Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 8 agosto 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8488 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755965, 735255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali [illegible] 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionali e cronaca L. 650 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): [illegible] 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

AVREBBERO SUPERATO IL «PUNTO MORTO» LE INDAGINI SUL FEROCE ATTENTATO DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

IN CARCERE TRE DI «ORDINE NERO» SONO SOSPETTATI DELLA STRAGE SUL TRENO

Nel loro «covo» la polizia ha trovato la minuta del manifestino con cui l'organizzazione rivendicava la paternità della bomba Uno dei tre sabato mattina era a Firenze ed è rientrato a Bologna domenica - Tra i fermati forse l'autore delle telefonate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bologna, 7

Finalmente un po' di luce nelle indagini sull'agghiacciante attentato all'«Italicus», in cui sono morte dodici persone: la polizia questa notte ha fermato tre appartenenti a «Ordine nero»; altri due estremisti sono attivamente ricercati. I fermati sono Italo Bono, di 20 anni, di Bologna, Emanuele Bartoli, di 19, di Monghidoro, in provincia di Bologna e Gaetano Casali di 42, di Ospitaletto (Brescia).

Italo Bono è un militare di leva in licenza, che fino allo scorso anno è stato iscritto a «Lotta continua» per poi passare al MSI-DN. Venti giorni fa ha stracciato la tessera di quest'ultimo partito, dichiarando agli amici che «aveva finalmente trovato il modo di fare molti soldi». E' un ex caratteriale, ricoverato più volte in istituti per disadattati. Emanuele Bartoli abita a Rioveggio, località che si trova a sette chilometri da San Benedetto Val di Sambro. E' uno studente, iscritto al «Fronte della gioventù». Gaetano Casali gestisce un negozio di articoli elettrici e oltre ad essere iscritto al «Circolo del retaggio» è un membro dell'organizzazione missina «Volontari nazionali».

Il Bartoli, nel '73, era stato accusato di tentato omicidio colposo per aver pugnalato uno studente di sinistra, Gioacchino Marani, nel corso di una manifestazione politica. Era stato in carcere e attualmente si trovava in libertà provvisoria. I tre fermati sono stati trovati tutti nella stessa casa. Il sostituto procuratore, dott. Carlo Nunziata, che si interessa delle indagini sull'attentato al direttissimo «Italicus», ha dichiarato che i tre arrestati sono indiziati per concorso in strage per l'ordigno fatto esplodere sul convoglio ferroviario.

Gli agenti, nel corso della notte, hanno effettuato delle perquisizioni domiciliari, sia nelle case degli arrestati sia nell'appartamento dove sono stati trovati. Nel corso delle perquisizioni gli agenti hanno trovato e sequestrato la minuta manoscritta del manifestino dattiloscritto, lasciato in una cabina telefonica di porta d'Azeglio, a Bologna, e con la quale «Ordine nero» ha rivendicato la responsabilità della strage di San Benedetto Val di Sambro.

Un particolare interessante, riguardo alla minuta del manifestino (che non è stata data in visione ai giornalisti) è il fatto che nel testo risultano due spazi in bianco: quello in cui, poi, nella copia dattiloscritta è stato inserito il numero delle vittime, e quello in cui è poi stata scritta la data dell'attentato al Roma - Brennero. Nella copia poi trovata nella cabina telefonica di Porta d'Azeglio (il vero nome della vecchia porta San Mamolo) il numero «12» per le vittime e la data del «3 agosto 1974», appaiono chiaramente battute con una macchina per scrivere diversa da quella usata per battere il testo del volantino.

La polizia inoltre ha trovato altri documenti che sono stati definiti «compromettenti», ma non meglio precisati, e alcune armi improprie, cioè mazze, manganelli, una pistola lanciarazzi, caschi, biglie. Un altro oggetto interessante trovato è una sveglia di fabbricazione tedesca, che non è però della stessa marca (Peper Uhrer) trovata nella galleria dove è avvenuta l'esplosione, e che si ritiene abbia fatto da temporizzatore all'ordigno che ha provocato la strage.

Fin dal momento dell'arresto, il Bono ha avuto un atteggiamento cinico, con una sorta di esaltazione spavalda. Quando gli è stato proposto di recarsi all'Istituto di medicina legale a vedere i resti dei morti nell'attentato, ha detto che poteva benissimo andare a vederli.

Gli investigatori hanno anche sequestrato uno scooter e una «500» che erano in possesso del gruppo. Nell'utilitaria è stata trovata una mazza avvolta in un pezzo di carta simile alla carta che avvolgeva l'ordigno esplosivo attaccato alla porta del commissariato di P.S. «Due Torri». E' stato accertato che il Bartoli conosce benissimo la zona di San Benedetto Val di Sambro, dove ha abitato e dove ha alcuni parenti; forse lo scoppio dell'ordigno doveva avvenire dentro alla galleria grande? Secondo quanto scoperto dalla polizia, i compiti dei tre sarebbero quindi così divisi: Gaetano Casali, elettricista, in grado di preparare il congegno a orologeria; Emanuele Bartoli che ha avuto la possibilità di «piazzare» l'ordigno nel vagone ferroviario e Italo Bono che ha scritto i volantini. Italo Bono infatti ha ammesso di aver scritto le due minute dei volantini nei quali l'organizzazione eversiva di «Ordine nero» si assumeva la paternità del tragico attentato.

Telefoto Ansa

Bologna — I fermati per l'attentato al treno, ripresi all'uscita dalla questura dopo i primi interrogatori. Sono Gaetano Casali, Emanuele Bartoli e Italo Bono, appartenenti a «Ordine nero»

INCERTEZZE E CONFUSIONE A WASHINGTON

Adesso Nixon non sa se dimettersi o meno

Martedì aveva ribadito: «Non me ne vado» Riunione di famiglia e con i repubblicani

Washington, 7

Ancora una giornata «gialla» nella capitale statunitense. Le dimissioni di Nixon, che molti osservatori ritengono ormai inevitabili, facendo solo questione di tempo, sono sembrate più volte scontate. Le smentite dei due portavoce della Casa Bianca, Ziegler e il suo «vice» Warren, di fronte alle richieste sempre più insistenti dei giornalisti, si sono via via affievolite, finché, in serata, mentre era in corso un drammatico incontro tra Nixon e una delegazione repubblicana guidata dal capogruppo alla Camera John Rhodes e da Barry Goldwater, Ziegler ha troncato l'assedio dei cronisti con un «non possiamo confermare nessuna delle voci, né smentirla».

Nixon ha trascorso la prima parte della giornata nel suo studio. Al piano di sopra, il suo capo di gabinetto Haig si incontrava col «vice» Ford, riferendo poi al Presidente. E' iniziata allora la sarabanda delle voci. La catena televisiva «ABC», una delle quattro maggiori negli Stati Uniti, ha annunciato che Barry Goldwater, il senatore avversario di Johnson in una corsa alla presidenza, aveva confidato a un cronista l'imminenza delle dimissioni. Il fatto veniva bruscamente smentito da Goldwater: «E' una maledetta menzogna. Da due mesi non vedo Nixon».

La pressione diveniva ancor maggiore, quando si veniva a sapere, nel primo pomeriggio, di una riunione di famiglia dei Nixon. Oltre al Presidente, erano presenti la First Lady, le figlie Julie e Tricia, e i mariti di queste ultime. Al termine, però, l'attesa di un clamoroso annuncio, o, quanto meno, di un qualcosa di nuovo, andava ancora delusa.

La notizia è stata data per certa dal «Providenze Journal - Bulletin». Nella sua corrispondenza da Washington, il quotidiano scrive che «una fonte attendibile vicina al Presidente» ha comunicato la sua irrevocabile decisione di dimettersi. E' iniziata allora la corsa dei cronisti alla Casa Bianca. Ziegler e Warren si sono in un primo tempo rifatti all'annuncio detto ieri dallo stesso Nixon: «Non c'é nulla d'aggiungere», affermava Warren.

Nel tardo pomeriggio, poi, è iniziata la riunione di Nixon con i leader repubblicani. Tale riunione — è bene notare — era stata pubblicamente chiesta da numerosi parlamentari del partito del Presidente: tanto che i più autorevoli senatori avevano vagliato l'opportunità d'inviare una delegazione, per informare Nixon che la maggioranza dei senatori è favorevole alle dimissioni, e per avvisarlo che le probabilità di una condanna nel procedimento di «impeachment» stanno salendo vertiginosamente.

Alle richieste ha messo fine lo stesso Nixon, convocando alle 17 la delegazione repubblicana. Insieme a Goldwater e a Rhodes era presente Hugh Scott, capogruppo al Senato. Il colloquio è durato un'ora. All'uscita, Goldwater, assalito dai giornalisti, ha affermato: «Il Presidente non ha deciso se dimettersi o meno». Un bel salto dal «non me ne vado» di ieri. I parlamentari hanno anche riferito di aver fatto presente a Nixon «che la situazione è molto buia, al Congresso». E Scott, dal canto suo: «Il Presidente ha battuto molto su questo punto: qualsiasi decisione prenderà sarà nell'interesse della nazione».

A questo punto — si può ben dirlo — Nixon è indeciso. A favore delle dimissioni stanno le pressioni di tutto il mondo politico. I commentatori ritengono ormai probabile che il Presidente intenda trattare la sua uscita dell'esecutivo, scambiandola con la fine del processo di «impeachment», che, a rigore potrebbe anche continuare dopo le sue dimissioni.

Le cosiddette «uscite di sicurezza» per il Presidente sono teoricamente numerose. Sul piano delle ipotesi, egli potrebbe pattuire persino un accordo con il vice presidente Ford, in base al quale verrebbe da quest'ultimo «graziato» subito dopo le dimissioni e il trapasso dei poteri.

Il congresso stesso, si dice, potrebbe offrire al capo della Casa Bianca l'immunità totale da ogni eventuale incriminazione come corrispettivo delle sue dimissioni. Ma ognuna di queste possibili soluzioni ha i suoi difetti, viene fatto osservare, soprattutto le prime due; generalmente giudicate improponibili per motivi di correttezza giuridica e politica.

Il Presidente viene frattanto descritto in genere «sotto una grande tensione psicologica», ma calmo. Proprio ieri sera, egli ha fatto una lunga escursione sul Potomac a bordo del panfilo «Sequoia». Ma vi sono funzionari che lamentano, in questa calma presidenziale, un'enorme distrazione. «Non voglio fare l'allarmista», ha detto una fonte alla «Washington Post», «ma devo riconoscere, e lo dico con la maggiore delicatezza possibile, che il Presidente non sembra proprio ascoltare. E' sereno, sì, direi proprio sereno, ma come fuori dalla realtà».

(Condensato Ansa - Upi - Api - Reuter)

«L'ultima fila degli esecutori»

Gli investigatori sono riusciti a ricostruire, con una certa esattezza, le mosse di almeno due dei fermati: Bono e Bartoli. Emanuele Bartoli, statura leggermente superiore alla media, corporatura esile, capelli fino alle spalle, si è recato a Firenze sabato mattina, ed è tornato a Bologna domenica pomeriggio. Il viaggio l'ha fatto a bordo di un motorino, non si sa se solo o, come si sospetta, con un amico che rimane, per ora, sconosciuto. Sia lui sia Bono lavoravano da pochi giorni come camerieri in un locale chiamato «Grotta delle scimmie» che non è lontano da Porta San Mamolo, e dalla cabina telefonica dove è stato trovato il manifestino di «Ordine nero». Bartoli serviva i clienti indossando un guru indiano.

E' stato il questore di Bologna, dott. Lettieri, a spiegare come si è giunti al fermo di Bono, Bartoli e Casali, e quali sono i gravi indizi che gravano su di loro. Nel corso dell'esame, cominciato subito dopo la strage, della posizione di varie persone sospette, la polizia ha accertato che Emanuele Bartoli si era assentato da Bologna sabato e domenica scorsi per recarsi a Firenze. La cosa era stata riferita da Bono a una persona che gli chiedeva appunto di Bartoli. Bono aveva anche aggiunto che l'assenza di Bartoli era da collegarsi a un fatto molto clamoroso che sarebbe presto accaduto.

Avvenuto l'attentato al treno, la persona che aveva parlato con Bono si è decisa a riferire la conversazione alla polizia. Lo ha fatto però soltanto ieri pomeriggio, e in serata la polizia è riuscita a individuare un appartamento del centro di Bologna dove Bono, Bartoli, Casali e altri sono soliti riunirsi.

Gli agenti hanno bloccato verso le 23 (non è stato detto dove) Italo Bono, e lo hanno condotto nell'appartamento, detto il «covo», dove, presente il sostituto procuratore della Repubblica dottor Nunziata, è cominciata una perquisizione. Mentre la perquisizione era in corso (per seguire un ordine cronologico erano circa le 1.20) è avvenuto il fallito attentato al commissariato di pubblica sicurezza di via Santo Stefano, che non deve distare molto, da quanto si è potuto capire, dall'appartamento dove si trovava la polizia. Venti, venticinque minuti dopo sono arrivati al «covo» Emanuele Bartoli, Gaetano Casali e un terzo individuo di cui non è stato fatto il nome. Bartoli e Casali sono stati subito bloccati, il terzo, invece, che portava uno zaino, è riuscito a fuggire, ma è stato tuttavia identificato. Gli investigatori però non hanno fatto ovviamente il suo nome. Nello zaino abbandonato c'erano altre armi improprie.

Italo Bono, poco più basso di Bartoli, con i capelli più chiari e quasi rasati, viene definito un «caratteriale»; oltre ad aver scritto il manifestino,

Silvano Stella

Continua in 2.a pagina

PER UNO STRETTO COORDINAMENTO NELLA LOTTA CONTRO IL TERRORISMO

I capi delle quattro polizie riuniti con Rumor e i ministri

Tutte le attività svolte dai vari corpi dovranno far capo al ministro degli interni Dettagli della legge antiterroristica - La DC accusa di «linciaggio» il PCI e il PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

I «numeri uno» di tutte le polizie — Pubblica sicurezza, Carabinieri, Guardia di Finanza e Servizio di informazioni della difesa (SID) — si sono riuniti oggi a palazzo Chigi sotto la presidenza di Rumor e con l'intervento dei ministri Taviani, Andreotti, Tanassi, Zagari e Mancini. Oggetto dell'incontro: la lotta contro il terrorismo. Da più parti alle camere sui fatti di Bologna era stato puntato il dito contro le disfunzioni politiche, prima ancora che tecniche, nell'opera di difesa delle istituzioni, ed oggi Rumor ha aperto la riunione parlando per prima cosa, appunto, delle direttive generali politiche, oltre che operative, per la lotta al terrorismo. Rumor ha insistito in modo particolare sulla necessità del coordinamento delle attività dei vari corpi di polizia, coordinamento che deve avvenire sotto la responsabilità del ministro dell'interno.

Dopo Rumor c'è stata una serie di interventi, che è servita ad illustrare le proposte ed i suggerimenti derivanti dalla particolare esperienza e dalle competenze di tutti i partecipanti al nuovo vertice; a quanto si è saputo, durante la riunione non è stato affrontato il problema delle nuove misure legislative che stanno per essere introdotte al fine di consentire una maggiore incisività all'opera di prevenzione e repressione delle attività terroristiche. Il problema, come è noto, era stato affrontato ieri, nel vertice fra Rumor e i ministri competenti (gli stessi presenti questa sera a palazzo Chigi), quando del provvedimento erano state delineate le linee generali. Il disegno di legge è ora in fase di perfezionamento agli uffici legislativi, e sarà presentato alle Camere per l'approvazione forse già prima della chiusura per le ferie.

Ai margini della strage di Bologna si sviluppa intanto un'altra grossa polemica politica: la DC non intende tollerare gli attacchi dei quali è stata fatta segno in questi giorni e che, a livello popolare, si sono tradotti (come già era avvenuto in occasione dei funerali di Brescia) nella violenta contestazione dei suoi oratori alle manifestazioni indette a Bologna e a Roma dopo la strage. Questa malevolenza popolare ha reso a lungo perplesso Rumor sulla opportunità di presenziare ai funerali delle vittime del treno: a sollecitarlo è stato un articolo comparso sulla «Voce repubblicana».

«Ai funerali di Brescia il governo è stato presente: deve esserlo a quelli di Bologna, onorando così pubblicamente i cittadini di questa repubblica caduti vittime di un barbaro eccidio. Un'assenza ufficiale a Bologna coprirebbe di vergogna le istituzioni e lacererebbe ancor più il rapporto tra società e classe politica. Piuttosto una cosa raccomandiamo: poichè viviamo in un periodo di eccezionale gravità in cui il lutto si stringe alle più serie preoccupazioni per l'avvenire della nostra democrazia, si potrebbero tralasciare i discorsi ufficiali. Per sinceri e ben fatti che possano risultare, suonerebbero in maniera comunque retorica e stonata. Viviamo in tempi eccezionali: abbiamo bisogno per-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

CONFERMATO ANCORA UNA VOLTA IL NUMERO DEI MORTI: DODICI E NON TREDICI

A BOLOGNA CONTINUA A CAMBIARE L'ELENCO DELLE POSSIBILI VITTIME

Riconoscimento ufficiale delle salme di Raffaella Garosi, del piccolo Marco, di sua madre di Antidio Medaglia e di Elena Donatini - Presente domani ai funerali il Capo dello Stato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 7

La città non si è ancora ripresa dallo choc. Gli operai, gli impiegati, prima di recarsi al lavoro, si fermano alle edicole e i quotidiani finiscono in fretta. «Novità?», è la domanda che tutti si pongono e per «novità» intendono le condizioni dei feriti, l'esito delle indagini, il riconoscimento delle dodici vittime dell'attentato di domenica al Roma - Brennero. C'è chi queste novità va a cercarle di persona: tante sono le telefonate che giungono agli ospedali per sapere come stanno i feriti; molti coloro i quali si fermano dinanzi all'istituto di medicina legale, in via Irnerio, per rendere col pensiero un estremo saluto alle vittime innocenti della follia criminale di esaltati, per far sentire ai dolenti l'affetto e la solidarietà di una comunità umiliata e offesa.

La prima notizia della giornata è una smentita e riguarda ancora una volta, il numero dei morti: dodici e non tredici, come da alcune parti è stato erroneamente annunciato ieri sera. Probabilmente l'equivoco è nato dal fatto che, sul marciapiedi della stazione di San Benedetto Val di Sambro, sono stati allineati tredici involti, tolti pietosamente da quello che restava della quinta carrozza dell'«Italicus». I primi dodici contenevano i resti di altrettante persone, mentre il tredicesimo conteneva una gamba, due piedi e un altro piccolo reperto anatomico.

Stamane non c'erano parenti delle vittime in attesa nell'obitorio. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Romano Ricciotti, è stato infatti trattenuto in tribunale per altre incombenze e ha continuato l'opera di identificazione delle vittime nel pomeriggio. Nella tarda serata di ieri la madre di Raffaella Garosi, la ventiduenne grossetana laureata in lettere antiche e diretta a Salisburgo, aveva riconosciuto un lembo del vestito della figlia, e ciò ha fatto cadere anche l'ultima speranza. Il vestito (o meglio, il vezzetto bruciacchiato) era stato portato all'obitorio da un agente della polizia ferroviaria in una grossa scatola di cartone, unitamente ad altre povere cose recuperate, a tre giorni dall'esplosione, tra i rottami della vettura.

Unitamente al riconoscimento ufficiale della salma di Raffaela Garosi, è venuto quello di altre quattro. La procura della Repubblica, infatti, nel pomeriggio ha redatto i verbali relativi a Maria Carraro e Marco Russo (madre e figlio), Antidio Medaglia ed Elena Donatini. Il lavoro dei periti procede a ritmo intenso, ma difficilmente il riconoscimento ufficiale potrà interessare tutte le altre sette vittime. Tra queste, ad esempio, c'è quella di una donna affetta, ha appurato il medico-legale, da un tumore all'utero; per accertarsi che sia veramente la persona di cui si sospetta, bisognerà però attendere il rientro dalle ferie del

Franco Chiavegatti

Continua in 2.a pagina

ADOZIONE PUBBLICA per Mauro Russo

Bologna, 7

Le giunte regionale, provinciale e comunale manterranno fino alla maggiore età Mauro Russo, il giovane che, nella tremenda tragedia ha perso i genitori e un fratello, con un procedimento di «adozione eccezionale». Non è infatti possibile per ente locale effettuare adozioni. In questo senso si è espresso l'assessore comunale Armando Sarti, che ha riferito di aver avuto ieri un lungo colloquio insieme ad altri assessori comunali con i parenti dello sfortunato ragazzo.

Di Marisa Russo si sta occupando attivamente l'amministrazione comunale di Merano con il cui sindaco, i rappresentanti del comune di Bologna, hanno avuto un lungo colloquio telefonico; alla SIP, comunque le sarà stabilmente conservato il posto. *(Italia)*

Telefoto Ansa

Bologna — Il giudice istruttore di Brescia, dott. Vino, esegue un'ispezione assieme ad alcuni periti, sulla carrozza del treno «Italicus» dove è avvenuto il tragico attentato di sabato notte

LA BOMBA AL COMMISSARIATO BOLOGNESE

Mirava ad uccidere l'ignoto attentatore

Cinque candelotti di tritolo con pezzi d'acciaio nel micidiale ordigno - Il terrorista fugge in taxi

Bologna, 7

L'ordigno che la scorsa notte stava per far saltare in aria il commissariato «Due Torri» era composto da mezzo chilo di tritolo da cava del tipo «GD 1 MT». L'involucro che conteneva il tritolo era legato con filo di ferro alla grata del portone del palazzo ed era avvolto in una copia del quotidiano del partito comunista «L'Unità». La bomba era composta da 5 candelotti di esplosivo di fabbricazione italiana, prodotto dalla Sipe di Spilamberto (Modena). Fra i candelotti erano stati collocati frammenti di metallo, un bullone e lamine di acciaio che rendevano ancora più micidiale l'ordigno.

Secondo l'esperto balistico, il gesto coraggioso dell'appuntato Nicola Arcaroli, di 46 anni, che ha strappato la miccia e il detonatore (che poi è esploso) ustionandosi la mano destra, ha evitato gravi danni all'edificio, un palazzo antico di tre piani molto popolato. E' evidente comunque che il terrorista, che poco dopo la mezzanotte ha suonato il campanello del commissariato, mirava ad uccidere il poliziotto che si fosse recato ad aprire la porta. Tutti i reperti sono stati affidati agli artificieri che nelle prossime ore completeranno gli accertamenti balistici.

Un testimone, rintracciato dalla polizia ha visto un uomo allontanarsi in tutta fretta nell'androne che immette al commissariato e salire su di un taxi che lo stava aspettando. La polizia sta ora ricercando, attraverso la centrale radiotaxi, l'autista che ha trasportato lo sconosciuto.

E' stato fatto osservare che l'attentatore doveva avere una buona conoscenza dell'ubicazione dell'ufficio: la porta del commissariato non dà sulla strada.

Telefoto Ansa

Bologna — Nicola Arcaroli

La porta del commissariato è a vetri, con una grata di ferro, più una decorazione; lo spioncino dal quale l'appuntato Nicola Arcaroli ha visto la bomba consiste in un riquadro di vetro tagliato in quello più grande. L'ordigno era stato appeso con un filo di ferro all'inferriata; e l'appuntato ha precisato questa mattina di aver intuito il pericolo vedendo del fumo, ma, soprattutto perché ha sentito l'odore caratteristico del catrame della miccia che brucia. Ha quindi aperto di scatto la porta ed ha strappato la miccia dal pacco, quindi è corso a deporre nel cortile i candelotti. Le ustioni che ha riportato alla mano sono di lieve entità. *(Ansa - Italia)*

TRA MONOPOLI E OSTUNI

«CONFERMATA» PER IL 10 una bomba sull'«Espresso»

Bari, 7

Una telefonata anonima alla direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato di Bari ha annunciato stasera che entro il 10 agosto prossimo sarà compiuto un attentato sul treno Milano - Lecce. L'informatore ha precisato che un ordigno scoppierà nel tratto tra Monopoli (Bari) e Ostuni (Brindisi) sul treno «Espresso» che parte dalla stazione centrale di Bari a mezzanotte e mezzo. Della telefonata sono stati informati la questura e il commissariato della polizia ferroviaria. Sono stati disposti particolari controlli lungo la linea e sui treni in partenza per Lecce.

Uno sconosciuto ha telefonato stasera al «113» avvertendo che una bomba era stata collocata nell'ospedale militare «Bonomo», in corso De Gasperi, alla periferia della città. Perquisizioni nell'ospedale, con esito negativo, sono state fatte da agenti di polizia e carabinieri. *(Ansa)*

I LAVORI DELLA CAMERA E DEL SENATO ATTORNO AI DECRETONI ANTICONGIUNTURALI PRESENTATI DAL GOVERNO

Centottanta modifiche su benzina e automobili

Duro attacco di Malagodi alla politica economica del governo Pioggia di critiche al provvedimento anche dal PCI e dal MSI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

A tarda ora si è conclusa a Montecitorio la discussione generale sul decreto che aumenta a 300 lire il prezzo della benzina e fissa la sovraimposta «una tantum» sulle automobili, sui motoscafi e sugli aerei da turismo, che dovrà essere pagata, come si sa, entro il 30 settembre prossimo. Nella seduta di domani ci saranno le votazioni sugli emendamenti alle norme del provvedimento (sinora ne sono stati presentati 180, in massima parte da missini e comunisti).

La Camera continuerà a lavorare a ritmo serrato anche nei prossimi giorni. I deputati saranno impegnati nell'esame dei decreti anticongiunturali varati dal governo il 6 luglio scorso anche nelle giornate di sabato e domenica. Sono anche previsti, al termine delle votazioni sui provvedimenti, due dibattiti: uno sulle tariffe elettriche ed uno sull'ordine pubblico.

Nell'odierna maratona oratoria sul decreto che aumenta il prezzo della benzina e prevede il «superbollo» per le auto, sono intervenuti 23 deputati. Il dissenso dei liberali sulle misure contenute nel «pacchetto» fiscale è stato motivato dal presidente del PLI, *Malagodi*, il quale ha affermato che «governo e maggioranza sono visibilmente barcollanti e smarriti, e a un governo di questo tipo appare difficile — ha osservato Malagodi — affidare i tremila miliardi di nuove entrate richieste».

Secondo il leader liberale, «se si vuole che l'Italia si allontani dall'orlo del baratro su cui sta danzando, occorre realizzare una riscossa democratica, morale e politica. Nucleo di questa riscossa — ha aggiunto — debbono essere gli uomini e le forze politiche democratiche laiche, che rifiutano la resa politica al comunismo o al neo-fascismo».

In tema di politica economica, Malagodi ha detto che al cuore della crisi vi è la crisi politica, che genera confusione e sfiducia. Il «pacchetto» fiscale appare incompleto e contraddittorio, poiché non tiene conto del fatto che gli scatti avvenuti e probabili della scala mobile nel 1974 annullano il rastrellamento fiscale.

Per i comunisti, Cesaroni ha affermato che è merito della sua parte politica se il discorso sui decreti, compreso quello sulla benzina e l'«una tantum» sulle auto, si è fatto più organico. Sottolineata l'esigenza di potenziare i mezzi pubblici di fronte alla crisi petrolifera, il parlamentare comunista ha criticato nel merito il provvedimento sostenendo che le misure fiscali, così come sono state concepite, rischiano di rivelarsi controproducenti.

Altri oratori comunisti — Pascariello, Mancinelli, Giovannini e Terraroli — hanno concordemente affermato che la terapia scelta dal governo per cercare di risolvere la crisi economica e finanziaria è sostanzialmente nociva, perché all'aggravio fiscale non corrisponderà — a loro parere — una diminuzione quantitativa, né una selezione qualitativa, dei consumi.

Critica anche la posizione dei missini. Galasso, de Vidovich, Santagati e Alfano hanno affermato che non esistono giustificazioni giuridiche e morali per chiedere ai contribuenti nuovi aggravi fiscali. I rimedi adottati per fronteggiare la crisi — hanno detto i missini — appaiono incongrui, poiché non vengono rimosse le cause che sono a monte delle attuali difficoltà.

L'unica voce della maggioranza che si è levata oggi nella discussione è stata quella del socialista Colucci. Annunciando il voto favorevole del PSI al decreto, Colucci ha colto l'occasione per sottolineare l'opportunità di allentare le conseguenze della stretta creditizia al fine di non minacciare la sopravvivenza di molte piccole e medie imprese. Domani replicheranno i relatori e il governo, e poi seguiranno le votazioni. La seduta è fissata alle 11.

R. R.

Il giudizio dei senatori sui nuovi aggravi diretti

Riserve espresse dal relatore De Ponti (DC) sull'aumento a carico delle imprese - Il PSI preannuncia variazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Il decreto governativo che stabilisce alcune modifiche alla disciplina delle imposte sul reddito è da oggi all'esame dell'assemblea di Palazzo Madama. Si tratta del provvedimento dal quale la commissione finanze e tesoro del Senato ha stralciato le norme relative all'imposta «una tantum» sulle case di abitazione, affidando questa complessa materia ad un disegno di legge ordinario da esaminare a parte. Questa decisione, alla quale il governo ha dato il proprio consenso, è stata presa in base alla considerazione che il pagamento della imposta «una tantum» sulle case doveva essere effettuato entro il 31 dicembre prossimo, data sufficientemente lontana per dar spazio ad un normale iter legislativo.

Il decreto ora all'esame del Senato prevede che l'aliquota dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche, ossia delle imprese, venga portata al 35 per cento con l'esplicita indicazione che si tratta di un aggravio limitato nel tempo; stabilisce la rivalutazione automatica dei valori catastali attualmente in vigore; introduce una nuova detrazione base di 36 mila lire per carico di famiglia, condizionata da due limiti: per i soli redditi da lavoro dipendente e solo per quelli inferiori a 4 milioni annui; prevede una addizionale «una tantum» del 5 per cento per i redditi dai 10 ai 14 milioni, e del 10 per cento per i redditi superiori.

Il relatore De Ponti, democristiano, dopo aver sottolineato l'esigenza della manovra fiscale, ha formulato alcune riserve sulla sostanza del decreto. «Chiedere un aggravio di imposta sulle società — ha detto De Ponti — ha un suo significato nel quadro della manovra complessiva prevista dal pacchetto dei decreti governativi, di cui questo sulle imposte sul reddito fa parte integrante, ma bisogna tenere conto che ci troviamo in un momento di crescenti difficoltà nell'equilibrio tra costi e ricavi, soprattutto per le imprese minori operanti nel Mezzogiorno. La norma relativa — ha precisato De Ponti — è quindi psicologicamente comprensibile, forse necessaria, ma economicamente discutibile».

Sulla detrazione di 36 mila lire per carico di famiglia, il relatore ha osservato che l'accentuata progressività delle aliquote, esaltata dall'inflazione e dal fatto che le detrazioni oggi non si applicano più sull'imponibile ma sull'imposta, annulla rapidamente il vantaggio delle facilitazioni iniziali. E qui De Ponti ha osservato che «non sarebbe stato impossibile studiare un congegno misto che evitasse di introdurre nuovi parametri nel calcolo dell'imposta e consentisse una soluzione del problema dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi oltre quello del carico di famiglia».

Assai serrata la prima giornata di discussione del decreto. I missini Pazienza, Nencioni e Mariani hanno svolto lunghi interventi, fortemente critici nei confronti del provvedimento. Hanno sostenuto, in particolare, che il «provvedimento è iniquo per l'inasprimento dell'imposizione sul reddito delle persone fisiche». Non meno critici i comunisti Bollini e Pinna, naturalmente da opposti punti di vista. In particolare, Bollini ha detto che è stato un grave errore non aver chiamato i sindacati ad esprimere il loro parere e a formulare le loro proposte prima dell'emanazione dei decreti fiscali: senza l'accordo con le grandi organizzazioni sindacali e, quindi, con i lavoratori, non si possono far passare provvedimenti di tanta portata che — ha sottolineato — equivalgono così «ad un castello costruito sulla sabbia e destinato inevitabilmente a franare».

Il rappresentante del PSI, *Cipellini*, nella sua esposizione ha precisato che la sua parte politica intende apportare qualche variazione ad alcune delle norme contenute nel decreto fiscale.

In serata l'assemblea ha concluso la discussione generale sul decreto. Domani prenderà in esame gli emendamenti.

R. R.

In commissione alla Camera

NUOVE NORME per i postelegrafonici

Roma, 7

Nuove norme in materia di attribuzioni e di trattamento economico al personale postelegrafonico sono state approvate oggi in via definitiva, dalla commissione trasporti e poste della Camera, riunita, presente il ministro Togni, sotto la presidenza dell'on. Fortuna. Il provvedimento, come ha rilevato il relatore on. Ferdinando Russo, della DC, modifica notevolmente alcune leggi interessanti il personale dei telefoni dello stato e degli uffici postali locali e principali, contribuendo efficacemente al ritorno alla normalità dei principali servizi postelegrafonici, investiti, nei mesi scorsi, da una crisi senza precedenti.

Tra l'altro la nuova legge prevede l'aumento degli organici di alcune tabelle del personale di esercizio attraverso l'assunzione di coloro che sono risultati idonei ai concorsi svoltisi di recente. L'amministrazione postale potrà disporre per il servizio recapiti di mille portalettere, che andranno a potenziare gli uffici locali anche nelle grandi città per la rapida distribuzione degli espressi e dei telegrammi e potrà utilizzare, in assenza di sostituti portalettere, prestatori d'opera autonomi.

Un'apposita norma del provvedimento consente anche in ogni caso per le scadenze fissate il pagamento delle pensioni Inps. Norme specifiche prevedono anche l'aumento di alcune indennità spettanti ai postelegrafonici. *(Ansa)*

VINCITA DI 174 MILIONI

TRE MILANESI sbancano Sanremo

Sanremo, 7

Al casinò municipale di Sanremo martedì notte è «saltato» il banco. Tre turisti milanesi, assidui frequentatori della casa da gioco sanremese, hanno vinto complessivamente, giocando alla roulette, 174 milioni di lire. Sono incappati in una serie di numeri «in calore», come si dice nel gergo dei casinò, puntando prevalentemente sulla terzina 16, 17 e 18 e sulla sestina che va dal 31 al 36.

Al termine della serata, nella «sala conta» del casinò si è registrata una perdita complessiva di 180 milioni, dei quali 174 vinti dai tre milanesi.

(Italia)

UN ARRESTO A BOLOGNA

TRITOLO NELL'ABITAZIONE di un sindacalista Cisnal

Bologna, 7

Da indiscrezioni si è appreso che oggi la questura ha arrestato Renato Tabanelli, sindacalista della Cisnal, per detenzione di tritolo. L'uomo aveva l'esplosivo nella sua abitazione.

IN CARCERE TRE DI «ORDINE NERO»

Dalla prima pagina

sarebbe stato lui a fare almeno due delle telefonate al quotidiano bolognese a nome di «Ordine nero». Ci sono persone che lo hanno visto entrare e uscire dalla cabina di Porta San Mamolo. Su Gaetano Casali, gli investigatori hanno raccolto meno informazioni. Si sa che è un elettricista. Nel baule della sua «500», che è sotto sequestro assieme al motorino di Bartoli, sono stati trovati appunto fogli di carta molto simile a quella nella quale erano avvolti i candelotti di dinamite appesi questa notte, con la miccia accesa, alla porta del commissariato di polizia. «Pensiamo — ha detto il dott. Lettieri — di avere messo le mani su degli esecutori. Su elementi che appartengono anzi all'ultima fila degli esecutori, ma non abbiamo elementi, almeno per ora, per arrivare a eventuali mandanti».

«Si tratta di gente però — ha proseguito il dottor Lettieri — che ha fatto probabilmente di più che redigere il manifestino col quale "Ordine nero" si assume la responsabilità della strage di San Benedetto Val di Sambro». Il collegamento con la deposizione della bomba viene insomma dato per scontato. Se questa ipotesi è vera, allora prende consistenza il sospetto che la bomba sia stata messa sul treno a Firenze piuttosto che a Roma e, inoltre, che essa dovesse scoppiare al centro della lunga galleria dell'Appennino con effetti molto più disastrosi.

La strage, per poco, non è stata un massacro. Se (e qui purtroppo i se sono molti) l'ordigno è stato messo sul «Roma-Brennero a Firenze, è più probabile che sia stato nascosto in una valigia posata poi su una reticella, che non sotto un sedile. A Firenze infatti, quasi certamente, nessuno scompartimento era vuoto come sarebbe stato necessario per sollevare il sedile e mettere un involto al di sotto senza destare sospetti. Secondo il questore di Bologna, d'altra parte, i tecnici avrebbero anticipato che sarà quasi impossibile dire se lo scoppio sia avvenuto a livello del pavimento della tragica quinta vettura o a una certa altezza.

I tre fermati, con il materiale raccolto nel corso della perquisizione al «covo», sono ora a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica dottor Ricciotti, per essere al più presto interrogati.

Frattanto alcune analogie riscontrate tra la strage di San Benedetto Val di Sambro e l'eccidio del 28 maggio scorso in piazza della Loggia a Brescia riguardanti la matrice politica degli esecutori dei due crimini hanno messo in azione la magistratura di Brescia. I due attentati, come è noto, sono stati rivendicati entrambi da «Ordine nero». Quello di Brescia in particolare dal gruppo «Brixien Gau - amici di Silvio Ferrari» mentre la strage al treno, dal gruppo «Giancarlo Esposti».

Il consigliere istruttore di Brescia, dott. Domenico Vino che conduce l'inchiesta sulla strage di piazza della Loggia e sulla morte dello studente Attilio Ferrari, ucciso in piazza del Mercato dall'esplosione di un ordigno che trasportava sulla sua motoretta, ha disposto una perizia sui reperti che sono stati rintracciati a San Benedetto Val di Sambro. Il consigliere Vino si è infatti recato oggi a Bologna dove si è incontrato con i colleghi che conducono l'inchiesta sull'attentato al treno Roma-Brennero. Si è appreso che il dott. Vino ha avuto un lungo colloquio con i magistrati bolognesi e quindi si è recato a San Benedetto Val di Sambro.

Nella galleria dove è esploso l'ordigno i periti bresciani prof. Teonesto Cerri, il tenente colonnello della direzione d'artiglieria Romano Schiavi e il chimico dott. Brandone hanno raschiato in alcuni punti alcune tracce dell'esplosione.

A Milano, intanto nell'ambito delle indagini disposte dal procuratore capo della Repubblica, sono proseguite le perquisizioni da parte dell'ufficio politico della questura, del nucleo antiterrorismo e dei carabinieri.

Nelle ultime ore è stata ulteriormente intensificata la sorveglianza da parte della polizia ferroviaria nella stazione centrale su tutti i treni in partenza da Milano. Ogni treno viene scortato da due agenti; altri controlli vengono fatti da agenti in abiti borghesi. La sorveglianza sarà accentuata sabato 10 agosto, giornata nella quale, secondo il messaggio siglato «un aderente di Ordine nero» e indirizzato ieri al «Corriere d'informazione» sarebbe stato programmato un attentato al treno Milano - Bari. Per la giornata indicata nella lettera sono in programma, sul tragitto Milano-Bari, ventitré treni. Intanto, ieri sera uno sconosciuto ha telefonato alla redazione del «Corriere della sera» qualificandosi come ex- esponente di «Ordine nero». Secondo lo sconosciuto, il gruppo non esisterebbe più, ma sarebbe confluito in un'organizzazione di maggior ampiezza.

S. S.

I CAPI

A Bologna

suo medico curante, previsto per il prossimo 17 agosto. Per evidenti motivi, non è stato specificato a chi i magistrati che procedono alle identificazioni intendono riferirsi.

L'elenco delle persone che potrebbero essere tra le vittime, nel frattempo, continua a variare. Si fa ora anche il nome di un ungherese residente a Trento, il dott. Janos Rado, di 29 anni. Egli, secondo la madre, Anna Wiis (che stamane è arrivata a Bologna da Milano, dove abita), sarebbe partito da Roma il 3 agosto. «Aveva un appuntamento a Milano il giorno 5 — ha detto la donna — ma prima doveva passare da Trento per alcune faccende di carattere personale. Da quando ha lasciato Roma, o qualche altra località del Sud, non so bene, non ha più fatto avere sue notizie, né a me né alla moglie».

Si è appreso intanto che le esequie delle dodici vittime si terranno a Bologna venerdì prossimo alle 18 con una solenne cerimonia in piazza Maggiore, alla presenza del Capo dello Stato.

F. C.

IN UN ALTRO VOLANTINO «Ordine nero» smentisce

Bologna, 8

Alle 22.30 di ieri una telefonata anonima ha avvertito il «Resto del Carlino» che un messaggio era stato nascosto in un elenco telefonico della cabina che è situata nella piazza del Tribunale di Bologna. Alle 22.45 il capocronista Candido Bonvicini è riuscito a trovare il foglio. Il messaggio è una fotocopia derivata da un foglio di carta intestata, nella quale compare con caratteri gotici il seguente scritto: «Gruppo per l'Ordine nero — Ufficio stmpa —». Di fianco alla scritta vi è una svastica nazista.

Il testo dice: «Signori, avete passato il segno. Il segno che separa gli sciacalli dagli uomini, i buffoni dalle persone serie. Noi non abbiamo compiuto questa strage. La nostra rivoluzione non ha bisogno della morte dei bambini, dei turisti, delle donne. Per scatenare il caos e far saltare il sistema democratico ci basterà compiere azioni di guerra contro i servi del potere giudaico. Tutti i giornali italiani, tranne quelli che nel gioco politico e borghese hanno interesse di apparire di "destra", ci hanno accusati di questo strano crimine. Lo terremo presente. Non dimenticate che un pennivendolo è già stato condannato a morte. Colpiremo la stampa come si conviene. Il volantino di Bologna... pure sgrammaticato! Comunque, l'ora della resa dei conti si avvicina. Vi diamo appuntamento in autunno. Seppelliremo la democrazia sotto una valanga di morti. Ma non saranno vittime innocenti.

«N. B. Confrontate questo comunicato con il volantino dell'attentato all'assessorato ecologia della regione lombarda. La macchina per scrivere è la stessa. A presto. In grande, in fondo, è scritto «Memento audere sempre».

(Ansa)

A UN PASSAGGIO A LIVELLO TRA CARMIGNANO DI BRENTA E FONTANIVA

La «Freccia delle Dolomiti» investe un rimorchio: 5 morti

Feriti diciotto passeggeri - Dopo l'urto il locomotore si è incendiato e un vagone è uscito dai binari - Il casellante si sarebbe dimenticato di abbassare le sbarre

Padova, 7

Cinque morti e 18 feriti: questo è il bilancio dell'incidente ferroviario accaduto, nel pomeriggio, sulla linea Vicenza-Treviso, all'altezza di un passaggio a livello situato tra le stazioni di Carmignano di Brenta e Fontaniva, in provincia di Padova. La «Freccia delle Dolomiti», l'elettrotreno che percorre la linea Milano-Calalzo, carica di turisti che si recavano nelle varie località del Bellunese, è andata a schiantarsi contro il rimorchio di un autotreno carico di ghiaia che si trovava sui binari e il cui conducente è rimasto illeso. L'urto è stato violentissimo: il «muso» del treno è stato avvolto dalle fiamme e la prima carrozza è deragliata.

Dai rottami sono state estratte cinque vittime: Gerardo Guglielmi, di 23 anni di Vicenza; Mario Pozzi, di 51, di Cernusco sul Naviglio (Milano); Fausto Micelli, di 41, di Brescia, capotreno; Simone De Sandri, di 33, di Milano, e Florio Candian, di 47 anni, di Grisignano di Zocco (Vicenza), conducente della «Freccia delle Dolomiti».

I feriti sono: Sergio Manzini, di 61 anni, di Firenze; Raffaele Modenesi, di 67, di Milano; Valentina Sancondi, di 57, di Milano; Bruno Dalla Benetta, di 20, di Chiampo (Vicenza); Carla Negri, di 64, di Milano; Maria Tasso, di 72, di Milano; Oliva Apolloni, di 46, di Santa Giustina Bellunese (Belluno); Ivan Sponga, di 4, di Milano; Lorenzo Nardi, di 20, di Chiampo (Vicenza); Fausto Omodei, di 40, di Torino; Valeria Lunardoni, di 28, di Vicenza; Claudio Magnatti, di 24, di Verona; Mariano Zonato, di 20, di Chiampo (Vicenza); Giovanni Sartori, di 33, di Milano; Maurizio Fauri, di 20, di Monza; Alba Perfetti, di 41, di Rho (Milano); Lea Poli, di 60, di Piacenza; e Mauro Carpentieri, di 29, di San Giorgio in Bosco (Cittadella).

Il treno, partito da Milano alle 13.45, era transitato dinanzi alla stazione di Carmignano di Brenta alle 16.17, con due minuti di ritardo sull'orario. Poco più di un chilometro oltre la stazione è avvenuto l'incidente. Pierino Lazzaro, di 43 anni, di Padova, alla guida di un autotreno carico di ghiaia, stava sopraggiungendo in quel momento dalla statale «Postumia» diretto a Grantorio. Giunto al passaggio a livello ha trovato le sbarre alzate e ha proseguito. Appena sui binari ha visto sopraggiungere il treno. «Era a trentaquaranta metri di distanza e ho tentato — ha detto Lazzaro — di evitare l'investimento accelerando; improvvisamente ho sentito una gran botta e ho visto il locomotore trascinare il rimorchio per circa duecento metri e quindi incendiarsi ,mentre un vagone usciva dai binari».

Il casellante, Rino Fiorito, di 50 anni, ha sentito il fragore dell'incidente e, visto cos'era successo, si è messo le mani tra i capelli. Poi si è spontaneamente consegnato ai carabinieri. La sua posizione è molto grave: infatti l'incidente sarebbe avvenuto in seguito al mancato azionamento delle sbarre che sono rimaste aperte.

(Ansa)

Telefoto Ansa

Padova — La parte anteriore della «Freccia delle Dolomiti» completamente distrutta dopo il tremendo urto contro il rimorchio

UN PICCOLO ARSENALE NELLE VICINANZE DEGLI IMPIANTI ENEL DELL'IGLESIENTE

Quattro bombe in Sardegna presso una centrale idroelettrica

Gli ordigni, con detonatori e micce in perfetta efficienza, erano in una scatola Trame nere: arrestato un soldato a Cagliari - Anche ieri attentati e falsi allarmi

Cagliari, 7

Quattro ordigni ad alto potenziale, muniti di detonatori e di miccia pronti ad essere utilizzati sono stati trovati nelle vicinanze degli impianti della centrale idroelettrica dell'Enel nel Sulcis-Iglesiente. I quattro congegni sono stati rinvenuti sul ciglio della strada lungo la statale n. 126, all'altezza del 35.o chilometro, poco prima dell'abitato di Monteponi, una frazione mineraria di Iglesias.

I quattro congegni sono stati trovati da una pattuglia del nucleo mobile della Guardia di finanza di Iglesias, che, la notte scorsa, era impegnata in un'azione di perlustramento lungo la statale 126. Era circa l'una di notte quando i militari, che percorrevano un tratto della strada a piedi, hanno notato la scatola di cartone abbandonata nella cunetta sul ciglio della strada. Sollevato il coperchio della scatola i finanzieri, illuminato il contenuto con una torcia elettrica, si sono resi conto che si trattava di ordigni esplosivi. Constatato che le bombe non avrebbero potuto scoppiare i militari hanno piantonato la zona sino alle prime luci dell'alba quando alcuni artificieri le hanno rimosse.

Anche ad Alghero una pattuglia di agenti di pubblica sicurezza, durante una battuta nelle campagne adiacenti il centro abitato, ha trovato nascosti, sotto un folto macchione di lentischio, cinque chili di esplosivo, sette detonatori e un ingente quantitativo di miccia a lenta combustione. Recuperato il materiale esplodente i militari hanno compiuto alcune perquisizioni in alcune delle case campestri che però non hanno dato esiti positivi.

Intanto, nell'ambito dell'inchiesta sulle «Trame nere», sono proseguiti a Torino gli interrogatori degli estremisti arrestati. Il giudice Luciano Violante ha sentito nel pomeriggio Paolo Pecoriello, di 29 anni, postino a Livorno. L'interrogatorio del Pecoriello è particolarmente importante, in quanto egli appartiene alla sezione «Pierre Drieu la Rochelle» di «Ordine nero», la medesima che ha rivendicato la paternità della strage a San Benedetto al Sambro. Nel corso dell'interrogatorio, che è coperto dal più rigoroso segreto istruttoria, non è escluso quindi che il Pecoriello abbia fornito al magistrato elementi utili per risalire ai responsabili della strage.

A Cagliari è stato arrestato l'autiere di leva Roberto Pedron di 20 anni da Verbania ma residente a Segrate (Milano). L'arresto è avvenuto su segnalazione del nucleo antiterrorismo di Milano. Il giovane militare è stato arrestato nella caserma «Monfenera», in località San Bartolomeo a Cagliari. Nascosta nello stipetto in dotazione al militare, gli inquirenti hanno rinvenuto una pistola cal. 9 «P. 38» da guerra. L'arma non funzionava in quanto vi è stata sostituita la canna.

Il giovane è stato associato alle carceri di Buoncammino, a disposizione della procura della Repubblica di Cagliari. Deve rispondere di detenzione abusiva di arma da guerra. Nel corso della perquisizione nello stipetto del militare, sono stati rinvenuti anche documenti ed appunti, che sono stati giudicati «interessanti» dagli inquirenti per quanto concerne le indagini relative all'attività di «Ordine nero» e alle trame eversive di destra in Alta Italia.

Anche, oggi, si devono registrare attentati e falsi allarmi. A Roma due bottiglie incendiarie sono state lanciate questa notte contro la sede del «Fuan» in via Pavia da tre giovani che erano a bordo di due motorette. Gli ordigni non hanno causato alcun danno in quanto sono caduti sul marciapiede ad una certa distanza dal portone preso di mira. Altre due bottiglie incendiarie sono state lanciate nelle prime ore di stamani contro la saracinesca abbassata della sezione «Madonnella - Japigia» del MSI, a Bari il liquido infiammabile contenuto nelle bottiglie si è incendiato nell'urto provocando l'annerimento della saracinesca.

Fra i «falsi allarmi» da segnalare quello che ha fatto ritardare il treno direttissimo Roma Brennero, che doveva giungere alla stazione di Porta Nuova a Verona alle 16,15, e che è giunto invece alle 18,20 a causa di controlli che erano stati fatti nei precedenti scali, dopo che una telefonata, giunta da Roma, aveva informato che «un treno della linea del Brennero sarà fatto saltare». A Verona - Porta Nuova otto uomini della polizia ferroviaria hanno ancora una volta controllato minuziosamente il convoglio, senza trovare nessun ordigno. Altre telefonate anonime, sempre a vuoto, sono state fatte a Caltanisetta, dove era stata segnalata la presenza di un ordigno esplosivo nella cattedrale, a Milano e a Reggio Calabria. Le bombe in questi due ultimi casi, sarebbero dovute essere rispettivamente in una sezione del PCI e nel municipio.

(Ansa - Italia)

CONCLUSA LA VERTENZA DEL GIORNALE TORINESE

Assicurata dal governo la vita della «Gazzetta»

Impegno per un quotidiano moderno ed efficiente La proprietà a una società ancora da costituirsi

Roma, 7

La vertenza della «Gazzetta del Popolo» si è conclusa positivamente: il ministro del lavoro Bertoldi ha assicurato, oggi, ai sindacati che vi è l'impegno del governo a far proseguire le pubblicazioni anche al di là del 12 agosto, data in cui il giornale avrebbe dovuto cessare le pubblicazioni se non si fosse trovata una soluzione. E' quanto si desume da un comunicato diffuso, al termine della riunione svoltasi questa mattina al ministero del lavoro, dalla Fnsi, dalla federazione dei poligrafici, dal comitato di redazione e dal consiglio di fabbrica della «Gazzetta del Popolo».

«Il ministro Bertoldi ha comunicato — è detto nel documento — che la "Gazzetta del Popolo" continuerà a uscire. Il ministro ha assicurato che, definito il trapasso di proprietà, vi è l'impegno di realizzare un giornale moderno in grado di aumentare lo spazio diffusionale tendendo conseguentemente a una gestione economicamente valida. Questo impegno è legato — prosegue il comunicato — a una gestione democratica libera e autonoma dell'informazione, che è uno degli obiettivi prioritari della battaglia portata avanti dai lavoratori del settore negli ultimi anni».

«Prossimamente tra la nuova proprietà e le organizzazioni sindacali, con l'assistenza del ministero del lavoro, sarà affrontato il problema della riorganizzazione e del rilancio del giornale». Il comunicato conclude con il ringraziamento delle organizzazioni sindacali al ministro del lavoro «non solo per l'impegno assunto a nome del governo, ma anche per il decisivo ruolo da lui svolto nella complessa vertenza della "Gazzetta del Popolo" e per assicurare libertà e pluralismo dell'informazione».

Secondo quanto si è appreso da fonte sindacale, la proprietà verrebbe affidata a una società, la cui costituzione non è stata ancora definita.

Il presidente nazionale dell'Ucsi, on. Piccoli, ha ricevuto stamane una rappresentanza dell'Ucisi piemontese per l'esame del caso della «Gazzetta». L'on. Piccoli — informa un comunicato — ha rinnovato il sostegno dell'Ucsi nazionale per un'adeguata soluzione del grave problema, con una gestione che garantisca la continuità della testata.

(Ansa)

INTERROGAZIONE PSDI per lo zucchero

Roma, 7

Il senatore Ariosto, presidente del gruppo socialdemocratico di Palazzo Madama, e i senatori Garavelli, Giuliano, Buzio e Porro, tutti del PSDI, hanno rivolto una interrogazione urgente ai ministri dell'agricoltura e dell'industria, «per conoscere, in relazione alle contraddittorie notizie in ordine a un rilevante quantitativo di zucchero giacente presso produttori emiliani, il quale sarebbe destinato alla distribuzione in base a non ben definite clausole CEE».

Gli interroganti socialdemocratici chiedono «quali provvedimenti si intendano urgentemente adottare perchè sia evitata tale pratica che certamente desterebbe profondo malcontento nell'opinione pubblica, ancora di recente colpita dalla scarsità del prodotto sul mercato, malgrado il rilevante aumento del prezzo.

Gli interroganti chiedono poi ai ministri «se possono garantire che le pratiche di contingentamento, in conformità alle deliberazioni CEE, non costituiscano una illecita rendita monopolistica per i gruppi produttori maggiori; e se possono assicurare altresì che lo zucchero in questione venga immediatamente immesso al consumo attraverso i normali canali di distribuzione, o preferibilmente attraverso le organizzazioni di cooperative».

(Italia)

«SI» IN COMMISSIONE alla legge sulla stampa

Roma, 7

Il comitato permanente per i pareri della commissione giustizia della Camera ha espresso oggi parere favorevole alla proposta di legge, presentata dall'on. Piccoli, riguardante la riforma giuridica e provvidenze economiche a favore della stampa quotidiana d'informazione. Su proposta del relatore Castelli (DC), il parere favorevole è stato espresso «condizionatamente all'introduzione di alcune modifiche».

(Ansa)

UDIENZA GENERALE DEL PONTEFICE NELLA RESIDENZA DI CASTELGANDOLFO

Il Papa difende i valori e i tesori della tradizione

«Un patrimonio del quale ogni cristiano deve tener conto»

Castelgandolfo, 7

La tradizione e i suoi valori, specie in senso religioso, sono stati difesi da Paolo VI, che vi ha dedicato l'intero discorso dell'udienza generale, tenuto dinanzi a circa diecimila fedeli. Il Papa che appariva in condizioni di salute molto buone, ha osservato che la tradizione, «nome a prima vista non gradito all'orecchio moderno», obbliga a raccogliere una eredità del passato, mentre la tendenza al nuovo «invade tutta la mentalità moderna, la quale sembra presa dall'insofferenza, talvolta inquieta e persino furiosa, rivoluzionaria, per tutto quanto la tocca con segno del tempo passato».

E poi, ha aggiunto, «nella storia contemporanea il nuovo cioè il progresso, si attesta con tali conquiste e con tali promesse in ogni campo del sapere e dell'agire, che esso è sempre vincitore nell'estimazione psicologica dei giovani, anche quando, come ad esempio in certe degradate espressioni artistiche e certi licenziosi costumi, il nuovo non è più progresso autentico, ma piuttosto evidente regresso».

Affermato poi che «l'indirizzo pragmatico e utilitario della scuola odierna favorisce questa mentalità a scapito d'altri valori», il papa ha voluto precisare il concetto di tradizione, notando che, a differenza dell'ambito religioso, le tradizioni «puramente storiche e umane» spesso «esigono d'esser criticate e riformate, per la facilità con cui le cose umane invecchiano e si deformano».

Però spesso la novità, ha detto infine Paolo VI, «è uno sforzo di ritornare alle origini», e ha concluso: «la tradizione, quella vera, è una radice, non un vicolo; un patrimonio insostituibile, un alimento, una risorsa, una coerenza vitale. Quale sia questo tesoro, dal quale il crstiano sapiente estrae le cose antiche e le nuove, come ci insegna il Signore, non è cosa facile e breve a dirsi; apposta occorre un carisma speciale, il magistero ecclesiastico, al quale è assicurata, specialmente nei momenti decisivi, l'assistenza dello spirito di verità».

Le deviazioni possibili in questo campo sono principalmente due; come è noto: la prima è quella che restringe alla sola sacra scrittura l'ambito della fede, la seconda è quella di pretendere di dare alla fede cristiana un'interpretazione propria, originale, arbitraria, un «libero esame» incurante dell'insegnamento di chi ha l'obbligo di «custodire il deposito» e di «evitare, come raccomanda San Paolo, le novità profane di espressioni e le contraddizioni di quella che falsamente si chiama scienza».

(Ansa)

PAROLE DI SPERANZA a pellegrini ucraini

Castelgandolfo, 7

«Dolore e speranza» per la sorte dei cattolici in Ucraina sono stati espressi dal Papa in un breve saluto rivolto ad alcuni pellegrini ucraini da lui ricevuti nell'udienza generale. Altre brevi parole il Papa ha rivolto a giovani polacchi e slovacchi residenti all'estero, esortandoli a rafforzare le tradizioni religiose dei loro popoli. Agli ucraini, provenienti da comunità residenti fuori della loro terra di origine, Paolo VI ha detto: «Non possiamo non pensare alla situazione dell'Ucraina, dove lo stesso nome di cattolico non può essere affermato. E' questo motivo di grande dolore, ma anche di speranza».

A un gruppo di giovani slovacchi residenti all'estero, parlando in italiano come al precedente gruppo, il Papa ha detto tra l'altro: «Siate fedeli alla vostra fede, in un momento e in una situazione in cui non è facile praticarla».

Ai giovani polacchi, infine, accompagnati dal vescovo Vesoly, ausiliare del cardinale di Varsavia, Stefano Wyszynski, parlando in francese Paolo VI ha detto: «Sappiate approfondire la vostra fede e viverla! Siate fedeli alle tradizioni religiose polacche».

LA VALLE DELL'ORSA

VAI A SAPERE cosa bolle dentro quel guazzabuglio che è il cuore dell'uomo. Vai alla pesca di conoscere le strade attraverso le quali le cose che dovrebbero essere morte da tempo ritornano, misteriosamente, obbligandoti al dolore, al ricordo.

Sembrano proprio finite per sempre le giornate luminose in cui era bello svegliarsi al mattino, guardare le cose della terra, lottare per affermare una speranza che ardeva nel cuore. Sembra proprio finito il tempo in cui si viveva felici di niente, dell'odore del pane, dell'aria. Il pentolone dentro al quale tutti viviamo ha raggiunto la pressione di guardia, non esploderà perché le pareti sono a prova di tritolo, ma molti indizi ci avvertono che è già entrato in ebollizione e ci cucinerà tutti per bene fino a lasciarci urlanti di rabbia e di dolore. Dopo la grende «kermesse» si sa, tornerà sulla terra la quiete ma noi ci ritroveremo mutati, diversi; forse con altri sogni, altre speranze, ma ancor più incattiviti, violenti.

Se le cose che accadono nel mondo non toccassero la nostra pelle, quella dei figli, dei nipoti, potrebbe essere divertente guardare i forsennati che aggiungono fascine al fuoco che tutti ci cuoce, potrebbe essere uno spettacolo allegro, perché il colore del fuoco è bello e meraviglioso è il gioco con cui eternamente si modella la vita.

Tutti siamo chiamati a partecipare alla danza della vita, ma ognuno vive la propria giornata senza darsi pensiero del fratello che è stato sbattuto contro le pareti roventi dall'odio che da ogni parte ci circonda, nessuno sa più guardare oltre l'orizzonte dei suoi quotidiani interessi, delle sue meschine passioni.

Su nessun portolano è segnata la rotta che deve seguire la nostra esistenza. Non abbiamo speranza di poter navigare verso un porto sicuro, non conosciamo la forza del vento, del mare, né possiamo evitare secche, scogliere. E nessun Dio, che io sappia, si cura di fare la conta dei giusti che pur dovrebbero ancora esistere su questa terra balorda.

Viviamo nel buio, nel disordine e forse per questo ho lasciato passare due lunghissimi anni senza ritornare nella Valle dell'Orsa, senza concedermi la gioia di dissetarmi dell'acqua viva che sgorga ai piedi della Sbeuniza.

Sono come prigioniero di sogni impossibili, di rimembranze di gioie che oramai a tutti sono negate. La Valle è là da una tempo infinito, guardata da un deserto di sassi, dall'immenso silenzio del Silum; la vedo di notte splendida di fiori, la sogno quando l'angoscia per gli accadimenti del mondo danno il voltastomaco e sprofondano il cuore nel vuoto, nel nulla.

Le cose che siamo chiamati a vivere sono tremende, non lasciano scelta e se nella coscienza di ognuno di noi fosse ancora viva una briciola sola di carità, di amore, di amore, si dovrebbe ritornare allo scoperto, alla lotta. Non si può lasciare che menzogna e violenza si impadroniscano della vita dei figli. Abbiamo il dovere di fare, andare, per riprendere coscienza del male che abbiamo lasciato tracimare liberamente oltre ogni misura del vivere civile, dello stare insieme, fratelli di un comune destino.

L'oscuro male si annida in ognuno di noi e ci travolge e ci fa fare cose insensate, distruggere beni che sono preziosi alla vita.

Se vogliamo sperare di morire quietamente dobbiamo ritrovare dentro di noi la parola che ridia dimensione agli atti dell'uomo, che ci riporti a godere serenamente della pace che viene dal respiro della terra, dall'incantata bellezza della Valle dell'Orsa.

A primavera lassù ridono al sole mille bianchi narcisi e ondeggiano al vento, che viene dai sassi, i grandi fiori dell'asfodelo: lassù ritrovi l'odore del pane e il sapore dell'acqua.

In un immenso catino creato da Dio, lontano da tutte le strade battute dall'uomo, in mezzo a un incredibile rovinio di pietre bruciate dal sole e dal vento, dove vive sicura soltanto la vipera, crescono in letizia tutti i fiori del Carso.

Arrivare lassù è difficile, devi camminare e sudare, ma nella vita dell'uomo è sempre difficile raggiungere le cose che portano gioia. Costa fatica salire sui monti, ma anche vivere costa fatica se vuoi andare fuori dalle strade battute, lontano dalle cose che rendono bastardo il cuore dell'uomo.

Nel mondo, si sa, di nostro, di vero, esiste soltanto quanto con fatica abbiamo meritato, costruito. E' bello sognare le cose che potrebbero essere e non sono, gli spazi immensi, la voce che viene dal mare, dal vento. E' bello piangere sognando del bene che non ti è stato dato godere, dell'amore che senti ridere dentro, del dolce misterioso sorriso della bionda Luisa, di tutte le cose che potrebbero essere e non sono.

E' facile gioco rifugiarsi nel sogno, nel ricordo delle cose che abbiamo perduto, per fuggire questo immenso disordine che sconvolge ogni coscienza e infanga ogni goccia di acqua, ogni bene. E' facile gioco abbandonare la vita, la lotta, la speranza, senza lasciare una testimonianza che possa essere di aiuto a quanti domani ci domanderanno ragione della nostra esistenza. Costa dolore riconoscere il male, ma mille sono le testimonianze che non siamo degni della libertà che pur è costata sangue e fatica. Costa dolore riconoscere che tutto è stato sbagliato quando abbiamo lasciato che sulla vita rovinasse ogni male nell'illusione che l'uomo sapesse scegliere liberamente le vie del bene e del vero.

Sarebbe vergogna ricadere nella condizione servile, perdere la libertà, ma è anche vergogna sciuparla, farla a brani, umiliarla con atti di selvaggia violenza.

Lassù vive la Valle dell'Orsa e a primavera si veste tutta di fiori, di verde, ma è un bene all'uomo negato, proibito fino a quando non ritroverà la forza di gridare «Insorgi, insorgi! / Europa casa da pazzi / Europa manicomio / ... Uomo, uomo, uomo / l'animale è più dolce / ... Europa manicomio / Ma-ni-co-mio / Europa». Tenue è la luce.

Mario Coloni

Telefoto Upi

Bangladesh — Una delle tante tragiche immagini dell'alluvione che ancora una volta ha colpito questa povera regione orientale, mietendo, assieme al colera, oltre cinquecento vittime

UN DRAMMONE INEDITO DI ENGELS SCOPERTO QUASI PER CASO IN UN ARCHIVIO A WUPPERTAL

Scrisse a vent'anni un «Cola di Rienzi» con intenti chiaramente rivoluzionari

Il futuro amico, collaboratore e mecenate di Marx avrebbe forse voluto ricavarne il libretto per un'opera lirica Wagner se ne servì per il suo «Rienzi»? - Ipotesi abbastanza probabile avanzata dal poeta russo Majakovski

Già nella prima metà dell'ottocento, Barmen era un importante centro industriale della Renania. Nei decenni seguenti si sviluppò rapidamente, finché nel 1929 si fuse con l'attigua città di Eberfeld. La fusione segnò la nascita di Wuppertal che oggi conta quattrocentomila abitanti. Barmen fu la culla di attivi movimenti libertari alcuni dei quali si estesero in poco tempo dal Reno alla Sprea, scatenando nel 1848 una rivoluzione, quasi subito soffocata nel sangue dalle forze soverchianti di regimi dinasticoreazionari. Uno dei maggiori industriali di Barmen era proprietario di alcune fabbriche di tessuti; il suo primogenito avrebbe dovuto, un giorno, assumere la direzione dell'azienda. Il primogenito era destinato invece a diventare un amico, collaboratore e mecenate di Marx col quale compilò e lanciò il famoso Manifesto dei comunisti («proletari di tutto il mondo unitevi»): era Friedrich Engels il cui nome rimane legato anche ad alcune opere economico-sociali, tra cui, la più famosa, «La situazione delle classi lavoratrici in Inghilterra».

Come è noto, a diciassette anni Friedrich interruppe gli studi liceali, tagliò i ponti con la famiglia e si stabilì a Brema col fermo proposito di seguire l'esempio del coetaneo Adolf Schult, autore di apprezzate liriche «proletarie». Per qualche tempo, sbarcò il lunario facendo il commesso in una libreria, poi il genitore «per il buon nome della famiglia e della ditta» (come si apprende da una lettera) lo aiutò a trovare «liberamente la strada giusta». A Brema, come in altre città, si trovavano circoli letterari frequentati da giovani che sognavano di diventare grandi scrittori. Una sera, nella sede del circolo più accreditato Schult presentò Engels come «un'autentica promessa della poesia tedesca» e lo invitò a leggere versi d'intonazione melodiosamente romantica; un'altra sera, lo indusse a far conoscere «una autentica primizia»: un dramma a sfondo storico-sociale al quale mancavano solamente le ultime scene del terzo atto e che avrebbe dovuto essere ultimato il giorno del ventesimo compleanno; ma proprio quel giorno Friedrich Engels conobbe Karl Marx che lo aiutò a trovare la sua «vera strada»; fu così che, tanto per incominciare, si dedicò allo studio di opere politico-economico-sociali.

Scoperta interessante

Un mese fa, dunque, alla distanza di centotrenta anni, il direttore della Friedrich-Engels Haus di Wuppertal, proj. Michael Knieriem, ha fatto una interessante scoperta: esaminando un grosso fascio di scritti inediti di Schult (liriche, abbozzi di racconti, testi di conferenze), gli capitò tra la mani una quarantina di fogli curiosi. Era un incompiuto dramma in versi, le cui scene salienti erano illustrate, ai margini della larga pagina, da efficaci schizzi indicativi. In un angolo dell'ultimo foglio era, scritto con caratteri minutissimi: il titolo: «Cola di Rienzi»; mancava invece il nome dell'autore. Particolare strano: su uno degli schizzi spiccavano le parole in ebraico, le prime della Bibbia: «In principio Dio creò...». Knieriem intuì subito che doveva trattarsi di un frammentario lavoretto giovanile di Friedrich Oswald; era questo lo pseudonimo letterario adottato da Engels poco dopo il suo arrivo a Brema.

Nel dramma incompiuto sono ricostruiti gli episodi salienti della turbinosa e turbolenta vita del popolano che s'era proposto di dare a Roma l'antica grandezza e che, abilmente brigando tra l'alto clero, era riuscito ad assicurarsi la benevolenza e, ben presto, il pieno appoggio di Clemente VI, terz'ultimo dei papi della cosiddetta cattività avignonese. Nel 1347, convinto fosse arrivato il momento propizio, si fece proclamare tribuno e, quasi nello stesso tempo, invitò le principali città a inviare delegati per l'elezione di un imperatore «popolare»italiano. Avendo capito che s'infischiava degli interessi politici della Chiesa, Clemente VI prese drastiche misure: lo scomunicò, lo fece arrestare e ordinò infine che venisse esiliato. Non avendo trovato appoggi, Cola di Rienzi fuggì, ma più che mai deciso a realizzare, presto o tardi, i suoi piani. Dopo lunghe peregrinazioni finì a Praga dove Carlo IV, imperatore di Boemia e di Germania, lo accolse cordialmente e, per qualche tempo, ne assecondò i piani; poi, però, accortosi che l'esule aveva come obiettivo ultimo un impero italiano su basi popolari, dispose che fosse condotto in catene alla corte papale di Avignone. Per sua fortuna, Clemente VI era morto. Il suo successore Innocenzo VI ringraziò i messi imperiali, ma, poco dopo la loro partenza, rimise in libertà l'ex tribuno, a patto però che s'impegnasse a operare nell'interesse esclusivo del Papato. A un certo momento, fu deciso di metterlo alla prova: lo si mandò a Roma per stabilire stretti contatti con eminenti personalità. Cola di Rienzi eseguì la missione affidatagli, ma nello stesso tempo svolse una intensa propaganda tra le classi popolari. Il doppio gioco venne ben presto scoperto, e i patrizi fedeli al pontefice riuscirono a inscenare una ben prezzolata insurrezione della «plebe». Il «grande idealista» (come lo definisce un personaggio del dramma) fu pugnalato in Campidoglio. Secondo lo storico di Wuppertal, il giovanissimo autore non aveva alcuna intenzione di far rappresentare il dramma in un teatro; quasi certamente, egli aveva deciso fin da principio di ricavarne, poi, un libretto d'opera. Curiosa coincidenza: due anni dopo, nel 1842, Wagner riuscì a far eseguire il «Rienzi». Il geniale compositore di Lipsia, secondo i suoi biografi, scrisse i libretti di tutte le sue opere, ma è quasi certo che per il primo ebbe sott'occhio il dramma di Engels. Questa la convinzione del maggior poeta russo del nostro secolo, Vladimir Majakovski, che nel 1920 (primo centenario della nascita del collaboratore di Marx) ebbe chissà come, la possibilità di confrontare il testo del dramma «Cola di Rienzi» con quello del libretto Wagneriano. Majakovski si occupò dello «strano caso» in un articolo destinato a essere inserito, mezzo secolo più tardi, nell'ultimo volume dell'opera omnia che, nella edizione tedesca, è in corso di stampa a Francoforte (Insel Verlag).

Il geniale «poeta della rivoluzione», nato nel 1893 e porto suicida a trentasette anni, ebbe fin dall'esordio un successo di critica e di pubblico senza precedenti. Basterà dare un'occhiata alle statistiche ufficiali: nel periodo che va dal 1918 al 1972 le sue opere ebbero 944 edizioni con una tiratura complessiva di 74 milioni di copie: le sue liriche vennero tradotte in una trentina di lingue.

Uno degli schizzi impaginati nel «Cola di Rienzi» di Engels

Particolare curioso. Sebbene la critica ufficiale lo avesse proclamato quasi unanimemente il più originale poeta della rivoluzione, Lenin non lo poteva soffrire. In una lettera a uno dei suoi più stretti collaboratori, il ministro della pubblica istruzione Lunaciarski si legge tra l'altro: «Ho appreso stamane che, sotto gli autorevoli auspici di codesto Commissariato, sarà lanciata, tra poche settimane, una edizione popolare delle poesie di Majakovski, niente meno che 150 mila esemplari, mentre la centesima parte sarebbe stata più che sufficiente per coprire il fabbisogno di biblioteche specializzate e di qualche letterato stravagante. Per le simpatie manifestate così autorevolmente a vantaggio di una pseudo-arte, di cui è massimo esponente Majakovski, per altro verso rispettabilissimo (alludo al giornalista e al saggista), il compagno Lunaciarski non meriterebbe alcune simboliche vergate?». Alcuni giorni più tardi, lo stesso Lenin scrisse all'amica Clara Zetkin: «L'espressionismo, il futurismo e il cubismo non possono dare degli autentici geni. Si tratta di movimenti che invano cercano di rimpiazzare il realismo in genere e il socialista in particolare».

Storico eminente

L'anno in cui Majakovski vide la luce, Friedrich Engels dettò la prefazione alla edizione italiana del Manifesto comunista. Verso la fine, si legge: «Sta per nascere in tutto il mondo una nuova era. L'Italia ci darà un altro Dante per esaltare l'avvento dell'era proletaria?». Un eminente storico e critico sovietico, Makarov, richiamandosi a quella prefazione, ha scritto recentemente: «Un nuovo Dante, sia pure di ben diversa statura, ce l'ha dato la nostra patria: Majakovski, che in ogni caso deve essere considerato l'unico autentico poeta della rivoluzione proletaria. Anche lui, in principio, trovò molta incomprensione e perfino aperte ostilità anche da parte di chi avrebbe dovuto per primo esaltarne il genio. Alludo a Lenin. Analoga sorte toccò a un altro grande lirico, il poeta-contadino Sergej Essenin. Non è escluso che l'incomprensione e l'ostilità debbano essere poste all'origine della tragica fine di entrambi».

L'ipotesi è poco consistente, in ogni caso per Majakovski. Quando nel 1925, Essenin si tolse la vita, Maiakovski scrisse un accorato necrologio che terminava con le testuali parole: «Tutto può trovare una spiegazione, ma non la viltà di un geniale poeta che, nel fiore degli anni, era quasi certamente sul punto di darci un capolavoro. Indubbiamente aveva subito delle amare delusioni, durante le sue disgraziate peregrinazioni in Occidente, ma, in fondo, si trattava, o avrebbe dovuto trattarsi, di utili esperienze. Però, a ripensarci bene, è azzardato parlare di viltà o addirittura di diserzione. Chi è proprio sicuro di essere così forte da affrontare vittoriosamente qualsiasi insidia misteriosa della vita?».

Esattamente cinque anni più tardi, chissà per quale crisi interiore, lo stesso Majakovski ripetè il deprecato gesto di Essenin. Il 19 luglio 1973, quarantesimo anniversario del suicidio del poeta proletario, qualcuno depose alla base del monumento a Puskin un grande cesto di rose scarlatte con un vistosissimo nastro sul quale era scritto: «Per Aleksander Serghjevic Puskin, in occasione dell'odierna mesta ricorrenza, Vladimir Majakovski». Di chi erano le rose, omaggio di un morto a un morto? Cosa voleva dire col suo gesto il misterioso «compagno»? Era una allusione alla poesia che Majakovski pubblicò nel 1924 in occasione del 125.o anniversario della nascita di Puskin, poesia in cui si accennava all'eterno drammatico contrasto tra realtà e utopia in cui venivano a trovarsi gli intellettuali russi, assetati di libertà, ma incapaci di raggiungerla, quella vera.

Allora, come oggi: questo forse il vero significato delle rose scarlatte, fantasticato omaggio del poeta suicida al drammaturgo romantico (l'autore del «Boris Godunov») morto in un duello.

Taulero Zulberti

CORRIERE FILATELICO

Tutto sul circo

Con la tempestività che contraddistingue le amministrazioni postali serie e bene organizzate, e con la completezza necessaria, le Poste di Monaco hanno già annunciato la seconda «tranche» delle emissioni programmate per il 1974, «tranche» che vedrà la luce nel prossimo novembre. Si tratta di cinque serie per complessivi diciannove francobolli, il cui valore si ragguaglia a 22 franchi. In questa ampia «offerta» spiccano subito due serie consistenti e di rimarchevole importanza per contenuto: la prima è una serie d'arte che celebra il centenario del Gruppo degli impressionisti francesi, la seconda è una grande e completa parata del circo con i suoi «numeri» più classici; tale serie si affiancherà al I Festival internazionale del circo, che avrà svolgimento in dicembre.

La terza serie conta un solo francobollo, che rientra nel ciclo celebrativo dei Grimaldi: esso è dedicato al 350.o anniversario dell'Arte numismatica monegasca e riproduce una medaglia con l'effigie del principe Honoré II, coniata nel 1624, in occasione del conferimento del «Toson d'oro» — la più alta onorificienza del tempo — al signore di Monaco da parte di Filippo IV di Spagna. E', questa, la prima medaglia dedicata a un Grimaldi. La quarta serie s'inquadra nell'attività scientifica rivolta allo studio dei mari che ha sempre trovato cultori e iniziative nel Principato. Qui, infatti, in dicembre si svolgerà il 24.o Congresso della Commissione internazionale per l'esplorazione scientifica del Mediterraneo; i tre francobolli offrono altrettanti esempi della fauna, della flora e del fondo che caratterizzano il Mediterraneo. C'è, infine, una serie di due francobolli per un concorso internazionale di fiori che pure si inserisce nel particolare ambiente monegasco; è programmato per il maggio 1975 sotto l'alto patronato della Principessa Grace.

Questo il panorama generale delle emissioni in parola. In maggior dettaglio, la prima si compone di sei opere dei maggiori impressionisti francesi: Renoir, Degas (la famosa «Scuola di danza»), Monet, Pissarrò, Cezanne e Sisley. I sei francobolli sono a grande formato; le vignette sono passate al bulino dei maggiori incisori che vanta la Francia in campo filatelico, con in testa Gandon, e si assicura che i colori rispecchiano le tinte originali. Una serie, dunque, che potrà essere oggetto di giustificata attesa da parte dei tematici, ma anche di quei collezionisti che guardano al francobollo soprattutto con interesse culturale. Molto valida e certamente la più piacevole appare la serie dedicata ai fasti del circo. Se la memoria non tradisce è, questa, la serie più completa finora realizzata sull'argomento, ed essa va ad arricchire una tematica già bene avviata. I francobolli sono sette e ciascuno corrisponde ad una delle fasi principali secondo le quali si snoda il tradizionale spettacolo del circo: presentazione delle belve, figura d'alta scuola con i cavalli, presentazione degli elefanti, evoluzioni di cavallerizzi, i clown, virtuosismi di equilibrio al suolo, trapezio. Lo spettacolo è finito: vecchio, ma sempre con una nuova carica di attrattiva che ancor oggi assicura la validità e la vitalità del circo. E' quanto la filatelia, con la serie monegasca, vuol dire e sottolineare.

ROMANTICISMO ED ESPRESSIONISMO

Tre francobolli pittorici sono prossimi al lancio da parte della Bundespost: l'emissione è fissata per il 16 agosto. Il primo è un commemorativo di Caspar David Friedrich, uno dei più grandi esponenti della pittura romantica tedesca, del quale ricorre il secondo centenario della nascita, avvenuta il 5 settembre 1774 a Greifswald (il pittore morì a Dresda nel 1840). Per ricordarlo filatelicamente è stata scelta l'opera che s'intitola «Uomo e donna che contemplano la luna», ed appartiene alla serie di dipinti nei quali l'artista si proponeva di cogliere il paesaggio nei vari momenti di luce, del giorno e della notte. Gli altri due francobolli appartengono alla serie «L'espressionismo tedesco» per la quale sono stati programmati sei valori: due sono comparsi il 15 febbraio scorso («Il capriolo rosso» di Franz Marc e «Testa in blu» di Alexej von Jawlensky). Due saranno agli sportelli — come detto — il giorno dopo Ferragosto, mentre i rimanenti seguiranno il 25 ottobre. L'emissione più vicina presenta due opere, rispettivamente di August Macke e di Erich Heckel: «Ragazze sotto gli alberi» e «Stradino dormiente». I valori: 30 e 50 Pfennig. L'attività del secondo appare forse più notevole, per la lunga esistenza (1883-1970) e per aver dato vita al gruppo cosiddetto «del Ponte», che rappresentò il fulcro dell'espressionismo tedesco, assieme ad altri tre artisti della stessa corrente. August Macke, invece, ebbe vita molto breve: morì ventisettenne sul campo di battaglia, nel 1914. Fu tuttavia un artista molto impegnato. Fece parte del gruppo «Blaue Reiter», importante tappa dell'evoluzione espressionista.

Mondiali di ciclismo

A Montreal, in Canada, stanno per prendere il via i Campionati mondiali di ciclismo, che si disputeranno dal 14 al 25 agosto. E' un ritorno alla città canadese dopo 75 anni; Montreal ospitò infatti tali gare nel 1899, dopo che Chicago le aveva tenute a battesimo nel 1893. Le Poste canadesi, sempre attente ad ogni avvenimento della vita nazionale e sempre impegnate sul piano filatelico, hanno predisposto un francobollo da 8 cents, semplice ma efficace: la vignetta presenta un settore di ruota di bicicletta che occupa buona parte della superficie; accanto al valore, quasi invisibili, due corridori che si contendono mezza ruota. L'emissione è avvenuta ieri.

Papua e Nuova Guinea

Sta per entrare in servizio la seconda parte della nuova serie ordinaria di Papua e Nuova Guinea, un mondo lontano ed esotico che presenta aspetti molto interessanti di vita e di costume. Questi sono egregiamenti rispecchiati nella serie. Tre dei cinque nuovi francobolli sono riprodotti in pagina; ecco i rispettivi soggetti: cacciatori di coccodrilli, arcieri Menyamya, indigeno intento a catturare con una trappola uno squalo, che si lancia avidamente verso il fatale boccone portogli dalla fragile imbarcazione. Forse appare utile ricordare che Papua e Nuova Guinea è un territorio sotto amministrazione australiana per mandato dell'ONU. La moneta è il dollaro australiano.

Marcello Lorenzini

Norvegia

Le Poste norvegesi hanno emesso in questi ultimi tempi alcune serie interessanti per contenuto e per forma. Purtroppo, l'imperante disservizio delle Poste italiane fa pervenire i dispacci da Oslo quando i francobolli in essi annunciati sono da tempo in circolazione. Si ritiene, comunque, utile segnalare i due francobolli «turistici» dedicati a Lindesnes e a Capo Nord, il punto più meridionale e quello più settentrionale della Norvegia. Molto bella la serie pittorica, comparsa in maggio, con due paesaggi degli ottocentisti Tidemand e Dahl. Più recentemente sono stati emessi due commemorativi per il settimo centenario del primo codice nazionale promulgato dal re Magnus IV detto Lagaboter, cioè il legislatore: un francobollo riproduce il sovrano secondo una scultura del tempo, l'altro presenta una pagina del codice originale. Per il 15 agosto sono stati annunciati altri due francobolli a vignette simboliche, che vogliono essere un richiamo alla necessità di salvaguardare le fonti di lavoro.

Marcello Lorenzini

PREMIO BANCARELLA 1974

Giuseppe Berto

Oh, Serafina!

Fiaba di ecologia, di manicomio e d'amore

120° MIGLIAIO

Giuseppe Berto ancora una volta sorprende con un romanzo di libertà e follia. Un giovane industriale stravagante e una ragazza in rivolta nella Milano del Superprestigio e del Superinquinamento.

Lire 3.300

Rusconi R Editore

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN'ANTICIPAZIONE STRAORDINARIA DELLA CASSA DI RISPARMIO

Trovato il miliardo per gli stipendi Acegat

Esso rappresenta un importante seppur temporaneo lenimento alla difficile situazione aziendale - Parziale prefinanziamento

Con l'approvazione dell'aumento delle tariffe elettriche la giunta comunale ha assicurato all'Acegat quella garanzia di maggiori introiti che la Cassa di Risparmio aveva posto come condizione per soddisfare alla richiesta di un'urgente anticipazione di tesoreria; garanzia che era venuta a mancare in seguito alla mancata approvazione, da parte del consiglio comunale, degli aumenti tariffari dell'acqua, del metano e del servizio trasporti. In luogo dei cinque miliardi richiesti, la Cassa di Risparmio ha però concesso — essendo stata rinviata, insieme con la contestata delibera, la possibilità di far acquisire all'Acegat introiti superiori — soltanto un miliardo di lire: un'anticipazione di cassa che consentirà all'azienda municipalizzata di coprire il disavanzo relativo a un solo mese; ma intanto gli stipendi al personale sono assicurati anche per agosto.

Già ieri sera la giunta ha provveduto ad approvare la delibera, proposta dall'assessore ai servizi industriali Abate, con la quale l'Acegat ha deciso — «di fronte alle rilevanti difficoltà in cui versa l'azienda e che richiedono immediati, urgenti interventi risanatori» — di assumere con la Cassa di Risparmio appunto l'anticipazione straordinaria di tesoreria di un miliardo di lire, e ciò «quale parziale prefinanziamento — dice un comunicato della giunta — che consentirà di far fronte alle urgenti necessità aziendali».

Quanto al comunicato diffuso dalle federazioni sindacali in ordine agli aumenti delle tariffe elettriche, esso è stato appreso dalla Giunta comunale «con vivo rammarico». «In sede comunale si fa presente — replica il Comune con un contro-comunicato — che questo problema è stato definito dal CIP in maniera rigorosa e precisa, anche dal punto di vista della sua quantificazione e della sua decorrenza, per cui a tutte le amministrazioni comunali non rimane che la relativa presa d'atto. Difatti la deliberazione del CIP determina in modo tassativo "le disposizioni per la disciplina dei prezzi e delle tariffe dell'energia elettrica, a parziale modifica di quelle contenute nei provvedimenti CIP n. 941 del 29 agosto 1961 e successivi", a partire dalla data di pubblicazione del provvedimento nella G.U., avvenuto in data 4.7.1974».

«D'altro canto, la Giunta comunale — continua la nota — ha provveduto a questa doverosa presa d'atto su preciso mandato delle segreterie politiche dei partiti della coalizione di centro-sinistra, a seguito delle decisioni scaturite dalla riunione congiunta del 29 luglio u.s. Del resto, in relazione alla gravissima crisi finanziaria in cui versa l'Acegat, tale provvedimento costituiva l'unica possibilità per il Comune e l'azienda per far fronte, anche se solo parzialmente, alle più urgenti ed improrogabili necessità ed incombenze finanziarie.

Come si sa, l'Acegat ha quasi un miliardo e mezzo di debiti con l'Enel e altri rilevanti crediti vantano nei suoi confronti vari fornitori; a questa pesante situazione va aggiunto l'ulteriore rilevante onere che l'azienda deve sopportare per la liquidazione delle retribuzioni e delle pensioni del mese corrente e della quattordicesima mensilità al personale».

«Pertanto emerge chiaramente come l'unico spiraglio per consentire il regolare pagamento degli stipendi ai dipendenti per il mese di agosto fosse costituito dalla tempestività delle decisioni al riguardo. Ed è proprio soltanto in seguito a questa decisione che la Cassa di Risparmio, con comunicazione di data 6 agosto u.s., ha concesso una ulteriore anticipazione di cassa all'Acegat che rappresenta, è chiaro, un importante, seppure temporaneo, lenimento alla difficile situazione aziendale.

Per quanto riguarda invece le tariffe degli altri servizi connesse con le attribuzioni dell'azienda e che necessariamente dovranno essere riviste, la Giunta comunale ribadisce che tali aumenti saranno definiti dopo un approfondito e franco confronto con le organizzazioni sindacali nel quadro degli impegni assunti in Consiglio comunale.»

Posteggi per motocicli in viale Miramare

Considerato il notevole flusso veicolare presente ad ogni ora del giorno su ambo le direzioni di percorrenza del viale Miramare, e ravvisata altresì la necessità di reperire alcuni posteggi per motocicli sulle trasversali del viale Miramare; il Sindaco, con propria ordinanza, ha disposto sul viale Miramare:

1) L'istituzione del divieto di fermata a carattere permanente nei tratti: a) da piazza Libertà a Largo Roiano, lato numeri dispari; b) dalla Scala al Belvedere a Largo Roiano, lato numeri pari;

2) l'introduzione di una deroga al divieto di sosta e di fermata, per operazioni di carico e scarico, sul lato numeri dispari nel tratto da piazza Libertà a Largo Roiano, limitatamente all'orario dalle 0-7.0, 8.30-11.30, 14-17, con sosta massima consentita di 15 minuti;

3) l'istituzione di un posteggio per 5 motocicli a pettine: a) sulla via Somma, lato numeri dispari, a partire dal Viale Miramare; b) sulla via Leopardi, lato numeri pari, a partire dal Viale Miramare.

Una pattuglia della Volante ha rintracciato in via Geppa un'automobile jugoslava che era stata rubata due settimane or sono a Trieste. La macchina era regolarmente parcheggiata con le portiere chiuse ma un cristallo parzialmente abbassato. I fili dell'accensione erano stati staccati e penzolavano da sotto al cruscotto. La macchina è stata rimossa e parcheggiata davanti la Questura. Il proprietario, Branko Dinter, residente a Lubiana, è stato avvertito.

Sta per iniziare l'«operazione laghetti»

La difesa ed il ripristino del tipico ambiente dei laghetti carsici sono già stati organizzati. Con l'aiuto del Commissariato del Governo, l'ESCAI XXX Ottobre inizierà l'operazione fra pochi giorni.

Il primo laghetto, prescelto per le sue caratteristiche, per la rara flora delle sue minuscole sponde e per la bellezza dell'ambiente (ora deturpato da immondizie e materiale di sterro), è quello di Colludrozza.

Il piccolo specchio d'acqua, una volta tanto importante per l'allevamento dei bovini della zona, è ora invaso per la metà da erbe lacustri, che restringono, ogni anno di più, la riserva idrica, riducendo in un pantano il bel laghetto, dove un tempo vivevano, abbondanti, pesci rossi.

L'intervento dell'ESCAI XXX Ottobre sarà fatto in due tempi: durante la prima fase sarà tolto il materiale che invade la parte interrata, lasciando intatto, con la difesa di una diga, il restante bacino. Il prossimo anno verrà pulita l'altra metà.

Così la dolinetta del laghetto sarà tutta ripulita e saranno sistemate delle piante tipiche, per ricreare un ambiente caratteristico del Carso.

All'iniziativa dell'ESCAI XXX Ottobre, oltre al Commissariato del Governo, ha dato la sua piena adesione anche il Comune di Sgonico. Dopo il ripristino del laghetto di Colludrozza verranno esaminate le possibilità di ripristino di altre riserve idriche, fra quelle ritenute più interessanti dagli studiosi che collaborano all'importante opera, sotto la direttiva del prof. Livio Poldini e del dottor Giuliano Sauli.

ASSIEME A QUELLO DELL'ENTE PORTO

Un nuovo incarico a Giuseppe Tonutti

Nominato presidente della C.d.R. di Udine e Pordenone

L'udinese Giuseppe Tonutti, presidente dell'Ente porto, è stato nominato, con decreto del presidente della Giunta regionale, presidente della Cassa di Risparmio di Udine e di Pordenone; la nomina — informa un comunicato della Regione — è avvenuta su parere favorevole del ministero del tesoro. Lo stesso presidente della Giunta, Comelli, ha fatto pervenire al commendator Tonutti espressioni augurali per il nuovo incarico.

Il comm. Tonutti, nato a Udine 49 anni fa, è «figura nota nel mondo economico e politico del Friuli-Venezia Giulia — informa ancora il comunicato della Regione — per la preparazione economico-politica e per le qualità manageriali». Segretario ragionale della DC, ha detenuto finora — contemporaneamente — le cariche di presidente della Società «Autovie Venete» (che gestisce l'autostrada Trieste-Udine-Venezia), di presidente dell'Istituto «Mediocredito per le piccole e medie imprese del Friuli-Venezia Giulia», nonché di presidente, da ultimo, dell'Ente autonomo del porto di Trieste. Ora, nominato infine al vertice della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, si accinge a lasciare — dice il comunicato della Regione — due presidenze: quella delle Autovie Venete e quella del Mediocredito.

«Una notizia-bomba, che viene a complicare una verifica politica autunnale che di per sé non si preannuncia molto semplice»: così è stato commentato negli ambienti della DC triestina l'annuncio dell'assunzione della presidenza dell'importante istituto di credito friulano da parte del comm. Tonutti, da pochi mesi designato al vertice dell'organismo portuale triestino, con il dichiarato compito di esercitare, con tutto il suo «peso» politico e la sua più volte richiamata abilità «manageriale», una valida azione di rilancio e di potenziamento del nostro scalo marittimo.

Secondo un patto stretto a suo tempo fra i «morotei» che reggono la segreteria triestina e quella regionale della DC, all'atto dell'assunzione della presidenza della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone il comm. Tonutti (che da tempo ambiva a tale incarico) avrebbe ceduto la presidenza dell'Ente porto a un esponente triestino del partito. Tale evenienza, però, sembrava molto dilazionata nel tempo, fra un paio d'anni almeno; invece, la cosa è maturata d'improvviso, in seguito a una designazione di competenza del comitato provinciale della DC udinese, senza che la DC triestina ne fosse al corrente benché la nostra città fosse direttamente coinvolta nell'operazione, tale essendo l'importanza della presidenza dell'Ente portuale che Tonutti dovrà ora condividere insieme con quella dell'istituto di credito friulano.

Una «bomba», appunto, la cui esplosione può far vacillare il castello degli accordi costruito, al limite dell'equilibrio, all'interno della DC. Tonutti resta, oltre tutto, segretario regionale del partito, incarico eminentemente politico che negli ambienti della DC già viene contestato come incompatibile con quelli, e numerosi, che lo stesso personaggio riveste in campo amministrativo. Quanto alla presidenza delle Autovie Venete, che si accinge a lasciare, era da tempo stabilito che essa sarebbe passata a un esponente triestino del partito, quale contropartita per l'affidamento a un friulano della presidenza del porto; ma l'operazione era rimasta «congelata» in seguito agli attriti insorti fra la DC triestina e quella udinese a proposito della questione del secondo Ateneo friulano, attriti sfociati nel ritiro degli esponenti triestini dal direttivo regionale del partito, con conseguente impossibilità di proseguire le trattative sull'assegnazione di questa o quella presidenza.

All'acuto dissenso in atto, a livello locale e regionale, fra i partiti della coalizione di centrosinistra, si aggiunge ora un ulteriore elemento di polemica all'interno degli stessi partiti, che in autunno dovranno affrontare una «verifica» anche delle rispettive maggioranze interne oltre che quella dei rapporti reciproci in seno alle maggioranze giuntali.

SEMBRANO ANCORA INCOMPIUTE LE INDAGINI DEI PERITI

Ma è proprio una frana questa di via Brandesia!

Per le venti famiglie sfollate si prospetta un autunno-inverno al motel Destinata a peggiorare la prossima stagione la situazione del terreno

Tutti a casa in autunno gli sfollati di via Brandesia: questa era stata la promessa fatta dal sindaco Spaccini in consiglio comunale in risposta a un'interrogazione, con la quale si chiedevano chiarimenti sulle perizie in corso e sulle iniziative prese dal Comune per sbloccare la situazione. E' molto probabile invece che le venti famiglie ospitate da mesi al motel «Valrosandra» continueranno a soggiornare in albergo, a spese dell'amministrazione comunale, non solo per tutto il prossimo autunno ma anche per il prossimo inverno.

La promessa del sindaco si basava sulle assicurazioni, da lui avute, che la speciale commissione peritale nominata dal Tribunale avrebbe concluso il proprio lavoro entro la fine di giugno. Dopodiché avrebbe potuto essere dato il «via» ai lavori di risanamento dell'intera zona. Ulteriori accertamenti essendosi nel frattempo resi necessari, venne dato ai periti un altro mese di tempo per portare a termine il loro lavoro. Sembra invece che le indagini peritali non siano ancora concluse, tant'è vero che ieri mattina c'è stata in Comune una riunione presieduta dal prosindaco Giuricin, nel corso della quale è stata data conferma dall'avv. Morgera, legale dell'amministrazione, che la relazione dei periti giudiziali non è stata ancora depositata in Tribunale.

Quando ciò possa avvenire non è dato per il momento di sapere. D'altra parte, l'avvio di qualsiasi tipo di lavori nella zona di via Brandesia, interessata dal movimento franoso, potrà esserci soltanto quando si conoscerà l'esito della perizia fatta fare dal Tribunale. Poi spetterà probabilmente all'amministrazione comunale dare inizio ai primi lavori urgenti, e ciò a prescindere dai risultati della perizia sulle responsabilità del movimento franoso e salvaguardato quindi il diritto del Comune di rivalersi eventualmente sui privati, a carico dei quali dovessero appunto emergere delle responsabilità. Un'assicurazione in tal senso venne infatti data dallo stesso sindaco, anche in considerazione del sollecito stanziamento di 200 milioni messi a disposizione dal Commissariato del governo attraverso il Fondo Trieste.

Resta comunque il fatto che, allo stato attuale delle cose, ben difficilmente l'intervento del Comune potrà attuarsi nei tempi originariamente previsti. La prospettiva per le venti famiglie sfollate è dunque quella — come si diceva — di restare lontane dalle loro case ancora per diverso tempo, senza considerare il fatto che, con il passare del tempo, la situazione del terreno è destinata a peggiorare progressivamente e precaria diventerebbe certamente con le prime precipitazioni autunnali.

I vuoti a perdere della bella in vestaglia

Non è vero che d'estate faccia sempre piacere una bottiglia di birra: specialmente... se vuota e che piombi d'improvviso dall'alto. Ne sa qualcosa il diciannovenne Dario Biagi, abitante in via Pittoni 9, che ieri si è visto sfiorare da una bottiglia di birra volata da una finestra di uno stabile di via Crocifisso, e andata a frantumarsi ai suoi piedi.

Dopo quella bottiglia ne sono volate altre, sempre dalla stessa finestra, tanto che in breve tempo sulla via Donota si è formata una «moquette» di bricciole di vetro. A questo punto qualcuno ha telefonato al «113» e sul posto è accorsa una pattuglia. Gli agenti della Volante hanno raggiunto l'appartamento dal quale erano piovute le bottiglie e hanno trovato una donna un po' agitata, la quale aveva perduto il controllo dei nervi a causa di un litigio avuto con una vicina di casa. Per sfogare la sua rabbia, aveva afferrato tutti i «vuoti a perdere» che aveva in cucina e li ha buttati dalla finestra. Gli agenti l'hanno accompagnata all'Ospedale maggiore, ma il medico di turno non le ha riscontrato alcunché di anormale per cui gli uomini della Volante hanno dovuto riaccompagnarla a casa, dal momento che indossava una vestaglia un po' troppo vistosa che avrebbe richiamato certamente l'attenzione e, destato forse anche l'ilarità dei passanti....

STATO CIVILE

MORTI: Savarin Giuseppe, anni 51; Gulli Stelio, 60; Fabbro Luciano, 79; Novello in Rizzotti Maria, 35; Iona Camillo, 86; Possega Antonio, 91.
NATI: 5.

1934 1974 40 anni U.T.A.T.

Prossime iniziative U.T.A.T.

SPAGNA - 9-24 agosto L. 315.000
PARIGI (treno) - 10-15 agosto L. 102.000
ROMANIA - BULGARIA - TURCHIA - 11-25 agosto L. 280.000
VIENNA (treno) - 11-15 agosto L. 92.000
VIENNA (pullman) - 14-18 agosto L. 100.000
ROMA e PARCO ABRUZZO - 14-18 agosto L. 84.000
SAN MARINO - 14-15 agosto L. 24.000

Iscrizioni: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via San Francesco 3/1 (Policlinico Triestino) - Ore 12-13 e 17-18.30
Tel. 37265
A.: via Cicerone 2 - Tel. 62995

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SCADE IL PROSSIMO MESE LA CONVENZIONE CON IL LLOYD ADRIATICO

PERPLESSO LO STABILE NELLA GESTIONE DEL ROSSETTI

Vorrebbe raddoppiati i 20 milioni annui del contributo del Comune magari incorporando il Ridotto - Un miliardo e mezzo in cerca d'autore

Sono stati avviati in questi giorni i primi contatti in municipio fra l'assessore Abate e il presidente del Teatro stabile di prosa, Botteri, in vista del rinnovo delle convenzioni quinquennali — che scadono il prossimo 12 settembre — fra il Comune e il Lloyd Adriatico per l'affittanza del Politeama Rossetti, e fra lo stesso Comune e l'ente teatrale per la gestione del teatro.

Il Politeama Rossetti, acquistato a suo tempo e ripristinato dal Lloyd Adriatico, cui si deve l'encomiabile iniziativa di restituire alla città questo complesso dopo averlo preservato da un inesorabile decadimento, è infatti affittato dal Comune in base a una convenzione con la proprietà, convenzione che fra l'altro assicura a quest'ultima il 5 p.c. degli incassi lordi annui degli spettacoli gestiti dall'Ente teatrale; quest'ultimo è a sua volta convenzionato, separatamente, con il Comune per la gestione dell'impianto teatrale, ricevendo a tale titolo un contributo di 20 milioni annui, oltre a quello per le vere e proprie attività della prosa.

Nell'imminenza dello scadere della duplice convenzione, le parti interessate si accingono a ridiscutere, in un incontro triangolare, i termini economici dei rispettivi rapporti. Ecco allora che l'Ente teatrale preme fin d'ora nei confronti del Comune per l'ottenimento di un aumento del contributo per la gestione; secondo una richiesta formulata ultimamente dal consiglio d'amministrazione dell'ente, il contributo annuo dovrebbe venire raddoppiato, dato l'aumento dei costi di gestione (si tratta di provvedere alla manutenzione degli impianti, alla pulizia degli ambienti, all'illuminazione, al riscaldamento, ecc.) che quest'anno avrebbero superato di 7 milioni e mezzo il contributo di 20 milioni fissato cinque anni fa.

A giustificazione della richiesta d'elevazione a 40 milioni del contributo si sostiene, da parte dell'ente teatrale, l'opportunità di acquistare anche la gestione del Ridotto, finora gestito direttamente dal Lloyd Adriatico: potrebbero qui svolgersi i «sabati letterari» (anziché nella sala teatrale vera e propria, che comporta maggiori oneri di gestione) nonché conferenze e presentazioni degli spettacoli in cartellone.

Si tratta inoltre di gettare le basi definitive per lo svolgimento delle attività di prosa al Politeama, anche in considerazione della spesa — diventata nel frattempo proibitiva — che comporterebbe la progettata realizzazione del nuovo teatro di via Giustiniano.

L'«optimum» sarebbe senz'altro una sala «ad hoc», ma coi tempi che corrono un nuovo teatro (il cui preventivo si aggira ormai intorno ai 10 miliardi) viene a rappresentare un lusso che un Comune come il nostro, assillato dalla morsa finanziaria, non può permettersi.

Di questo avviso sono tutte le forze della coalizione di centro-sinistra ad eccezione della DC, la quale ha chiesto il rinvio di una decisione a dopo Ferragosto, cioè alla ripresa degli incontri che i responsabili dei partiti di maggioranza hanno già fissato per addivenire a un accordo su questa e altre importanti scelte di natura politico-finanziaria.

C'è di mezzo il contributo di 1 miliardo e mezzo largito dallo Stato in coincidenza con le celebrazioni di «Trieste '68», il quale rischia di andare in prescrizione se la sua destinazione non verrà decisa entro dicembre, e che la presidenza dell'Ente teatrale insiste perché venga impiegato per l'avvio, intanto, dei primi lavori in via Giustiniano; dagli altri partiti della coalizione si suggerisce invece di dirottare lo stesso contributo verso qualche altra opera pubblica. Il PSDI e il PSI sono ad esempio orientati — nel caso si dovesse impiegare per forza il miliardo e mezzo di «Trieste '68» in favore della prosa — a sostenere eventualmente l'acquisto, con tale somma, dello stesso Politeama Rossetti; oppure di utilizzare il contributo per l'ultimazione del palazzetto dello sport, che sarà agibile provvisoriamente per il prossimo campionato di basket, ma non potrà essere completato, per mancanza di fondi, nel suo complesso di attrezzature collaterali.

Compravendita immobili: 22 miliardi in sei mesi

Il mercato fondiario ha presentato nello scorso mese di giugno, in provincia di Trieste, 245 operazioni di compravendita immobiliare per un valore dichiarato di 2 miliardi 379 milioni di lire, contro 312 operazioni per 2 miliardi 599 milioni nel giugno 1973.

Nel primo semestre di quest'anno — secondo dati resi noti dall'ufficio statistica della Camera di commercio — le operazioni di compravendita sono ammontate a 2.051 per un valore di 22 miliardi 260 milioni (1.o semestre 1973: 3.015 operazioni per 22 miliardi di lire). Nel periodo gennaio-giugno 1974, pertanto, le operazioni di compravendita sono diminuite di 964 unità, mentre il volume degli affari è aumentato di 260 milioni di lire.

Investito a Valbruna: prognosi riservata

Sulla Pontebbana, all'altezza del bivio per Valbruna, il quarantacinquenne Emilio Martinz, mentre, in ciclomotore, stava per imboccare la provinciale, nel compiere la manovra è andato ad urtare contro un'auto austriaca, proveniente in senso inverso e guidata dal quarantacinquenne Michele Gold da Graz. Il Martinz ha riportato trauma cranico, ferite al volto e la frattura di un femore per cui è stato ricoverato all'ospedale di Udine con prognosi riservata.

L'impiegata udinese Daniela Bellin in Di Giusto è stata medicata ieri mattina al pronto soccorso e giudicata guaribile in sette giorni per contusioni escoriate multiple riportate l'altra sera nello scontro della propria auto con un'altra.

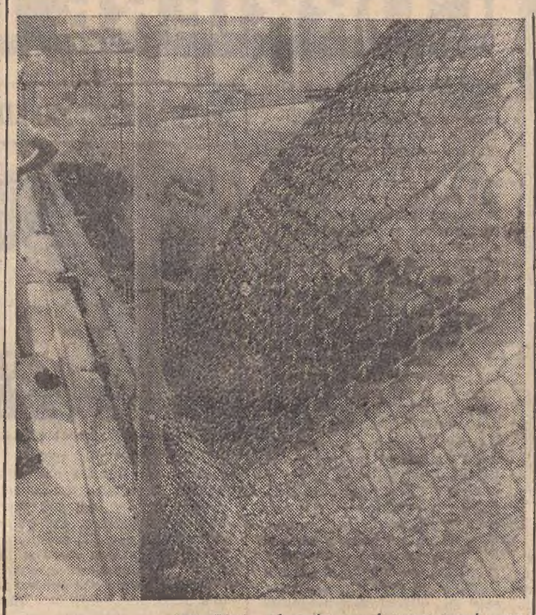
LA TRAGICA FINE A ZAULE DI UN AUTISTA FRIULANO

Si schiaccia con il camion in picchiata nel Rosandra

Forse un malore improvviso la causa più probabile della disgrazia

(Foto Rice)

Due immagini della tragedia: il camion sfasciato dopo il ricupero e il luogo della caduta



(Foto Rice)

Un colpo di caldo, seguito da un malore improvviso è la più probabile causa della disgrazia mortale avvenuta ieri pomeriggio nel comprensorio della Raffineria Aquila di Zaule, dove ha perso la vita l'autista Giuseppe Grimaz, di 50 anni, residente a Ronchis, una frazione del comune di Faedis.

La sciagura è avvenuta poco prima delle 14, quando il caldo era maggiore. Giuseppe Grimaz, dipendente dell'impresa di costruzioni Antonio Petrucco e figlio di Cividale, si trovava alla guida di un autocarro «Fiat 673», targato Udine 235566, riempito di ghiaia, che doveva venir trasportata in un punto della Raffineria dove vengono eseguiti i lavori dell'impresa. Il veicolo, con il suo carico di 45 quintali, procedeva lentamente, preceduto da un operaio in motorino, Renzo Bisio, di 32 anni, residente a Muggia in salita Ubaldini 16, unico testimone della sciagura.

«Ad un tratto — ha detto Renzo Bisio — ho udito un rumore fortissimo seguito da un tonfo. Ho preso paura, ho frenato e mi sono quasi rovesciato con il motorino. Voltandomi ho visto l'agghiacciante scena del camion rovesciato nel torrente Rosandra. Dall'acqua uscivano un piccolo pezzo di cabina e le ruote».

Dopo un attimo di sgomento, l'uomo è corso a dare l'allarme e subito sono scattati i soccorsi. E' stato sollecitato l'intervento dei carabinieri di Muggia e dei sanitari della CRI, mentre tutti gli operai dell'impresa sono accorsi sul posto per cercare di vedere se era possibile fare qualcosa per salvare lo sventurato rimasto intrappolato nella cabina rovesciata nell'acqua e affondata nella stessa ghiaia che trasportava.

All'origine dell'incidente vi è probabilmente — come abbiamo detto — un malore provocato, forse dal caldo. L'autista giunto sul ponte che passa sopra il letto del torrente Rosandra (che scorre nell'ultimo tratto all'interno della Raffineria) ha perso il controllo del veicolo. Il muso dell'autocarro ha puntato verso la parte esterna del ponte, ha abbattuto tre pali di ferro che sorreggono la rete di protezione ed è finito in picchiata nel torrente. Piombando con il muso in giù, parte del carico si è rovesciato sulla cabina facendo ruotare il veicolo che si è ribaltato, rimanendo quindi con le ruote per aria. Dalla posizione del camion è subito apparso chiaro che non vi era alcuna speranza di salvare l'uomo.

Gli operai della ditta, con l'aiuto dei vigili del fuoco della Raffineria, hanno per prima cosa imbragato il camion e l'hanno sollevato con una gru e riportato sul ponte, dove è stato adagiato nella stessa posizione, vale a dire con le ruote all'aria. La cabina di guida era ridotta alla metà, e dentro vi era l'uomo con il corpo straziato.

Gli uomini hanno dapprima cercato di aprire le lamiere con trance e sbarre di ferro. Visto inutile ogni tentativo, hanno fatto allora uso della fiamma ossidrica. La salma dello sventurato autista è stata così liberata. Il medico della CRI, dott. Purini, non ha potuto fare altro che redigere il certificato di morte.

Il brigadiere Silvestrini del Nucleo radiomobile dei carabinieri di Muggia ha svolto le prime indagini interrogando sul posto il teste oculare ed assumendo i rilievi tecnici dell'incidente. Sul posto del mortale infortunio è accorso anche il tenente Riccio, comandante della tenenza di Muggia, il quale ha informato del fatto il magistrato dott. D'Onofrio, che ha rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma, traslata poi all'Obitorio nell'Ospedale maggiore a disposizione dell'autorità giudiziaria.

CALENDARIETTO

Oggi: San Gaetano — Il sole sorge alle 5.56 e tramonta alle 20.25; la luna si leva alle 22.13 e cala alle 12.19.

Ieri: temperatura massima 29,5, minima 20,4; pressione mb. 1013,2 in diminuzione; umidità 60 per cento; temperatura del mare 26.

Maree — OGGI: alta alle 13.05 con cm 41 sopra il l.m.; bassa alle 6.25 con cm 36 e alle 19.30 con cm 25 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 1.05 con cm 12 e alle 13.45 con cm 37 sopra il l.m.; bassa alle 6.40 con cm 29 e alle 20.35 con cm 22 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790160; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69041; Inam - Al Cammello, viale Venti Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

UCV CIT LONDRA
11 - 18 AGOSTO

Si sono resi liberi alcuni posti per il viaggio a Londra in treno, pensione completa in albergo di II categoria stanze con bagno, visite città.

Lire 145.000
più tassa d'iscrizione

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - C.I.T. - Piazza Unità 6, tel. 62621

L'APPUNTAMENTO PIROTECNICO SUL MARE

Fuochi e musica a celebrare agosto

Le serate si svolgeranno domenica 11 e 18

Si rinnova l'appuntamento agostano di triestini ed ospiti con i fuochi d'artificio dalla diga foranea del Bacino San Giusto. La sempre più scarsa disponibilità di stabilimenti pirotecnici della migliore qualificazione ha costretto l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo a ridurre a due il numero degli spettacoli: il primo domenica prossima, 11 agosto, ed il secondo la domenica successiva, 18 agosto, sempre con inizio alle 21 precise, e per la durata di 30-40 minuti ininterrotti.

La simpatica iniziativa, che ha fatto eco al ritorno dei forestieri dalla tappa d'obbligo della nostra città, dura oramai dal lontano 1962, ed è stata sospesa solamente un'estate, per cause di forza maggiore. Sul fronte di sparo, al centro del golfo (lunghezza di oltre 200 metri), si sono alternati gli specialisti d'Italia e di oltri Paesi, compreso il Giappone con gli indimenticabili «fuochi di mezzo giorno», ed hanno avuto svolgimento concorsi a livello nazionale ed internazionale.

Ma l'Azienda di soggiorno e turismo, tenuto conto dei felicissimi risultati del 1973, vuole ripetere il gradito esperimento dell'accoppiata «fuochi d'artificio sul mare - concerto bandistico in piazza dell'Unità d'Italia». Anche domenica, quindi, e la domenica successiva, la Banda cittadina «Giuseppe Verdi», diretta dal maestro Lidiano Azzopardo, suonerà dalle 20.15 alle 21 e dalle 21.45 alle 22.30.

I due spettacoli pirotecnici saranno sostenuti rispettivamente dagli artificieri dello Stabilimento pirotecnico «Raffaele Riccardo e figli», di Mugnano di Napoli (11 agosto), e dallo Stabilimento pirotecnico «Panzera», di Moncalieri di Torino (18 agosto).

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10 - 13 e 19.
AMPEZZO - FORNI DI SOPRA - LORENZAGO - VIGO - LAGGIO e AURONZO giornaliera ore 7.
CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PIRANO giornaliera ore 9 - 11 e 15.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

DAL 12 AGOSTO
AL 2 SETTEMBRE
ANDIAMO IN VACANZA
MONTI BIANCHERIA
Via S. Spiridione 5

MANCA SEMPRE PIU' IL TEMPO PER PREPARARCI

Scatterà in marzo l'operazione Suez?

Come si stanno adeguando i porti del Nord Europa

(D. L.) Il «Piccolo» è stato fra i primi giornali nazionali a trattare il problema del dopo-Suez, analizzando le componenti dei traffici prima del blocco con quelle che presumibilmente verrebbero a svilupparsi a canale riaperto. Ancora prima della firma armistiziale al km 101, erano state sollecitate le autorità che presiedono al porto, alle infrastrutture, ed alla marina mercantile, a prendere provvedimenti di due specie: quelli di emergenza, per superare l'impatto con il momento del «via libera» per oltre Port Said, e provvedimenti a medio termine per il potenziamento del porto e delle società di p.i.n. che servono l'Adriatico. Altrove, e cioè nel Mare del Nord e nel Baltico, la «campagna dopo-Suez» è già da mesi in pieno svolgimento. Investimenti cospicui sono stati stanziati ad Amburgo, Brema, Emden, nei porti olandesi-belgi e a Le Havre-Dunkerque. Gdynia, la «perla del Baltico», avrà presto il secondo scalo container: altri due scali vengono costruiti a Rostock ed a Stettino. Nel Sud Europa si lavora sodo al Pireo, a Barcellona, a Valencia, mentre c'è qualche difficoltà a Marsiglia-Fos a causa di contrasti sindacali.

Per Trieste c'è un piano di investimenti che è stato molte volte illustrato: c'è un diritto di prelazione sul completamento del molo VII, ma poi vi sono tanti altri problemi che riguardano attrezzature, personale, infrastrutture esterne, autoporti ecc. Il tempo, frattanto, passa velocemente: al Cairo si dice che nel prossimo marzo il canale dovrebbe essere transitabile a 12-13 metri di immersione (qualche fonte parla di 16 metri). Quante merci in più potrebbero scalare Trieste e Venezia dopo tale evento? Secondo un attento studio fatto a Genova, i due scali del Nord Adriatico dovrebbero aumentare globalmente di circa cinque milioni di tonnellate fra merci varie e rinfuse secche. Beninteso questo enorme quantitativo — cinque milioni di tonnellate — non comparirebbe subito sulla scena portuale alto-adriatica. Ci vorrà più di qualche anno, prima, per riuscire a manipolare un plus-contingente così grosso di merci. Ma gli scali concorrenti del Nord lascieranno libertà di lavoro ai nostri porti? Certamente no.

Si sa che da Anversa ad Amburgo tutte le forze che operano su quei porti sono mobilitate per non lasciarsi scappare la grande occasione. I colossi armatoriali tedeschi, inglesi, scandinavi, francesi e beneluxiani hanno già pronti od in preparazione i nuovi itinerari. Continuamente vengono commesse ai cantieri del Mare del Nord navi di nuove tipologie, navi tradizionali ma con «varianti» per contenitori e traffici unitizzati, unità full-containers o miste, unità di linea di tonnellaggio oscillante fra 15.000 e 20.000 tpl, ecc. Ad Amburgo si pensa anche alle navi Lash (le famose portabarconi di origine americana), alle Ro-Ro oceaniche, ad unità di tipo «multipurpose» con celle per contenitori e con ponti per autovetture, a navi-madre del tipo «Seabee» (create dalla Lykes Bros) ecc. La Hanomag, la Deminex, la Mannesmann, la Kloeckner, la van Zuidee ecc. hanno pieni i carnets di ordinazioni di ponti containers, di straddlers, di carrelli sollevatori ecc. Si fa ricorso a tutte le «astuzie» della moderna tecnologia. La «Hansa», nel suo numero del 1.o luglio, ha pubblicato uno studio analitico delle navi tutto-contenitori che si renderanno necessarie per la grande avventura verso i mari caldi dell'Indiano e del Pacifico occidentale.

Certo è che da parte nostra — e ci riferiamo al Lloyd, alla flotta Lauro, e ad altre imprese — i piani di studio sono in stato avanzato: basta allargare il credito navale per permettere alle società di p.i.n. ed alle imprese private di dar corso a qualificate ordinazioni ai cantieri. Ovviamente bisogna lottare contro il tempo, perché ad una nave occorrono molti mesi di scalo prima di poter navigare.

Non dobbiamo dimenticare inoltre che dovremo fare i conti anche con la Transiberiana, che quest'anno manipolerà 40 mila contenitori fra l'Europa occidentale e il Giappone e viceversa, e che ha in programma per il 1975 di raggiungere le 70 mila unità. I russi hanno già creato con l'aiuto dei giapponesi un moderno terminal a Nacholka, sul Pacifico, di fronte al Giappone. Spedizionieri austriaci, aderenti alla MAT Transport di Basilea, lavorano da tempo per la linea siberiana. Offrono — così ci è stato detto a Klagenfurt — una resa di 30-34 giorni per un contenitore diretto a Yokohama, e di 36-38 giorni da Milano, via Austria, per Osaka. Le ferrovie austriache, ungheresi e sovietiche non conoscono scioperi; mai una sospensione di lavoro nel porto di Nacholka od in qualsiasi altro scalo russo. Sono elementi, questi, che devono essere collocati nei preventivi degli operatori economici dello hinterland e dell'oltremare.

In esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla Pretura di Genova, agenti della Mobile hanno arrestato e tradotto al Coroneo Giovanni Dudine Straziota, di 24 anni, abitante in via Campanelle 122. Deve espiare 20 giorni di arresto per contravvenzione ad un foglio di via obbligatorio con diffida.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Le medicine consentite e il parere di un medico

«Caro direttore, nella scia del collega che mi ha preceduto nei giorni scorsi, mi soffermerò su un particolare aspetto dell'assistenza sanitaria mutualistica, e precisamente il famoso libro dei medicinali consentiti, oggi di stretta osservanza anche nelle province di Trieste e Gorizia, che prima del corrente mese ne erano esenti per diritti precedentemente acquisiti.

«Questo libro — che ai medici non è ancora giunto, come è buona consuetudine in questo nostro disgraziato Paese, dove disposizioni immediate ce ne sono tante, ma quanto a metterle in pratica Dio provvede — dovrebbe sostituire, o per lo meno, prepotentemente affiancare sulla nostra scrivania qualsiasi testo aggiornato di terapia medica, stabilendo un preciso elenco dei medicinali prescrivibili, completamente gratuiti o, con concorso, per taluni, del paziente mutuato. Tutto ciò che non vi è scritto, se il medico ugualmente ritiene di consigliare, dev'essere pagato per intero da chi lo acquista.

«Ora, senza entrare in merito alla scelta, come fatta e da chi e con quali precise competenze e obiettività, realmente imparziale anche di fronte alle più varie sollecitazioni, basta ricordare come mesi fa venne fuori che nel famoso "librone" v'erano inseriti ed erano rimasti, medicinali considerati dannosi dal Ministero della sanità.

«Perché non considerare inoltre che ai mutuati si toglie così l'assistenza con tutti quei prodotti, usciti dopo l'edizione del suddetto libro, prodotti che dovranno attendere una nuova edizione per esservi inseriti, quando poi saranno già superati da altri preparati che subiranno lo stesso "iter".

«Ed infine perché non chiederci che cosa costa l'edizione di detto volume, oltre la preparazione, il personale addetto, e le successive edizioni e ristampe, volume che va distribuito alla quasi totalità dei medici italiani, a tutte le farmacie ed enti mutualistici? Se si avesse avuto il coraggio e il buonsenso di dire finalmente che così non si poteva andare avanti, e che ogni ricetta portata in farmacia da un mutuato costava 800 lire, questo ricavato, unito al risparmio della spesa per l'edizione del "librone" avrebbe ben portato un maggiore e più sostanzioso contributo alle esauste finanze dell'assistenza mutualistica, con minor perdita di tempo e con indubbio maggior vantaggio per gli assistiti.

«E' inutile insistere, come viene fatto da più parti, che non si può rinunciare alle conquiste sociali raggiunte, perché oltre il fatto che tutti i servizi mutualistici o sanitari nazionali in Europa e fuori di qualsiasi colore politico fanno pagare qualcosa sulla ricetta dell'assistito, è pacifico che per una inesorabile legge economica bisogna adattarsi ai mezzi che ogni Stato possiede.

«Se una famiglia va male e deve ridurre i consumi, vendere l'automobile, rinunciare alle ferie ed a tante altre cose cui ci si era via via abituati, come purtroppo comincia ad accadere qui da noi, è perfettamente inutile che i componenti di detta famiglia insorgano e si ribellino: devono adattarsi ai soldi che ci sono. Ebbene la mutualità è anch'essa una grande famiglia per cui valgono le stesse ferree leggi economiche: tutto il resto sono chiacchere inutili. Dott. Antonio de Giacomi».

Oggi l'assemblea dell'Accademia di studi economici

Nella sala rossa della Camera di commercio, con inizio alle ore 18, avrà luogo questa sera l'assemblea generale dell'Accademia di studi economici e sociali per l'agricoltura.

Dopo la modifica dello statuto, il presidente, prof. Rustia-Traine, farà una relazione sull'attività svolta dall'Accademia durante lo scorso anno ed illustrerà il programma di attività per l'anno in corso. Seguirà l'elezione delle cariche sociali per il prossimo quinquennio, dovendosi considerare decadute tutte le attuali, in seguito alle sostanziali modifiche che s'intende apportare allo statuto del sodalizio, per migliorarne la strutturazione e la funzionalità.

E' prevista anche la nomina di nuovi accademici.

PICCOLO MISTERO NON RISOLTO IN VIA GHIRLANDAIO

La casa delle tre ragazze e un tipo con tante chiavi

Un uomo con un largo cappello scuro ha armeggiato a lungo davanti ad un appartamento di via Ghirlandaio, provando una ad una le diverse chiavi di un grosso mazzo. Nell'alloggio c'erano tre ragazze sole, che si sono spaventate parecchio nel sentire il rumore alla porta e hanno preso ancora più paura quando la più grande delle tre (Laura, di 13 anni), ha visto, attraverso lo spioncino, un uomo alto, robusto, con il cappellaccio in testa.

Lo sconosciuto non è però entrato nella «casa delle tre ragazze» e tutta la vicenda può senz'altro essere paragonata ad un'operetta (siamo in pieno clima, del resto) piuttosto che a un dramma, anche perché nessuno in tutto lo stabile aveva visto l'uomo indicato dalle fanciulle, e proprio a quell'ora, nella stessa casa, aveva fatto il giro una dimostratrice di prodotti di bellezza, una giovane donna che offriva in omaggio flaconcini di un prodotto per capelli.

Le tre ragazze Gabriella, di 9 anni, Grazia di 12 e Laura, di 13 anni, hanno atteso con trepidazione che tornasse a casa la mamma, che si era recata a fare la spesa per raccontarle tutto. Alle 14, quando è rientrato dall'ufficio il papà, le tre sorelline hanno rievocato ancora una volta la vicenda. A questo punto il capofamiglia ha pensato di rivolgersi alla polizia ed ha telefonato al «113».

Agli agenti di servizio che sono accorsi sul posto, il padre delle tre ragazze ha riferito ciò che le fanciulle avevano visto ed udito, precisando che era una vera e propria combinazione che qualcuno si fosse trovato in casa, perché egli usa abitualmente soggiornare d'estate con la famiglia al lido di Panzano, nella sua «roulotte». Ma la sera prima aveva deciso di fare una puntata a casa assieme ai suoi e così — ha detto — il malvivente non ha trovato la via libera.

Il sottufficiale ha esaminato la parte esterna della porta, ma non ha trovato alcun segno di effrazione; anche la serratura non presentava tracce di forzamento. Ha voluto sentire ancora una volta le ragazze per avere qualche particolare in più sul misterioso uomo, ma la più grande delle sorelle ha dichiarato di averlo visto solo di schiena, aggiungendo che era vestito di scuro e che portava un cappellaccio. Resta, quindi, il piccolo mistero.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Staffetta Adriatica» (naz.), mn. «Kurila» (jug.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Francesca I» (naz.), mn. «C. Colombo» (naz.), mn. «Fertilia» (naz.), mc. «Simona» (naz.), mc. «British Cavalier» (br.), mn. «Tuhobic» (jug.), mn. «Melina» (naz.).

PARTENZE: mc. «Vega» (franc.), mc. «Fernpark» (norv.), mc. «Otis» (naz.), mn. «Nigbolu» (turca), mn. «Salzburg» (germ.), mn. «Nad Prince» (sg.), mn. «Staffetta Adriatica» (naz.), mn. «Mati» (alban.), mn. «Clan Ranald» (br.), mn. «Ginevra One» (gr.), mc. «Raffaele Cafiero» (naz.), mc. «Tenko Maru» (giapp.).

I più bravi in montagna con l'Escai

SUCCESSO DELLA GITA PREMIO: CE NE SARA' UNA SECONDA

Una quarantina di ragazzi, promossi all'esame di terza media con parere di ottimo o distinto, parteciperanno sabato e domenica alla gita premio organizzata dall'ESCAI XXX Ottobre. La gita ha per meta la Cima della Fradusta (m 2913): una vetta facile, tenuto conto che molti dei giovani non conoscono la montagna e non sono abituati a camminare a lungo.

La comitiva, accompagnata dai dirigenti dell'ESCAI XXX Ottobre, da San Martino di Castrozza giungerà fino al Col Verde con la seggiovia. Da qui, a piedi, si avvierà a Rifugio Rosetta, dove pernotterà. Alla mattina di domenica, i giovani, dopo aver percorso il sentierino tracciato lungo l'imponente nevaio della Fradusta, arriveranno alla vetta. Il ritorno a Trieste è previsto per le 22.30, sempre in piazza Oberdan.

Questa prima esperienza in montagna con la gita premio ha lo scopo di far incontrare i giovani più bravi in una nuova e sana comitiva, nella cornice meravigliosa della montagna estiva.

L'iniziativa ha avuto splendido successo, tanto che numerose richieste d'iscrizione, data la carenza di posti in rifugio, non hanno potuto essere soddisfatte: tenuta presente la situazione, l'ESCAI XXX Ottobre provvederà ad organizzare un'altra gita per coloro che sono stati forzatamente esclusi.

SEGNALAZIONI

Canali televisivi

«Vorrei permettermi una precisazione in merito a quanto asserito in un vostro articolo riguardo la mancata disponibilità di canali televisivi, e quindi l'impossibilità di ovviare a tutta quella serie di ben noti disturbi che ci impediscono di vedere i sia pur scadenti programmi che vengono irradiati dal ripetitore di Muggia.

«E' infatti vero che nel circondario sono impegnati praticamente tutti i canali della banda VHF, ma nulla vieta di irradiare il programma nazionale su frequenze del secondo programma, cioè della banda UHF, dove i canali disponibili sono sei volte di più (vanno infatti dal 21 al 69), ne sono occupati pochissimi, e sono esenti da tutti quegli inconvenienti che lamenta il canale A attualmente utilizzato. Già in altre parti d'Italia è stata adottata una soluzione del genere: ne è un felice esempio il canale 48 del ripetitore di Tarvisio.

«Il costo della trasformazione poi sarebbe inferiore al costo di... una serata di Mina.

«Come si può ben vedere, quindi, l'unica cosa che manca è la buona volontà. Ma che importa? Tanto l'abbonamento lo pagano anche quelli che non possono vedere il programma. Comunque, cosa ne pensa la sede di Trieste della RAI-TV? Grazie per l'ospitalità. Carlo Bernini».

Chiamate Roma...

«Il 29 luglio dovevo telefonare a una famiglia residente a Roma. Chiamai il numero che già avevo. Nessuna risposta.

«Pensai che potevano aver cambiato numero e telefonai al 181 (come indicato nell'elenco telefonico 1974-75, consegnatomi recentemente). La signorina addetta a tale servizio mi disse di chiamare invece il 184 ed alla mia osservazione che tale numero non era indicato nell'elenco telefonico farfugliò qualcosa di incomprensibile. Chiesi poi al 184 quanto desideravo e mi diedero un numero differente da quello che avevo io. Poi chiamai nuovamente Roma e mi rispose un'altra famiglia. Ritelefonai al 184, pensando che forse io avevo capito male i numeri. Mi confermarono che il numero era quello indicatomi. Ritelefonai a Roma e la risposta fu quella di prima, dicendomi che avevo sbagliato per la seconda volta.

«Conclusione: tre telefonate locali e tre telefonate a Roma. Quanto fa?

«Penso che anche a Roma, come qui, cambiano di frequente i numeri telefonici, e la locale sede di Trieste non è aggiornata tempestivamente su tali cambiamenti. Tutto ciò va a detrimento di noi poveri cittadini, a tutto vantaggio dei bilanci della SIP, malgrado i suoi servizi lascino tanto a desiderare. Rag. G. S.».

Concorsi e segretezza: replica di una candidata

«Mi permetto una replica in merito alla segnalazione inerente al concorso pubblico del Comune di Trieste, pubblicata domenica 4 agosto.

«Anch'io ero fra i partecipanti e posso confermare come tutto si sia svolto regolarmente. Forse un po' di confusione iniziale, ma dovuta al gran numero dei candidati.

«Il lettore si lamenta e teme che i compiti possano essere stati scambiati fra i candidati mediante la busta piccola contenente il nome. Durante tutta la prova non ho visto nessun gesto fra i concorrenti che potesse comprometterla, nemmeno un aiuto, fra coloro che partecipavano, a gruppi di amici, amiche. E' noto che chi partecipa ad un concorso spera ardentemente di riuscire a vincerlo o almeno di arrivare ad una buona graduatoria anche sulla "pelle" dell'amico.

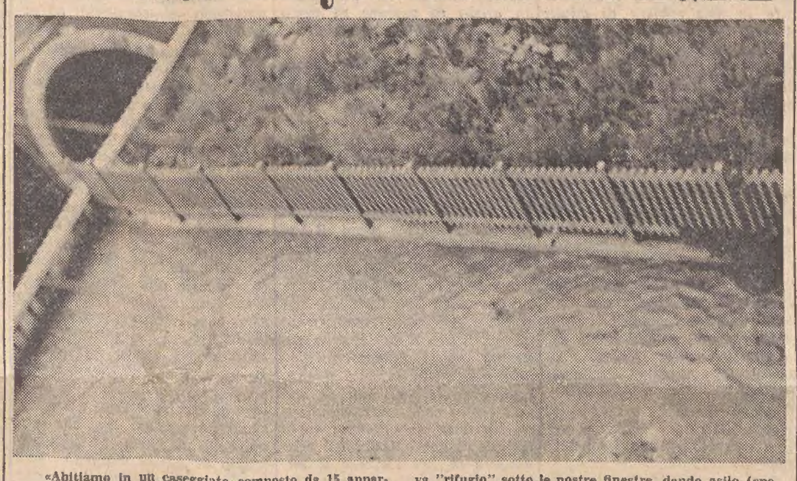
«Il lettore dubita secondo me assurdamente che il cartoncino del nome possa essere scambiato con un compito scritto da un'altra persona, come se i commissari incaricati alla valutazione non sapessero raffrontare e riconoscere la calligrafia di chi ha redatto il testo. I candidati erano qualche centinaio e soprattutto giovani desiderosi di migliorare o di sistemarsi seriamente in un posto di lavoro.

«Io ho la coscienza tranquilla e mi sembra impensabile una simile idea. Ho partecipato a diversi concorsi pubblici, tra i quali uno indetto dalla Regione, e posso assicurare all'autore della lettera, che la prassi e la questione del nome scritto in una busta piccola era identica. Non avveniva nessun riconoscimento all'atto della consegna dei testi e nessuno si è mai sognato di trarre delle illazioni per invalidare le prove.

«Perciò mi sembra ingiusto che un concorso possa apparire una burletta, a scapito di chi si è impegnato seriamente, per un'ipotesi che reputo assurda.

«Sono certa che le autorità competenti potranno confermare le mie asserzioni. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

LA PACE DI QUINDICI FAMIGLIE



«Abitiamo in un caseggiato composto da 15 appartamenti, in via San Marco 52. Delle 15 famiglie, molte hanno figli in tenera età, altre sono composte da pensionati che dopo aver lavorato sodo diversi anni hanno diritto a pace e tranquillità, altre famiglie infine sono composte da giovani che lavorano e che alla domenica e alle feste infrasettimanali hanno il sacrosanto diritto di poter dormire un po' di più al mattino. Ma la pace e la tranquillità, per vecchi, giovani e bambini sono compromesse.

«Da una parte della casa (guardando verso San Giacomo), un'impresa di scavi ha preso infatti dimora stabile portando macchinari di scavo, sollevatori, auto private, mettendo in moto ogni cinque minuti un mezzo. Figuratevi i rumori che sentiamo, e il fracasso che rimbomba quando l'escavatrice versa il suo contenuto nel cassone di un camion: e questo avviene dalle ore sette di mattina fino a sera tardi (alcune volte anche a notte fonda), domenica e festività, comprese!

«Il materiale di scavo viene prelevato in città, dovunque sia necessario un lavoro imprevisto e trova "rifugio" sotto le nostre finestre, dando asilo (specialmente in estate) a "bestioline" lunghe più di 20 centimetri.

«Alle osservazioni di persone abitanti in quell'ala di casa, l'ingegnere competente ha risposto che loro sono "come i vigili del fuoco", lavorano a tutte le ore e soprattutto che "non c'è legge che proibisca loro di fare rumore".

«Dall'altro lato del caseggiato (guardando verso la torre dei Lloyd) quando piove a dirotto, i coperchi di cemento delle fognature "saltano" fuori dal loro abitacolo permettendo la fuoriuscita delle sostanze di scarico del caseggiato, invadendo per parecchi metri il piccolo cortile (dove quando non piove i bambini giocano) che ci separa dalla strada e riempiendo di "odori" non proprio di violetta gli appartamenti. Vi mandiamo una fotografia.

«Gli inquilini chiedono all'Ufficio comunale di igiene di mandare una persona competente a rendersi conto dell'attuale stato di cose, e alla polizia urbana di verificare l'osservanza degli orari di lavoro, che devono essere uguali per tutti». Seguono 15 firme.

Le trombe di via Rossetti

Con riferimento alla segnalazione riguardante le trombe della caserma di via Rossetti, pubblicata il 1.o agosto, il comandante del Reggimento cortesemente ci informa che si è provveduto ad ovviare all'inconveniente segnalato: si era trattato, comunque, non di una innovazione, ma di un guasto.

La famosa via Marconi

«Non so se anche le persone anziane e anzianissime che hanno lavorato per 30-50 anni e più, abbiano il diritto di far sentire la propria voce a mezzo di un giornale. Tuttavia devo tentare...

«Non so se nei contratti d'appalto per lavori stradali ci sia una clausola per cui i marciapiedi debbano restare incompiuti, anche se il lavoro di rifacimento totale viene pagato.

«I marciapiedi di questa via sono in piccola parte coperti di calcestruzzo; specie nelle vie laterali, quasi deserte, questo lavoro è stato fatto e vi si cammina più agevolmente; non così nella ripida via principale, faticosa in salita e in discesa, ove, salvo un piccolo tratto di forse 15 metri dalla via Volta in giù, con uno strato di calcestruzzo abbastanza liscio, poi si cammina su fondo aspro e irregolare, formato da piccoli conglomerati di sassi sporgenti che costringono a sbandamenti, non troppo adatti a persone d'una certa età. Degno di nota particolare è il marciapiede della casa n. 34, irto di sassi incastrati e sporgenti.

«Anche se i pedoni non hanno le balestre da salvare, ma soltanto piedi, malleoli, gambe e... duroni (scusate), credo che la Costituzione protegga anche la loro viabilità, perché sia spedita e senza insidie giustificabili nei sentieri oltre i 2500 metri di altitudine.

«Il Comune ha fatto scrivere che mancano 42 mila edili, e che perciò non si possono completare certe opere stradali; però si continua a scavare in via Palestrina, in largo Barriera e altrove. Per asfaltare i marciapiedi, anche quelli di via Coroneo, S. Spiridione e altri, dal fondo irregolare per una città qualsiasi, bastano quattro o cinque operai (col capo), per alcuni giorni, soprattutto per quelli incompleti da un anno e mezzo circa, come si è fatto per la carreggiata o rotabile di via Marconi. Dott. L. C.».

Borse di studio ONMI per infermiere

L'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, allo scopo di incrementare la formazione, presso le scuole giuridicamente riconosciute, delle assistenti sanitarie visitatrici, e come tali con favorevoli prospettive d'impiego presso l'ONMI, è venuta nella determinazione di istituire:

a) 15 borse di studio annuali di lire 300.000 ciascuna, a favore delle infermiere professionali regolarmente diplomate, iscritte e frequentanti nel 1974-75 il terzo corso delle scuole autorizzate per AA. SS. VV.;

b) 15 borse di studio triennali di lire 300.000 ciascuna e per ciascun anno a favore delle allieve iscritte e frequentanti nel 1974-75 il primo anno del corso triennale delle scuole autorizzate per infermiere professionali, fino al conseguimento del diploma di assistente sanitaria visitatrice.

Al riguardo, le domande compilate dalle interessate sul modello di alcuni fac-simile esistenti presso la segreteria del comitato provinciale, dovranno essere rimesse alla sede centrale dell'Opera, Lungotevere Ripa 1, Roma, entro il termine del 15 novembre, a cura delle direzioni delle scuole, dei comitati comunali e del comitato provinciale dell'ONMI (via Cellini 3), al quale le interessate potranno rivolgersi tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12, per qualsiasi informazione.

BUGIE... SENZA GAMBE

Calde notti di barboni. Una sera, la Mobile fu chiamata in via Oriani dove un uomo sui quaranta senza fissa dimora e un pensionato ultrasettantenne, ospite di un alloggio popolare, avevano scambiato il marciapiede per il proprio letto. Un letto di Procuste, se vogliamo, perché erano buttati l'uno sull'altro, e il vecchietto incolpava l'amico di averlo derubato di ogni suo avere. Una menzogna dettata dal vino più che dalla perfidia. I poliziotti portarono entrambi all'ospedale e, poiché il pensionato era agitatissimo, venne trattenuto in osservazione mentre l'altro fu spedito al carcere. Interrogato, negò assolutamente di essere stato ubriaco. Per l'amor del cielo — disse — aveva bevuto due o tre bicchieri di vino, passando per via Oriani, aveva scorto il vecchietto a terra e, mosso da pietà, aveva voluto aiutarlo.

Il samaritano dei calici venne imputato di ubriachezza e, in stato di detenzione, assistito dall'avv. Calligaris, viene processato con rito direttissimo dal Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Fulvio Amodeo, cancelliere Loi. Sulla sua traballante opera di soccorso scendono quattro mesi secchi secchi di arresto.

Una piccola vicenda umana che ha la sua morale: se le bugie hanno le gambe corte, quelle degli ubriachi non hanno addirittura gambe. Ma pur tuttavia riescono a portare al carcere.

La baracca di via Cantù

«Care "Segnalazioni", è un appello vero e proprio che facciamo, tramite vostro, a chi di competenza, se vorrete pubblicare queste righe.

«All'inizio della via Cesare Cantù, c'è una provvidenziale bancherella di frutta e verdura, che fornisce ottima merce agli abitanti di tutta la zona. Ed è stato con vero piacere e diremmo con sollievo, che questa bancherella è stata accolta qualche anno fa da tutti, dato che la zona era sprovvista di negozi e per fare acquisti si doveva scendere fino alla via Cologna o Fabio Severo. Ma la bella cosa non è durata tanto, perché purtroppo, d'estate, nei mesi più caldi, il gestore chiude, è il caso di dirlo, baracca, e se ne va altrove a vendere angurie. Il disagio nostro è grande ed è lamentato da tutti.

«Dunque noi chiediamo perché il proprietario della baracca non cede il suo posto a qualcuno che sarebbe felice di poter lavorare anche d'estate e renderebbe un grande servizio a tutta questa gente ed in particolare alle donne che lavorano, alle mamme con la carrozzella, alle anziane che ora, con la più grande canicola, sono costrette a farsi una gran sfacchinata in salita, con varie borse pesanti, passando davanti alla bella baracca chiusa. Grazie». Lettera inviata a nome delle molte massaie di via Cantù.

La lunga estate nei camping di casa nostra

(Foto Rice)

Una così lunga parentesi di bel tempo, in piena estate, senza temporali e senza nemmeno la comparsa poco gradita della bora, gli ospiti dei camping nostrani non se la ricordavano da anni. Ed ecco che nella prima quindicina di agosto si susseguono una dopo l'altra le belle giornate all'aria aperta, ricche di passatempi: addirittura le bocce per un un'improvvisata squadra femminile, e i consueti tuffi refrigeranti nella minipiscina per i più piccoli.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club

Nell'odierna conviviale delle ore 20.30, il consocio Gianfranco Granbassi parlerà su: «Automobili d'epoca: snobismo, speculazione o passione vera?».

A San Giacomo

Si sono svolte, nel rione popolare di San Giacomo, le manifestazioni celebrative del patrono, con il concreto impegno del Gruppo sportivo e del Circolo lavoratori cristiani di San Giacomo. Alla tradizionale «caminada» hanno partecipato oltre un centinaio tra ragazzi e ragazze, suscitando l'entusiasmo del pubblico. La giocosità della manifestazione ha continuato con la corsa ai sacchi sui piazzale. Parallelamente si è svolto il campionato di bocce. Le competizioni sportive sono terminate con il giro podistico. La conclusione di tutte le manifestazioni è avvenuta alla presenza dell'assessore comunale allo sport, turismo e tempo libero, prof. Mario Lanza, e del direttore della Ripartizione competente, dott. Livio Ottavi.

Telefono amico 766666-7

Una voce cui affidarsi.

Nozze

Il consiglio direttivo del Pattinaggio artistico «Jolly», unitamente agli atleti con i loro genitori, augurano agli allenatori Elvia Levi e Mario Vitta, che oggi si uniscono in matrimonio, un lunghissimo periodo pregno di ogni felicità e prosperità. Auspicano inoltre che la loro nuova vita non inciderà in futuro in alcun modo alla brillante opera finora svolta per il nostro sodalizio.

Al rifugio «Corsi»

Sabato 10 e domenica 11, l'Alpina delle Giulie del CAI organizza un'escursione al rifugio «Corsi», con traversata del sentiero alpino «A. Goitan» e salita alla Cima di Riofreddo. Alla gita partecipa l'Escai.

Corso allievi sottufficiali

Il ministero della difesa ricorda che il termine di scadenza per la presentazione delle domande per l'ammissione al 28.o corso allievi sottufficiali dell'esercito è fissato per il 10 di agosto. Al concorso per 720 allievi sottufficiali delle varie categorie (230 destinati ad incarichi di comando; 50 tecnici elettronici; 10 meccanici per aerei leggeri ed elicotteri; 15 radiomontatori per la successiva qualifica a radiomeccanico per l'aviazione leggera; 415 per altri gruppi di specializzazione) possono partecipare tutti i cittadini italiani in possesso dei requisiti richiesti dal relativo bando.

Onorificenza

Per acquisite benemerenze, su proposta del Ministro del lavoro on.le Luigi Bertoldi, l'on.le Presidente della Repubblica ha conferito al concittadino Ottavio Mazaroli l'onorificenza di Commendatore al merito della Repubblica Italiana. Si congratulano gli amici per il meritato riconoscimento.

Per trasformazione locali
la JOLLY PARRUCCHE viale XX Settembre n. 9, vi offre in offerta speciale:
PARRUCCA "ESTATE" lire 9000, LACCA SPRAY per parrucca lire 1500.
Offerta valida tutto agosto!

TENNIS
SUB
ALPINISMO
FOOT-BALL
ATLETICA
CAMPING
e inoltre in esclusiva le prestigiose tende francesi MESSAGER
da
Godina SPORT
VIA CARDUCCI, 10 VIA ORIANI, 3

Mobil Market...
mobili per vivere! Un nome da ricordare. Via Limitanea 4.

Ricky
via Battisti 2, vi offre delle occasioni speciali di confezioni per signora in tessuti estivi e di lana.

Spenderete bene
se approfitterete della vendita eccezionale di confezioni per signora con prezzi realmente sottocosto. *Ricky*, via Battisti 2.

Lampade d'antiquariato
e riproduzioni di lampadari classici. *Belcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Jeans
ancora e sempre jeans! Quale tipo volete? Quale marca? Ci siamo noi a servirvi con ogni tipo e qualità ed in special modo con i famosi «LEVI STRAUSS». *Casa dell'Impermeabile*, via San Nicolò 22.

Linea intima
Piazza della Borsa 3. Annuncia alla sua spett. clientela una svendita speciale a prezzi veramente eccezionali su tutta la collezione mare.

Calzature Alta Moda
in via G. Gallina 3, vende da oggi i *Saldi di stagione* a prezzi di stralcio. Ottime occasioni per acquisti di moderne calzature per uomo e signora, in una vasta scelta di modelli recenti.

Lux Moda - offerte speciali
Borsette, ombrelli, articoli da regalo, valigie e pelletterie. *Lux Moda*, Largo Barriera Vecchia 2.

ALISCAFI - Molo Pescheria
da Trieste per: Parenzo 7.45, 16.45 (facoltativo lunedì, mercoledì, venerdì); Pirano 8, 16.45; Grado 9.30, 13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

E' DI NUOVO ATTUALE UNA TRADIZIONE DI TEMPI LONTANI

RITORNO DI FIAMMA PER LE SAGRE POPOLARI

In sostanza offrono un divertimento non soltanto più economico ma anche più sano di tanti altri - Le ragioni della «rinascita»

Non si registrava da tanti anni nella nostra regione un numero così alto di feste e sagre popolari; un'autentica ondata di manifestazioni di «campanile» si è abbattuta in tutti i centri, piccoli e grandi. Sovente nella stessa località se ne organizzano anche più d'una al mese, specie nella stagione estiva. Basta prendersi la briga di mettersi al volante della propria auto e fare un giretto «serotino» nel Friuli, nell'Isontino, in Carnia, per rendersene conto. Talvolta c'è stata persino simultaneità nello stesso paese, a pochi metri di distanza. Una proliferazione inconsueta che ha naturalmente alla base delle ragioni ben precise.

Prima di tutto, a nostro avviso, va messo il fattore economico; il costo della benzina, la stretta fiscale in generale e le consistenti lievitazioni dei prezzi delle località di villeggiatura frenano gli spostamenti serali. A due passi da casa si può trascorrere in mezzo ad amici e parenti una serata piacevole; ballando al suono di caratteristiche orchestrine campagnole o dei richiestissimi complessi romagnoli «complici» del grande «ritorno» del «liscio», e facendo copiose scorpacciate di carni alla griglia, annaffiate da vini caratteristici «indigeni», si può spendere al massimo qualche carta da mille. Al contrario se si vuole andare a cena al ristorante e poi fare quattro salti al dancing o al night alla moda, compreso il carburante per il trasferimento, chi riesce a cavarsela con meno di venti mila lire è bravo.

Un'altra ragione scaturisce dalla sempre più profonda mancanza di calore frutto della società del consumo che tende a reprimere ogni forma d'istintiva amicizia e di solidarietà umana slegandoci l'uno dall'altro, spesso mettendoci contro. Ecco, quando ci diamo appuntamento alla «sagra» ci sentiamo più uniti; cantiamo, balliamo, e davanti un bicchiere di vino si può grattar via un'eventuale antica ruggine. Difatti la festa popolare paesana è un punto d'incontro che attrae tutti gli abitanti del luogo.

Il terzo motivo dell'incremento si collega al fatto che le associazioni sportive, i sodalizi umanitari e benefici ecc. e cioè i promotori sono sempre in maggiori difficoltà per far quadrare i loro bilanci ed allora i dirigenti prendono iniziative di questo genere per assicurare la continuazione delle attività. Nessun organizzatore presta la sua opera per interesse personale; lavora gratuitamente (talvolta sino alle ore «piccole») e per poter avere un «rendimento» migliore fa coincidere il periodo dedicato alla sagra con parte delle sue ferie. Poi magari in famiglia i rimbrotti e i mugugni della consorte non si contano; ma tant'é, o ci si dedica pienamente a qualcosa in cui si crede oppure è meglio lasciar perdere.

Questo ritorno di fiamma per le tradizioni di un tempo, certo non è gradito a tutti coloro che avevano impiantato un'attività commerciale prevedendo sviluppi direttamente proporzionali al crescente benessere e alla conseguente accresciuta disponibilità per le spese definite «voluttuarie». Ma la realtà è cruda: siamo in un periodo di recessione ed è logico che la gente venga indotta a preferire i divertimenti economici a quelli di lusso, anche nella prospettiva di un autunno ancora più «austero» di quello scorso. L'economia traballa, la nazione si sta impoverendo, ed è logico che anche la «ricreazione» ne sia condizionata.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 7 AGOSTO 1974

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso min	Mercato ingrosso max	5 Mercati rionali min	5 Mercati rionali max	12 negozi al dettaglio S. Sabba min	S. Sabba max	S. Giacomo min	S. Giacomo max	C. Elisi min	C. Elisi max	Centro min	Centro max	3 Super mercati min	3 Super mercati max
					minimi e massimi									
Barbabietole	160	190	280	400	280	320	320	400	480	580	280	440	—	—
Bietole	150	300	240	560	360	440	240	480	320	560	280	480	300	480
Cetrioli	35	150	160	400	240	280	180	320	260	380	—	280	—	140
Cipolle	35	120	200	360	200	240	200	280	180	280	200	280	220	360
Fagiolini	115	400	360	600	360	480	420	560	360	680	400	680	290	320
Fagiolini Boby	115	323	400	800	380	560	480	560	—	560	380	460	—	380
» da sgusciare	312	403	480	600	480	540	420	480	480	680	480	640	480	520
Insalatina loc.	400	1000	1000	1200	—	1200	—	—	—	—	—	980	—	—
Lattuga nostrana	150	250	480	600	480	500	400	780	480	680	440	680	—	520
Limoni I	230	288	320	480	400	480	420	480	420	480	440	480	360	390
Melanzane	92	138	280	480	240	300	260	400	260	480	280	360	—	200
Patate	90	120	140	280	160	200	160	240	160	240	180	240	140	190
Peperoni verdi	115	219	280	400	280	360	260	400	280	380	320	380	—	240
Pomodoro	69	220	280	500	280	480	240	280	240	480	240	420	220	280
Radicchio verde I	600	1200	1600	2400	—	1600	1400	2400	1800	2400	—	1500	—	1800
Radicchio verde II	300	500	800	1200	700	1200	800	1200	800	980	680	1200	800	1200
Zucchine loc.	35	250	200	400	200	280	200	360	280	480	200	360	220	280
Albicocche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arance ovali	230	345	360	880	360	480	—	480	420	580	360	580	380	480
Banane Ciquita	418	440	560	680	600	680	—	680	580	680	—	580	560	640
Cocomeri	138	173	200	280	180	200	180	200	220	240	—	200	180	200
Fichi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mele Delizia Starck	230	312	—	600	380	400	—	560	520	560	440	480	360	440
Mele Jonathan	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Meloni	115	403	320	730	440	490	440	560	480	680	380	620	410	540
Pere	100	196	240	400	240	280	220	360	220	380	240	320	220	240
Pesche	288	403	400	800	360	580	360	480	360	680	320	580	420	480
Pompelmi	300	390	440	700	520	580	560	580	520	680	560	580	440	560
Prugne	288	350	400	560	360	480	—	—	—	680	360	580	480	560
Uva	345	460	480	880	480	600	580	680	480	780	480	680	480	760

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giovanni Durissini nell'VIII anniv. dalla moglie e dai figli 30.000 pro Assoc. XXX Ottobre (Opere alpine) e 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenio Artico nell'XI anniv. dalla moglie Tina e dalla figlia Giuliana 30.000 pro ANFFaS (Bambini).

In memoria di Matilde Levi-Ober nel trigesimo dalle famiglie Canzi 5 mila pro Centro tumori.

In memoria di Alessandro de Seemann nel I anniv. da Sigfrido e Margot de Seemann 100.000 pro Istituto Dolomiti «Pio X» (Borca di Cadore), 50.000 pro Pia Fondazione Scaramangà e 50.000 pro Comunità Greco Orientale «Fondo Dario Zaffiropulo»; dalla nonna Maria de Seemann 50.000 pro Comunità Greco Orientale (Fondo poveri) e 50.000 pro Pia Fondazione Scaramangà; da Eugenia Panajotopulo 25.000 pro Comunità Greco Orientale (Fondo poveri) e 25.000 pro Pia Fondazione Scaramangà.

In memoria di Luigia Fogazzaro nel XXX anniv. dalle figlie 15.000 pro ECA.

In memoria di Raffaele Italia nel XXX anniv. dalla moglie 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Bruno Zotti nel I anniv. dalla moglie Natalia e mamma Rosa 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Aldo Castellarin dai cognati Rico e Uccia Schiffini 10.000 pro Comitato coordinatore Gaspare Gozzi.

In memoria di Luigi Chiama dalle famiglie Nussdorfer - Gregoretti 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anita Dei Giudice da Lidia Macchi e famiglia 2500 pro ECA.

In memoria di Idalia Furian ved. Camauli dalle famiglie Bressan, Pasqualon e Leban 20.000 pro Assoc. XXX Ottobre (Gruppo giovanile).

In memoria di Gino Possega da Licinia Polli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna (Nella) Ruzzier n. Pitacco da Sergio e Nini Devescovi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Irma Suzzi in Melloni (Belluno) dalla famiglia Egidio Guerrini 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Nives Zoppè nata Pollini dal marito Alfiero 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonietta Rigutti ved. Saccomani da Mario Verozzi 5 mila pro CRI.

In memoria di Luisa Stolfa ved. Secoli dalla famiglia Verni 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia Russi 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Cuore).

In memoria di Giovanni Zandegiacomo da Virgilio Fabro Fontana 5 mila pro A.N.A. (Sezione «Guido Corsi»).

In memoria del dott. Silvio Susa dalle famiglie Machne 5000, Kostoris 5000, Bennari 5000, Clarici - Savelli 5000, Sgubin 5000 pro Assoc. donatori sangue.

Da N.N. 2000 pro E.N.P.A.

In memoria del dott. Silvio Susa da Ivo e Lina Grion 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dal dott. Sigfrido, Margot e Marina de Seemann 10.000 pro CRI (Comitato signore); dalle famiglie Ugo Crovetti e Giacomo Costa 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Mercede Crovetti); da Lidia, Mario e Furio Rusca 3000 pro Operazione Lana; da A.R. Contento 5000 pro Oratorio Salesiano; da Leopoldo Russo e famiglia 10.000 pro alunni della Scuola elementare di via Ruggero Manna.

In memoria di Luigia ved. Durissini da Gastone Omegna 5000 pro Lega Nazionale; da Gianna Sbisà 3000 pro ECA (Istituto poveri); da Pina Hilty 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Graziani Gorlato 5000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; da Elsa Iseppi 3000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Anita Daltin 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del dott. Giuseppe Isotti dalla moglie e dai figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Benst da Carla e Fulvio Berton 5000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Aldo Castellarin dagli amici Cerlenizza, Fumis, Padovan, Rovati e Valles 12.500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Maria Covra ved. Radin dalle famiglie Cillia e Biagiotti 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Carmen Visintin ved. D'Este dalla famiglia Arturo Peritz 10.000, dalla famiglia Olga e Paolo Stendardo 10.000, da Ugo Peritz 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Erminia Dolgan da Giorgio Mazzaroli 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Albano Fiocco dalle famiglie Furlan e Poggi 8000 pro Centro tumori.

In memoria di Roberta Hrovatin dalla sig. Glida 5000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Camillo Jona da Gianni e Maria Flavia Luciani 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giacomo Mladosich dalla sorella Anna e nipote Romanita 5000, dalla sorella Vittoria 10.000, dalla famiglia Ruzzier 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Aurelio Ruffo dalla famiglia Rodolfo Pison 5000 pro Centro tumori e 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Noemi e Umberto Toffoli dalle figlie Dina e Liliana 15.000 pro Rifugio animali ASTAD e 15.000 pro ENPA.

In memoria di Elsa Zappalà da Lucilla Sasso 3000 pro Centro tumori.

In memoria del conte avv. Giovanni Battista Valentinis da Valentino e Maria Morassi 10.000, da Carmen Rutar 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Giusto e Mina Muratti 5000 pro Lega Nazionale.

SEMPRE IN LINEA SUL FRONTE PATRIOTTICO I GIOVANI DEL «DANTE»

A GARA GLI STUDENTI DI 70 ANNI FA PER PROCURARE QUATTRINI ALLA LEGA

Le iniziative per raggranellare «corone» con cui sostenere l'attività del sodalizio - Cessa sul colle del Farneto l'antagonismo con le «Reali»

La stima, la considerazione e la gratitudine verso l'italico sodalizio della Lega Nazionale, sorto nella nostra città nel 1891 e ciò per volontà dei nostri nonni, con la patriottica missione di fondare scuole italiane in tutte le province italiane soggette allora alla i.e.r. dominazione austriaca, erano i sentimenti che nutrivano i nostri studenti fin dai primi corsi delle scuole medie delle nostre e che ad ogni manifestazione d'italianità, fosse appunto pro Lega Nazionale o per l'Università italiana a Trieste, questi minuscoli soldatini di una guerra allora incruenta, ma che nel 1915 doveva sfociare in un sanguinoso conflitto, andavano a ingrossare e ad esaltare le fitte schiere di adulti unendo le loro voci ai canti degli inni nazionali rivolti calorosamente appunto anche alla Lega: «La mission xe della Lega de moltiplicar le scole...».

Tutti erano trascinati in quelle infocate dimostrazioni d'italianità e di protesta e non pochi arrestati dai poliziotti austriaci e sloveni, trascinati lassù in via Tigor e «puniti» con un minimo di 15 giorni di carcere. Ma simili persecuzioni e i tentativi di soffocare e sopprimere le tendenze patriotticoirredentistiche della nostra gioventù sortivano sempre l'effetto contrario agli intendimenti dei famuli di «Cecco Beppe» e la prova più lampante la si ebbe allo scoppio della Guerra di Redenzione quando, a centinaia, triestini, istriani, fiumani e dalmati corsero ad arruolarsi nell'Esercito italiano.

Ma non è di eventi bellici che qui si vuole oggi parlare, bensì di quanto accadeva e si faceva nell'ambiente studentesco del «Dante» e delle «Reali»; il primo situato in Piazza Evangelica, le altre in viale del l'Acquedotto (oggi viale XX Settembre) dove noi, fin dai primi anni delle «inferiori», allievi di questi due italianissimi istituti, vedevamo in queste nostre Scuole, autentiche fucine d'italianità, nelle quali il nostro sentimento patriottico doveva venir forgiato ed elevato con slancio e rigorosa severità. E fin da allora fiorivano i conciliaboli più o meno segreti, più o meno pericolosi, fiorivano le piccole congiure; ma la nostra attività che rivestiva un'utilità immediata, si esplicava nell'organizzazione di manifestazioni diverse e altre addirittura con denaro contante alla mano: feste da ballo, gare sportive, concertini sinfonici, che saggiamente e opportunamente allestiti ci mettevano in grado di versare di tanto in tanto qualche centinaio di corone.

Ed ecco, a proposito, cosa si combinava pur di racimolare importi minimi a tutti accessibili, revolarmente versati, pro-Lega Nazionale. Insegnava geografia e storia al «Dante» il professore Riccardo de Luyk, il quale aveva un suo particolare metodo d'insegnamento, in quanto ci legyeva brani di storia, di quella cioè ch'era prevista nei programmi scolastici e nei libri di testo, ottimamente composti, illustrati da singolari e brillanti commenti suoi personali che, a dire il vero, venivano seguiti da noi con vivo interesse. Naturalmente il professore pretendeva poi di singoli esami che noi ripetessimo se possibile testualmente quanto egli ci aveva letto. Ed ecco sorgere in noi l'idea e il fermo proposito di sfruttare questo sistema d'insegnamento e d'esame in favore della Lega Nazionale. In qual modo?

«Militava» nelle nostre file, di quelli cioè che maggiormente e con più vivo entusiasmo e serietà si dedicavano alle raccolte patriottiche, Umberto Zuculin che, oltre a essere un ragazzo carissimo e fra i compagni di scuola più apprezzati, era un eccellente stenografo; su mia proposta fu «sequestrato», «scritturato» e incaricato di assumere stenograficamente le lezioni del prof. de Luyk, delle quali uno specialissimo apparato per eseguire copie manoscritte, detto «sapirografo», «stampava» le copie necessarie per essere «vendute» e tutti noi. La sera precedente la prossima lezione di storia, l'amico Zuculin ci attendeva all'angolo dell'attuale Piazza della Repubblica davanti alla Libreria Chiopris e ci consegnava la copia di nostra competenza, incassando i 10 centesimi di corona che andavano direttamente a ingrossare e alimentare il nostro peculio destinato alla Lega Nazionale.

Con questo sistema di raccolta di fondi e l'organizzazione di feste, avemmo la soddisfazione, alla fine dei nostri studi, di versare al benemerito sodalizio alcune migliaia di corone; un ammontare tanto rilevante da non esser stato mai uguagliato né dal nostro né da altri istituti. Non fu, no, l'ammontare della somma raccolta e offerta alla Lega a procurarci l'entusiastico elogio della città e la riconoscenza dell'Ente beneficato, sebbene il sentimento che aveva ispirato la nostra patriottica azione. Non voglio, non devo però trascurare di illustrare l'opera nostra, svolta durante gli anni che precedevano di poco il raggiungimento di quella maturità (scolastica, fisica e intellettuale che fosse) che doveva dischiuderci la strada maestra del nostro avvenire.

Da prima il «Dante» e le «Reali» agirono separatamente e quasi in concorrenza. Già, perché infieriva allora fra i due istituti medi una sorta in tarda, una situazione deplorevole e non certo la più indicata per favorire lo sviluppo dei nostri piani di balli, concerti, gare sportive in ambienti spaziosi e mondani della nostra città. Ma alla fine, grazie agli sforzi di alcuni «personaggi» influenti e bene intenzionati, le divergenze vennero amichevolmente appianate e sfociarono, alcuni mesi prima dell'esame di maturità, in una colossale festa da ballo, lassù sul colle del Farneto, dove il comitato misto, fraternamente riunito nell'opera e nell'intendimento, colse un trionfale successo morale e di cassa! Ma ne riparlerò.

Ervino Comuzzi

PROCESSO PER DIRETTISSIMA A DUE AUTOMOBILISTI

Altezzosi e irascibili sono finiti davanti al Pretore

Non paghi di aver colpito un pensionato si ribellarono al vicequestore: sette mesi a ciascuno con i benefici

Su una serata «brava» si incentra il processo con rito direttissimo, celebrato dal Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Fulvio Amodeo, cancelliere Loi. Ne sono imputati i detenuti Livio Maffei di 29 anni, abitante in via d'Isella 8, e Ferruccio Suber di 28 anni, abitante in via Angelo Emo 19, e devono rispondere di rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale e oltraggio aggravato a pubblico ufficiale, nella fattispecie al vicequestore dott. Vincenzo Patania, dirigente della «Criminalpol».

Il fatto accadde il 2 corrente. Poco dopo le 22.30, il pensionato Giuseppe Cordini di 62 anni, abitante in via dello Scoglio 157, stava attendendo un autobus in via D'Alviano quando un automobilista gli chiese la strada per Capodistria. Per spiegargli meglio il percorso che avrebbe dovuto fare, il Cordini scese dal marciapiede e, camminando sulle «zebre», si avvicinò all'utente. Dopo qualche istante, sopraggiunse una macchina con a bordo due giovani — gli attuali imputati — i quali dovettero frenare e rallentare notevolmente l'andatura. Seccato per l'intoppo, il Suber avrebbe lanciato una frase offensiva al Cordini, sferrandogli quindi, un potente pugno.

Alla scenata assistette il dott. Patania, il quale si avvicinò ai due e, dopo essersi legittimato, chiese loro i documenti ma, per tutta risposta, si sentì apostrofare in modo inurbano e oltraggioso. Il funzionario ripetè nuovamente ma inascoltato l'invito, e allora chiese a un signore di passaggio, Francesco Scommegna di 38 anni, abitante in via D'Alviano 21, di chiamare il «113». Nel frattempo, il Suber si allontanò con la propria macchina, lasciando sul posto il Maffei, il quale avrebbe continuato a oltraggiare e a spingere il vicequestore. Suber ritornò, poco dopo, appiedato, e entrambi furono dichiarati in arresto. Gli agenti provvidero ad accompagnare il Cordini all'ospedale, dove fu medicato e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Dopo le cure, l'aggredito sporse querela per lesioni contro il Suber. In istruttoria, questi dichiarò di non sapersi spiegare i motivi che lo avevano indotto a sferrare il cazzotto al passante, ma negò gli oltraggi. In merito ai documenti, egli sostenne di non essersi rifiutato di esibirli ma di essersi limitato a dire che li aveva nella macchina. Maffei spiegò, invece, che quella sera aveva bevuto un po' e, pertanto, non si rendeva perfettamente conto di quello che faceva.

Al processo, entrambi si richiamano alle deposizioni istruttorie. Cordini rimette la querela e poi spiega che i medici non gli riscontrarono alcuna frattura. Il dott. Patania precisa di essere stato oltraggiato da entrambi gli imputati. Il rappresentante della Pubblica accusa chiede che l'azione penale per il reato di lesioni, contestato al Suber, venga dichiarata improcedibile per avvenuta remissione di querela, e per gli altri illeciti chiede che i due amici siano condannati a pene di giustizia. Il difensore, avv. Calligaris, si associa al P.M. per quanto concerne le lesioni, e per gli altri addebiti perora l'assoluzione con la formula del dubbio.

Il Pretore riconosce i due colpevoli di rifiuto di indicazioni sulla propria identità e di oltraggio, e con le «generiche» infligge al Maffei e al Suber sette mesi di reclusione e 40 mila lire di ammenda ciascuno, accorda a entrambi i benefici di legge e ordina, infine, la loro immediata scarcerazione.

Scadenza loculi al Cimitero di S. Anna

Il Comune rende noto che prossimamente, nel cimitero comunale di S. Anna, verrà approntata a nuova sepoltura la cripta n. 11 con loculi decennali a pagamento (campo II), ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 27 agosto 1964 al 24 settembre 1964.

Coloro che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei resti mortali potranno rivolgersi, per le operazioni del caso, dal 30 settembre 1974 al 4 ottobre 1974 alla Custodia del cimitero oppure alla sezione cimiteri della Divisione II della Ripartizione XII - Lavori Pubblici - Passo Costanzi n. 2/IV, stanza 427. Le esumazioni verranno eseguite solo nei giorni feriali (escluso il sabato), dalle ore 8 alle 10.

Trascorso il termine, i resti mortali verranno deposti nell'ossario comune e non saranno più individuabili, mentre i segni funerari posti ad ornamento dell'attuale sepoltura non potranno essere più ritirati e rimarranno a libera disposizione del Comune, assieme alle targhe che sono di proprietà di questo ente.

«Isole del passato» al Circolo Brombara

(A. S.) Con l'intervento del dott. Alfredo Vernier dell'assessorato regionale all'istruzione, del prof. Fausto Faraguna, assessore alle istituzioni culturali del Comune, di personalità della cultura e d'un vasto pubblico, è stata aperta al Circolo «Brombara» di Servola la mostra fotografica-documentaria che ha per tema «Isole del passato nella Trieste d'oggi».

Dopo un breve esordio di mons. Latin, parroco della borgata, che ha ricordato come sia consuetudine del Circolo di indire ogni anno una mostra storica, in coincidenza con la festa del patrono S. Lorenzo, il presidente Bussani ha illustrato gli scopi della rassegna documentaria che tende a sensibilizzare, attraverso le immagini, la conservazione dei monumenti — dai più cospicui ai più modesti — quali fatti culturali del nostro glorioso passato. E' merito del paziente ricercatore prof. Giulio Benussi, che della gente del suo nome conserva innata la passione per la storia patria — ha rilevato Bussani — se oggi è possibile presentare al pubblico una cospicua documentazione della Trieste d'un tempo, soffocata dal cemento.

La mostra rimarrà aperta fino al 10, giorno di S. Lorenzo. Questa sera alle ore 19.30 la visita alla rassegna sarà guidata dal pubblicista Alfieri Seri.

Bollettino spiagge

Caorle: temp. 25; sereno; vento debole da Sud; mare calmo.

Lignano Sabbiadoro: temp. 25; cielo sereno; vento leggero da Sud; mare calmo.

Cesenatico: temp. 24; cielo sereno; brezza da Ponente; mare calmo.

Alassio: temp. 27; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Viareggio: temp. 24,6; cielo sereno; vento assente; mare calmo.

Capri: temp. 28,2; cielo sereno; vento assente; mare calmo.

Tropea: temp. 28,5; cielo sereno; vento assente; mare calmo.

Mondello: temp. 30; cielo sereno; vento assente; mare calmo.

Taormina: temp. 29; cielo sereno; vento assente; mare quasi calmo.

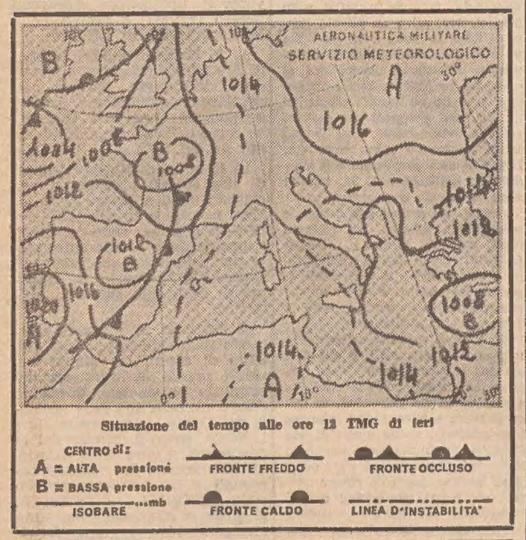
Alghero: temp. 27; mare calmo; vento assente; cielo sereno.

Stazioni termali. Abano Terme: temp. 26; cielo sereno; vento assente.

Montecatini Terme: temp. 24,2; cielo sereno; vento assente.

Salsomaggiore: temp. 24; cielo variabile; leggera brezza.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 13 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione, B = BASSA pressione
FRONTE FREDDO — FRONTE OCCLUSO — ISOBARE ...mb — FRONTE CALDO — LINEA d'INSTABILITA'

Sulle regioni Nord-occidentali e sulla Toscana nuvolosità variabile in graduale accentuazione con sporadiche precipitazioni a prevalente carattere temporalesco. La nuvolosità e i fenomeni potranno estendersi alle rimanenti regioni settentrionali. Sulle rimanenti regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole maggiori, poco nuvoloso con moderata attività cumuliforme più intensa sull'Appennino centrale e sulla Sardegna. Temperatura: in diminuzione, più accentuata sul Nord Italia.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	20	29	Bologna	19	30	Roma-N.	17	34	Catanzaro	20	30
Bolzano	22	30	Firenze	19	36	Fiumic.	19	33	Reggio C.	25	32
Verona	20	30	Pisa	17	30	R.-Eur	21	32	Messina	24	29
Venezia	21	27	Ancona	21	28	Campob.	19	29	Palermo	23	26
Milano	20	29	Perugia	21	30	Bari	22	28	Catania	17	33
Torino	21	28	Pescara	19	28	Napoli	20	30	Alghero	15	29
Genova	21	29	L'Aquila	16	30	Potenza	17	29	Cagliari	16	30

VERRA' INAUGURATA IN SETTEMBRE A PIAZZOLA SUL BRENTA

Rinasce nel Padovano la «Triveneta delle arti»

Sarà inoltre allestita una retrospettiva di Filippo De Pisis

Con il patrocinio dell'Associazione Stampa Padovana ai primi di settembre verrà aperta presso la Villa Simes di Piazzola sul Brenta la Mostra triveneta delle arti, una rassegna di ampio respiro che vuole essere annuale e presentare gli esempi più interessanti della produzione artistica delle Venezie

Una commissione composta dal prof. Camillo Semenzato, dott. Paolo Rizzi, dott. Silvano Gianelli, cav. lav. Paolo De Poli, m.o Marcello Mascherini, m.o Armando Pizzinato, e prof. Giovanni Barbisan, si è riunita durante i mesi scorsi, procedendo alla scelta degli artisti da invitare che sono risultati come qui sotto indicato.

Pittori

Venezia: Dalla Zorza Carlo, Basaglia Vittorio, Gianquinto Alberto, Gambino Giuseppe, Licata Riccardo, Morandis Gino, Novati Marco, Pizzinato Armando, Saetti Bruno, Zotti Carmela.

Padova: Disertori Mario, Fasan Antonio, Meneghesso Paolo, Morato Antonio, Pendini Fulvio.

Vicenza: De Maria Otello, Matino Vittorio.

Verona: Arduini Francesco Barbaro Saverio, Girardello Silvano, Rampinelli Pierluigi, Trentini Guido.

Treviso: Barbisan Giovanni, Coletti Nando, Dinetto Lino, Springolo Nino.

Belluno: Baest Corrado.

Udine: Celiberti Giorgio, Ceschia Luciano, Tubaro Renzo.

Gorizia: Altieri Sergio. Mochiutti Cesare, Zigaina Giuseppe.

Trieste: Daneo Romeo, Devetta Edoardo, Righi Federico.

Scultori

Padova: Cortellazo Gino, Mandelli Carlo, Strazzabosco Gianni, Strazzabosco Luigi.

Verona: Bugoni Gino. Finotti Novello.

Treviso: Benetton Simon.

Rovigo: Zancanaro Cesare.

Belluno: Murer Augusto.

Trieste: Mascherini Marcello.

La mostra dei pittori e degli scultori sarà affiancata da una mostra degli incisori veneti, per la quale in un prossimo comunicato verrà dato l'elenco degli invitati. Inoltre verrà allestita una mostra di opere veneziane di Filippo De Pisis, omaggio al grande pittore scomparso, che seppure non veneziano ha dedicato a Venezia una parte grandissima della sua produzione. Altra mostra collaterale che verrà organizzata sarà quella degli smalti di De Poli.

La mostra della Villa Simes si riallaccia, seppure con una formula diversa, alla Triveneta padovana, che per tanti anni è stata allestita nella sala della Regione e che aveva un'indiscutibile funzione di critica e di stimolo per gli artisti delle Venezie.

Chi ha conoscenza di questi argomenti troverà fra gli artisti invitati tutti nomi di autori affermati, alcuni dei quali anche di grandissima fama, e noterà pure l'assenza di altri nomi illustri. Questa non è una mancanza ma un deliberato proposito della giuria che su invito dello stesso ente organizzatore non ha inteso esaurire in una sola manifestazione la rassegna di tutte le personalità più notevoli.

La Triveneta della Villa Simes di Piazzola sul Brenta si ripeterà ogni anno. Limitando il numero degli espositori che pure è cospicuo, ma che non abbraccia tutti gli artisti emergenti nelle Venezie, si è potuto dare più spazio a ciascuno, per cui ogni artista verrà presentato attraverso una sua «personale».

Quattro miliardi di protesti cambiari

Nei primi mesi di quest'anno — secondo dati forniti dalla Camera di commercio — il valore dei protesti cambiari in provincia di Trieste è aumentato, rispetto al periodo gennaio-giugno '73, del 25% circa. Ha raggiunto, infatti, i 4 miliardi 11 milioni di lire (+1 miliardo 86 milioni) contro i 2 miliardi 925 milioni dello scorso anno. Una contrazione, invece, si è avuta per quanto concerne il numero degli effetti: 21.653 (— 2.299 contro i 23.952 del '73).

Posti in concorso per vigili urbani

Il Comune di Trieste ha riaperto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico per esami a 9 posti di vigile urbano.

Per l'ammissione al concorso, tra l'altro, è richiesto il possesso dei seguenti requisiti: età minima anni 21, età massima anni 30, salvo le eccezioni di legge. Titolo di studio: licenza di scuola media inferiore o titolo equipollente. Statura non inferiore a m 1,70.

Il termine entro il quale dovranno pervenire al Protocollo Generale le domande di ammissione, corredate dei documenti richiesti, viene fissato alle ore 14 del giorno 31 agosto 1974.

Ulteriori informazioni in merito al concorso e copie del relativo bando — contenente anche il programma d'esame, nonché il modello per la compilazione delle domande — possono essere richieste alla Ripartizione II - Personale, Palazzo Municipale, II piano, stanza n. 83.

TENTARONO IN UN GRANDE MAGAZZINO DUE DISTINTE «IMPRESE»

SE LA SONO CAVATA BENE QUATTRO GIOVANI JUGOSLAVI

Condannati tutti con la condizionale, e rimessi in libertà

Studenti che si distinguono non già nelle severe discipline ma nel furto, quelli processati in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Fulvio Amodeo, cancelliere Loi. Identica la méta delle due distinte imprese ladresche (i magazzini Upim di largo Barriera Vecchia), un unico difensore per i quattro imputati, l'avv. Calligaris, e la stessa interprete, la signorina Luciana Cernigoj.

Primi a venire giudicati sono gli studenti Branko Cepic di 22 anni, da Novisad, e la di lui concittadina Vera Nedeljkovic di 20 anni. Nel tardo pomeriggio di giovedì scorso, la caporeparto Laura Stocca fece intervenire telefonicamente i carabinieri all'emporio, in quanto, poco prima, aveva colto il Cepic nell'atto di impadronirsi di un paio di scarpe. La Stocca aveva tenuto d'occhio il forestiero, che seguito dalla sua compagna, si era avviato verso la scala mobile, dove la ragazza aveva posato un pacco sulle scarpe onde occultarle. La caporeparto, allora, si era avvicinata ai due, e il Cepic, con mossa fulminea, aveva cercato di darsi alla fuga ma era stato tempestivamente bloccato dalla Stocca stessa e da alcune commesse.

Il brigadiere Bonomo dei carabinieri dichiarò poco dopo i due in arresto e provvide, inoltre, a tradurli al Coroneo. Interrogata in istruttoria, la ragazza negò di essere stata al corrente del colpo di mano dell'amico, il quale, dal canto suo, ammise il furto e il tentativo di fuga, attribuendo lo scatto a un momento di timore. Il Pretore Losapio infligge al Cepic tre mesi di reclusione e 70 mila lire di multa, alla Nedeljkovic 20 giorni di reclusione e 40 mila lire di multa e accorda loro il beneficio della condizionale con conseguente, immediata scarcerazione.

La coppietta cede lo scranno dei detenuti a due connazionali, lo studente Milorad Kostic di 18 anni, da Banjaluka, e a un suo concittadino, il parrucchiere Dedo Kartal di 22 anni.

ASSISTENZA MALATTIA NEL CASO DI CURE IMMEDIATE

In vacanza nella CEE col «formulario E 111»

L'importante documento rilasciato su richiesta dalle mutue Prestazioni a carico dell'organismo del luogo di soggiorno

Il turista che va a trascorrere una vacanza in uno dei paesi della CEE si ricordi di farsi dare dalla propria mutua il «Formulario E 111». E' una precauzione da non trascurare: gli servirà per garantire a se stesso e ai familiari che eventualmente lo accompagnano l'assistenza malattia, nel caso che il suo o il loro stato di salute richieda delle cure immediate.

In caso di necessità, che si tratti di malattia oppure di infortunio, occorrerà soltanto rivolgersi all'organismo di assicurazione più vicino, presentando il «Formulario E 111». Le denominazioni dei vari organismi nazionali sono segnati dietro il formulario stesso. Solo in Gran Bretagna il formulario non serve in quanto l'assistenza è garantita in ogni caso a chi, locale o straniero, ne abbia bisogno.

Ed ecco, qui di seguito, le prestazioni che vengono accordate: le spese di malattia (cure mediche, medicine, ricovero in ospedale, ecc.) saranno prese a carico dell'organismo del luogo di soggiorno secondo il sistema in vigore nel paese. L'organismo fornirà tutte le indicazioni utili in proposito.

In generale, in Germania, in Danimarca, in Irlanda, in Olanda e in Gran Bretagna, i medici autorizzati dagli organismi assicuratori prestano gratuitamente le loro cure agli assicurati. In Olanda e in Irlanda anche i medicinali sono gratuiti, mentre negli altri paesi viene richiesto un contributo (non rimborsabile). In Belgio, in Francia e nel Lussemburgo, in linea di massima l'assicurato deve pagare direttamente le spese e in seguito ottiene dall'organismo di assicurazione malattia del luogo di soggiorno il rimborso di tali spese secondo la tariffa applicata alle persone assicurate presso quell'organismo.

Inoltre, se la malattia o l'infortunio comportano durante il soggiorno un'incapacità di lavoro, il lavoratore potrà chiedere che gli vengano corrisposte le indennità giornaliere previste dalla regolamentazione del paese in cui è assicurato. A tale fine dovrà informare l'organismo del luogo di soggiorno presentando un certificato medico attestante la sua incapacità di lavoro e sottoporsi al controllo del medico di fiducia di tale organismo. Quest'ultimo trasmetterà la richiesta di prestazioni in denaro all'organismo presso cui il lavoratore è assicurato, il quale, accertato il diritto effettivo di tale lavoratore, gli invierà le prestazioni in questione per vaglia postale internazionale o tramite l'organismo del luogo di soggiorno.

IN «INIZIATIVA ISONTINA»

Michelstaedter caricaturista

E' uscito in questi giorni il numero 61 della rivista «Iniziativa Isontina» edita dal Centro studi politici, economici e sociali «Sen. Antonio Rizzatti». Presenta in copertina una serie di simpatiche caricature inedite di Carlo Michelstaedter che presentano — ed a ciò è dedicato un articolo di Sergio Campailla — un aspetto da pochi conosciuto del carattere del grande filosofo e scrittore goriziano, di cui la città prepara una solenne celebrazione.

Le pagine della rivista affrontano, in una varietà di scelte, cui hanno contribuito Nereo Stopper, Sergio Mogorovich, Annamaria Boileau, Gianni Ciuffarin, Raimondo Strassoldo, Camillo Medeot, Maurizio Calligaris — temi di interesse politico-economico, quali il ruolo dell'Esposmego, l'impresa agricola nel Friuli-Venezia Giulia vista fra i due censimenti del 1961 e 1971, gli aspetti sociologici della minoranza slovena, le lotte contadine del Friuli Orientale, la creazione di un collegio del mondo unito a Sistiana, la «strada del merlot», ed altri.

Marco Pozzetto, Romolo Cosolo, Sergio Brossi, Pavle Merku, Fulvio Monai, Lina Galli, Luciano Gironcoli, Giulio Viozzi presentano argomenti d'arte, di letteratura, di musica; fra l'altro un profilo dell'architetto Cuzzi, la Venezia di Italico Brass, il centenario di Silvio Benco, un incontro con il maestro Dalla Piccola, l'ultimo libro di Tomizza, la fotografia di Altran, e la mostra del Circolo fotografico isontino, la musica di Cecilia Seghizzi.

Il fascicolo si apre con un commento del direttore Pasquale De Simone sul recente convegno di «psichiatria democratica».

Quattro della regione al Centro di Saciletto

La prima mostra del Centro Internazionale d'Arte Grafica di Saciletto, inauguratasi il 14 luglio u.s. con la partecipazione di artisti di fama nazionale ed internazionale, si chiuderà sabato 10 agosto.

Il successo ottenuto dalla prima mostra, sia per quanto riguarda la partecipazione del pubblico che le vendite, è di buon auspicio per l'attività infaticabile dei collaboratori del Centro di Saciletto e per la riuscita della seconda mostra stagionale, che riguarda quattro artisti regionali, ma attivi a Milano.

Si tratta dei due fratelli Cappellato, Sandro e Fausto, del pittore e scultore Ugo Guarino e del pittore Gaetano Kanizza, le cui opere sono ancora sconosciute nella nostra regione.

Sarà quindi per gli amatori e gli intenditori d'arte un'autentica rivelazione.

L'inaugurazione è fissata per le ore 11 di domenica 11 corr. mese, alla presenza delle autorità artistiche e culturali della regione.

DOPO IL FURTO SULLA CORRIERA

I ladri abbandonano sacco e automobile

Era inutilizzabile per loro il «bottino» La macchina (targa falsa) rubata a Roma

E' stata scoperta l'automobile con la quale martedì sera i ladri erano fuggiti dopo aver effettuato il furto del sacco postale sulla corriera di linea tra Grado e Cervignano. All'interno della vettura è stato pure ritrovato lo stesso sacco.

Come è noto il colpo era stato compiuto verso le 18.15 di martedì, proprio nel momento in cui il pulmann della cooperativa autotrasporti «La Gradese», compiuta la fermata nei pressi dell'albergo Fonzari di Aquileia, stava riprendendo l'avvio verso la successiva stazione di Terzo d'Aquileia. Con mossa fulminea, tre giovani, che avevano seguito il mezzo da Grado a bordo di una «Giulia TI», avevano aperto il portello posteriore e impossessatisi di un grosso sacco postale, l'avevano caricato sulla loro auto, dandosi poi alla fuga, sorpassando la corriera stessa. Né il personale pullman se n'erano accorti.

Il fatto era stato invece notato dal pittore decoratore gradese, Gino Marchettot, il quale, incrociando l'autocorriera a bordo di un taxi, era stato attratto dalle mosse agitate dei tre giovani. Arrivato a Grado il Marchettot aveva segnalato il fatto al presidente della «Gradese» che telefonava, a sua volta, all'agenzia di Cervignano per accertare quanto era accaduto. Da quel momento si è messo in moto l'apparato delle forze dell'ordine per le ricerche. Si riteneva che la vettura dei ladri fosse targata Venezia o Vicenza. Fino a ieri mattina nessuna traccia. Poi, un contadino, che percorreva in bicicletta la strada tra Villa Vicentina e Ruda, rinveniva sull'asfalto una lettera raccomandata e la consegnava al comandante la stazione di Aquileia dei carabinieri.

Dei militi dell'arma si recavano sul posto del rinvenimento e, presumendo che la lettera — che recava il bollo di partenza da Grado — potesse essere stata trasportata dal vento da qualche luogo vicino, perlustravano la zona. Le loro ricerche venivano coronate da successo: dentro un viottolo di campagna, nei pressi della località di S. Niccolò di Ruda, i carabinieri hanno infatti trovato un'automobile abbandonata. Dentro c'era il sacco postale che conteneva i sacchetti minori, quattro speciali e quattro ordinari. Negli speciali — come si sa — vengono messe le lettere raccomandate, gli espressi ed eventuali valori. Il tutto era stato abbandonato in fretta alla rinfusa quando i malviventi s'erano avvebbero potuto far nulla. non accorti che, con quei valori

I carabinieri mettevano al sicuro il materiale postale ed accertavano pure la targa dell'automobile: Torino F 66539. Tale targa risultava falsa; dal cedolino dell'assicurazione si constatava che l'auto, in origine, era targata Roma. E, dalle indagini successivamente effettuate, risultava infatti che era stata rubata nella capitale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

UNICA RAPPRESENTAZIONE OGGI IN CASTELLO

«KATE» BACERÀ SOLTANTO UNA SERA

Permuta o rimborso dei posti validi martedì

Valeria Moriconi sarà la simpatica interprete di Kiss me Kate

Come s'è avuto modo d'informare, la violenza del vento ha fatto «saltare» la prima esecuzione, al cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, della commedia musicale-rivista «Kiss me Kate», di Cole Porter su libretto di Sam e Bella Spewack, con l'originalissima riduzione di Gino Negri e Mirka Martini.

Poiché la compagnia, che ha per eccellenti alfieri Valeria Moriconi e Giauco Mauri, deve assolutamente debuttare con «La bisbetica domata» domani al Palazzo Ducale di Venezia, è stato necessario ridurre la rappresentazione di «Kiss me Kate» alla sola odierna serata, con inizio alle 21.15 precise. Per chi ha acquistato i posti per la recita di martedì vi è la possibilità sia del rimborso, sia della permuta con posti valevoli oggi.

AL «ROSSETTI»

Oggi «Donna perduta» Domani la «Contessa»

Oggi alle 21 andrà in scena la sesta replica de «La donna perduta», l'operetta in tre atti di G. Zorzi e G. Giannini, con musiche di Giuseppe Pietri, mentre per sabato viene annunciata l'ultima rappresentazione.

Per domani alle 21 è confermata la prima di «Contessa Mariza», il capolavoro del musicista ungherese Emmerich Kalmàn. Avrà quali protagonisti Mariana Niculescu De Santis nella parte del titolo e il tenore Carlo Bini (il Conte Tassilo). Gli altri interpreti sono: Adriana Innocenti, Graziella Porta, Lino Savorani, Armando Bandini, Piero Nuti, Leopoldo Mastelloni, Orazio Bobbio, Maria Loredan, Gianna Jenco, Giorgio Valletta.

Le melodie tzigane saranno intonate dal complesso Lajos Vlady. Direttore il maestro Oskar Danon; regia di Paolo Poli. Il corpo di ballo sarà guidato dalle coreografie di Gino Landi. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Scene di Uberto Bertacca realizzate dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi. Costumi di Sebastiano Soldati realizzati dalle Sartorie Bianchi di Milano e del Teatro Verdi.

PER IL «CARNEVALE D'AGOSTO» UN «BIG» DELLA CANZONE

Anche Nicola di Bari nel «cocktail» muggesano

Un allettante programma d'arte varia sabato in piazza Marconi Dai numeri di prestidigitazione alle favolose fontane luminose

Nicola di Bari, una delle maggiori «vedette» della canzone italiana, sarà l'attrazione di maggior prestigio nel corso dello spettacolo di varietà allestito e promosso dal Comune di Muggia — nell'accogliente piazza Marconi — per sabato sera, in occasione del festoso Carnevale d'agosto.

Per l'idolo di Zapponeta si tratta di una graditissima «rentrée» dopo il felicissimo esordio al Castello di San Giusto, la scorsa estate. Plurivincitore del festival della riviera dei fiori in due edizioni consecutive con «Il cuore è uno zingaro» e «I giorni dell'arcobaleno», ha ribadito perentoriamente la sua affermazione alla «kermesse» canora di Canzonissima con «Chitarra suona più piano».

Questo «big» del firmamento della musica leggera presenterà il suo ricco «collage» di successi completato da un repertorio inedito e interessante.

Attorno a Nicola, poi, ruoterà un «cast» artistico piuttosto attraente per l'eterogeneità dei generi: al duo magico internazionale Duska e Franz Ferden, che sfoggerà alcuni numeri di alta prestidigitazione e di grande illusione, si avvicenderà sulla ribalta muggesana il popolare «Trio Miniur», una famiglia di validissimi orchestrali, la cui sorprendente punta di diamante è l'undicenne batterista, un minivirtuoso delle sette note che — ovunque si esibisca — ottiene vasti consensi di pubblico e critica.

La parte più spettacolare in locandina è costituita dal fantasmagorico gioco delle «Dancing Waters», le favolose fontane luminose il cui singolare sfavillìo nei suoi effetti scenografici rappresenterà certamente un allettante richiamo. Ma anche il fantasioso e pittoresco «Black Africa», recante nelle sue originali coreografie, le danze, i rituali e le cerimonie del terzo mondo, rappresenterà indubbiamente uno dei piatti forti della manifestazione.

L'appuntamento per questo «cocktail» d'arte varia con un programma così allettante è quindi fissato per sabato prossimo — con inizio alle 21.30 — nell'ampia piazza Marconi di Muggia.

F. M.

Nicola di Bari che sarà sabato la «vedette» dello spettacolo in piazza Marconi a Muggia

Trovata a Morena la «Giulia» della rapina

I carabinieri del nucleo investigativo di Udine hanno ritrovato, nelle prime ore del pomeriggio, la «Giulia» di colore blù, servita ai quattro rapinatori per allontanarsi dopo il colpo fatto ai danni della filiale della Banca Cattolica del Veneto a Tricesimo. La vettura era parcheggiata presso il ristorante «Diana» in località Morena.

Gli inquirenti ritengono che i giovani, dopo il colpo, si siano portati in questa località e, dopo aver pulito l'interno della macchina da eventuali impronte, abbiano abbandonato l'auto e siano saliti su una seconda vettura per allontanarsi indisturbati.

PRINCIPALI DATE E SCADENZE DEL CALENDARIO VENATORIO

Domenica si apre la caccia alla selvaggina migratoria

Si inizia anche l'uccellagione ma solo da posti fissi e preventivamente denunciati Dal 1.o settembre si potrà sparare al capriolo maschio e dal giorno 8 al cinghiale

Agosto, stagione di caccia: alcune tra le più importanti scadenze migratorie riguardano, infatti, il mese tipico dell'estate e delle ferie.

Domenica prossima, 11 agosto avrà luogo l'apertura della caccia alla selvaggina migratoria (quella selettiva al capriolo maschio apertasi invece l'1 giugno, si chiude a Ferragosto). Sempre a partire dall'11 agosto sarà consentito (ai sensi della legge regionale 24 luglio 1969 n. 17, sino al 15 settembre) l'esercizio dell'uccellagione anche con panie, in tutto il territorio della provincia, solamente da posti fissi denunciati preventivamente al comitato provinciale della caccia.

Altre date e scadenze importanti previste dal calendario venatorio 1974-75 sono le seguenti: 1 settembre apertura della caccia al capriolo maschio; 8 settembre apertura della caccia al cinghiale e al colombo selvatico (di foiba); 1 ottobre apertura della caccia alla starna e al fagiano; 27 ottobre apertura della caccia alla lepre.

Per quanto riguarda le più importanti chiusure ricorderemo il 31 ottobre per la caccia al capriolo e alla starna; il 31 dicembre per la caccia alla selvaggina stanziale, al cinghiale e al colombo selvatico ;il 31 gennaio 1975 per la caccia al germano reale, al passeracei, ai turdidi, ai fringillidi, agli alaudidi, fatta eccezione per il tordo, il tordo sassello e la cesena. La chiusura generale della caccia è prevista per il 31 marzo 1975.

Nelle riserve è consentita la caccia alla selvaggina stanziale al massimo per due giorni alla settimana. Tra gli animali che è vietato catturare e uccidere ci sono: il camoscio, la cicogna, il cigno, la coturnice, la martora, l'ermellino, la gru, il gatto selvatico, la lontra, la marmotta, il riccio, lo scoiattolo, il tasso e i pipistrelli; inoltre tutti i rapaci diurni e notturni nonché una lunga serie di uccelli il cui elenco particolareggiato è riportato nel calendario venatorio 1974-75 del comitato della caccia, facente capo all'amministrazione provinciale di Gorizia.

Tornando all'uccellagione, risultano vietati gli impianti di appostamenti fissi, senza il consenso del proprietario o possessore del terreno, nonché gli impianti con reti verticali, oltre a quelli già esistenti. L'appostamento non può essere collocato ad una distanza inferiore a mille metri da altro appostameto o da osservatorio ornitologico.

Tra i divieti tassativi la cui infrazione costituisce resto non cblabile vanno ricordati la caccia senza licenza o con licenza scaduta e quella con mezzi vietati. Tra questi ultimi vanno annoverati il fucile automatico o a ripetizione a più di due colpi, a munizione spezzata, a meno che il serbatoio non sia ridotto in modo da poter contenere una sola cartucca; l'arma da fuoco con scatto provocato dalla preda, la caccia con fucile su barca a motore, le sostanze velenifiche, i mezzi elettrici, le gabbie, ceste e pietre a scatto, le tagliole e ogni genere di trappole, i lacci di qualsiasi specie, i richiami acustici e le armi munite di silenziatore.

Tra gli esercizi venatori vietati figurano la caccia su terreni in attività di coltivazione, purché regolarmente tabellati il porto di armi cariche in luoghi abitati o a bordo di veicoli; la caccia in ore notturne con spingarda o senza assicurazione.

Naturalmente è vietata la caccia nelle riserve senza esserne socio o invitato. Nella provincia tutto il territorio è soggetto a regime riservistico.

Il calendario venatorio infine fa una serie di raccomandazioni ai cacciatori. Ricorderemo quella di non sparare a selvaggina in cova, o fuori tiro utile (i capi feriti, in genere, muoiono dopo lunga e penosa agonia e sono irrimediabilmente perduti). Non è neanche il caso di sparare a selvaggina che non viene incarnierata, per fare mostra di inutile abilità. Infine viene raccomandato di segnalare tempestivamente al comitato provinciale della caccia, alle sezione provinciale cacciatori, oppure ai guardiacaccia il ritrovamento di capi morti di selvaggina stanziale o migratoria.

Contingenti importazione settembre-dicembre

Il Servizio commercio estero del Commissariato del governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia comunica che per il periodo settembre-dicembre saranno posti in distribuzione i contingenti di importazione previsti dal vigente accordo italo-jugoslavo relativo agli scambi locali (conto autonomo).

Per partecipare alla ripartizione della quota relativa al suddetto periodo dei contingenti di cui trattasi le ditte interessate dovranno presentare domanda, redatta secondo le norme in vigore, entro il 16 settembre 1974.

L'accertamento della data di arrivo avverrà a mezzo timbro a calendario apposto sulle domande dal Servizio commercio estero del Commissariato. Le domande che dovessero pervenire posteriormente al 16 settembre c.a. verranno esaminate a valere sugli eventuali residui dei contingenti posti in distribuzione.

Per ulteriori informazioni le ditte interessate potranno rivolgersi al Servizio commercio estero, via Carducci 20, I piano.

Interrogazione missina sul congresso minoranze

Un'interrogazione ai ministri degli esteri, dell'interno e della difesa sul recente congresso internazionale sulle minoranze è stata presentata dei deputati del MSI-DN de Michieli-Vitturi, Franchi e Niccolai. In particolare, gli interroganti desiderano conoscere se al citato congresso sono state invitate le rappresentanze delle grandi minoranze prussiane, estoni, lettoni, lituane e polacche che non hanno mai trovato modo di esprimersi liberamente nell'ambito dell'URSS e se sono stati presi contatti con le autorità sovietiche al fine di favorirne la partecipazione e quale è stata la risposta. Desiderano inoltre conoscere come il governo intenda tutelare i permanenti diritti dello stato italiano in ordine al tentativo di «inventare» l'esistenza di minoranze nelle Valli del Natisone le cui popolazioni si sono sempre rifiutate di considerarsi minoranze ed hanno respinto sdegnosamente ogni tentativo al riguardo.

L'interrogazione è volta ancora a conoscere come già richiesto in precedenza, quali contributi sono stati elargiti dalla Regione a favore di associazioni e gruppi che si dichiarano paladini delle minoranze linguistiche esistenti nel territorio regionale ed a quanto ammontano globalmente i contributi negli anni dal 1971 al 1974.

Nel documento si chiede altresì «se sia a conoscenza dei ministri interrogati che il 29 giugno 1974 la Radiotelevisione jugoslava di Capodistria abbia effettuato delle riprese, in occasione di una commemorazione, del territorio del comune di San Pietro al Natisone, cioè in un territorio nel quale è vietato a tutti effettuare assunzioni.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Volontario prossimo pensionato

«Cessato dal lavoro nel '70 a 50 anni, ho al mio attivo 31 anni di contributi, come segue: 24 da lavoratore, 3 da guerra e 4 volontari, per 60.000 lire circa di contr. base di tabella. Pertanto nel '78 arrivo ai 35 anni di contribuzione globale. Ora le chiedo: versando io i contributi nella classe 1.a (come mi è stato consigliato, invece della 20.a assegnatami) posso ugualmente presentare la domanda, nel '78 a 58 anni? Quale sarebbe all'epoca (a grandi linee naturalmente) l'entità della mia pensione? E' possibile, nel mio caso, versare dal '75 al '78, cioè negli ultimi tre anni, nella classe 20.a assegnatami? La ringrazio tanto se vorrà essere così cortese di darmi i chiarimenti richiesti. A.M.».

1) Aggiungendo ai 31 anni di contribuzione oggi esistenti (effettivi, figurativi per servizio militare e volontario) ulteriori 4 anni di contributi volontari sia pure della prima classe anziché della ventesima assegnata dall'INPS, il lettore potrà senz'altro ottenere la pensione di anzianità. Per il raggiungimento «del diritto» a tale pensione è infatti sufficiente il versamento dei contributi volontari mancanti anche di classe inferiore a quella assegnata.

2) «La misura» della pensione non sarà però calcolata in 35 quarantesimi dell'80% della retribuzione pensionabile (tale retribuzione relativamente alla classe ventesima è di circa L. 3.725.000 annue) ma in tanti quarantesimi quanti sono gli anni di contribuzione effettiva, figurativa per servizio militare, volontaria di qualsiasi classe versata sino al 30 giugno 1972 e volontaria eventualmente versata di classe ventesima dopo tale data. I contributi volontari della prima classe versati dopo il 1.7.1972, mentre saranno completamente utili, come si è detto, per il raggiungimento dei 35 anni di contribuzione (requisito per il diritto alla pensione di anzianità) saranno ridotti in ragione di uno circa per ogni 20 versati per aumentare il numeratore calcolato come sopra.

3) E' sempre possibile effettuare i versamenti volontari corrispondenti alla classe assegnata ma non si ritengono molto convenienti nel caso ...al lettore che, per ottenere una pensione calcolata sui 35 quarantesimi circa anziché sui 31 dell'80% della retribuzione pensionabile deve versare L. 14.480 settimanali (classe 20.ma) anziché L. 709 (classe 1.a).

Supplementi su pensione di invalidità

«Sono in procinto di ricevere la pensione INPS di invalidità, raggualiata a fine settembre 1973 su 732 contributi settimanali da colf. Essi sono al minimo fino al 30 giugno '72 e su 12 ore settimanali per 400 lire orarie in poi. Come età, ho superato i 60 anni, e, al momento attuale, non conosco l'ammontare della pensione stessa. Nell'agosto di quest'anno avrò versato altri 48 contributi settimanali da colf. e raggiungerò la quota di 780, mentre come lavoratrice a domicilio, in proprio (sarta), raggiungerò i 15 anni di contribuzione da artigiana nel dicembre 1974. A questo punto mi converrà chiedere la pensione di vecchiaia? Ossia i 48 contributi di cui sopra, la contribuzione di artigiana e 6 mesi di contributi figurativi per disoccupazione involontaria mi permetteranno di migliorare la pensione di invalidità? Ringrazio ed invio distinti saluti. L. G.».

La pensione di invalidità che, come la lettrice asserisce, le dovrebbe essere concessa, sarà con ogni probabilità integrata, data l'esiguità dell'anzianità e della misura della contribuzione, al trattamento minimo di L. 42.950 mensili (dal 1.1.1974). I contributi versati per periodi successivi alla decorrenza della pensione di invalidità non determineranno il diritto ad una ulteriore pensione di vecchiaia ma la concessione di un supplemento sulla già esistente pensione di invalidità.

Più precisamente i supplementi saranno due: il primo, derivante dai contributi versati come «Colf.» e accreditati figurativamente per il periodo di disoccupazione indennizzata, verrà concesso, a domanda, dopo trascorsi due anni dalla data di decorrenza della pensione di invalidità; il secondo, derivante dai contributi versati nella gestione speciale degli artigiani, sarà concesso, a domanda, dopo trascorsi cinque anni dalla data della decorrenza della suddetta pensione di invalidità.

In entrambi i casi viene applicata la norma in base alla quale la pensione originaria rimane invariata al trattamento minimo se con l'aggiunta del supplemento non va a superare l'importo del trattamento minimo stesso. La diversa utilizzazione dei contributi versati nella Gestione speciale degli artigiani ai fini della concessione del supplemento (5 anni di attesa contro i due per i contributi dell'assicurazione generale obbligatoria) è stata recepita dal Consiglio di amministrazione dell'INPS il quale ha presentato al Ministero del lavoro e della previdenza sociale una proposta legislativa atta a estendere la disciplina dell'assicurazione obbligatoria anche alla liquidazione dei supplementi a pensioni di tale assicurazione per contributi versati nelle gestioni speciali per i lavoratori autonomi. Se la proposta sarà trasformata in legge tutti e due i supplementi di cui sopra potranno essere liquidati, a domanda, dopo due anni dalla data di decorrenza delle pensione di invalidità.

Statale volontario

«Io 50enne, dipendente statale, alla mia età godrò della pensione statale ENPAS. Avendo lavorato precedentemente e continuato il versamento volontario INPS per totali 1200 contributi settimanali, mai inferiori alla 3.a classe di contribuzione, è mia intenzione continuare il versamento volontario su scala ridotta nel numero di contributi, in modo da non interrompere il rapporto tra me e l'INPS. Ora desidero sapere: 1) Essendo autorizzato al versamento volontario fino alla classe ottava, se effettuo i versamenti pari alla 8.a classe, di questi 200-300 contributi settimanali che intendo versare nei prossimi 10 anni, godrò di pensione come se tutti i miei contributi fossero pari alla 8.a classe? 2) Se, come i precedenti, effettuassi i prossimi versamenti pari alla 3.a classe di contributi, mi sarà fatto il calcolo pensionabile pari alla terza classe anche se i contributi obbligatori versati sono pari alla 8.a classe? 3) Con gli attuali Mod. V V 01 di versamento volontario INPS si può, come è mia intenzione, effettuare solamente due o tre versamenti trimestrali per ogni anno? Egidio G.».

1) Essendo il lettore autorizzato al versamento dei contributi volontari della classe VIII otterrà, in ogni caso al compimento del 60.o anno di età, una pensione sulla base di una retribuzione pensionabile corrispondente alla classe VIII di contribuzione che è di L. 1.185.600 annue e sulla base del numero di settimane di contributi versati, anche di classe inferiore, a tutto il 30.6.1972.

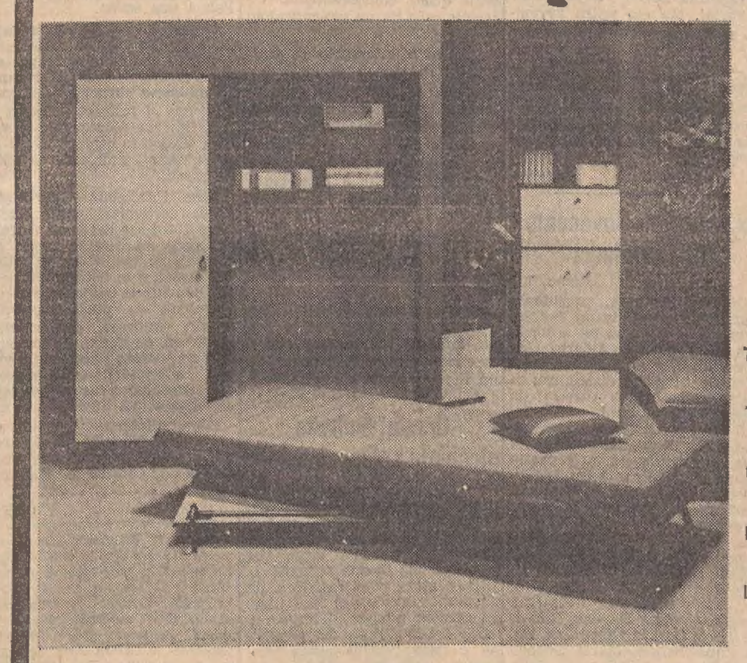
2) I contributi volontari versati dopo il 1.7.1972 in misura inferiore alla classe VIII non modificheranno la retribuzione pensionabile di 1.185.600 lire ma saranno proporzionalmente ridotti nel numero. Così versando 300 contributi settimanali di classe III anziché VIII ne verranno accreditati circa 104 anziché 300.

3) Anche con il nuovo sistema di versamento dei contributi volontari a mezzo di bollettino di c/c postale è possibile versare in ciascun trimestre solare un qualsivoglia numero di contributi settimanali.

Domenico Pagliaro

Non causa inquinamenti il cementificio di Lestans

Il cementificio di Lestans, in provincia di Pordenone, della «Friulana Cementi», al centro ormai da un paio d'anni di una vivace polemica, non produce polveri inquinanti. A queste conclusioni è pervenuta una commissione di esperti nominata dalla regione Friuli-Venezia Giulia e composta da alcuni docenti dell'Università di Trieste. La relazione della commissione, illustrata alla giunta regionale, precisa che «non esiste pericolo per la salute pubblico e per i prodotti del suolo sia come col-



SUBITO!!
E' un'occasione da non perdere.

lag

TRIESTE-via S Francesco n°12, tel.- 37.363

TRIESTE-v.le Campi Elisi n°60, tel.- 763.140

UDINE - Largo del Pecile n°23, tel.- 65.466

MONFALCONE-v.le S Marco n°72, tel.- 72.346

LIGNANO PINETA v. dei Pini n°5, tel.- 729.002

Armadio-letto completo di materasso

L. 68.000 IVA compresa fino ad esaurimento

SCONTO 20% su tutta la produzione IVA compresa

offerta speciale fino al 10 agosto

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LUCREZIA GIOVANE

Considerata di volta in volta come la vittima innocente di innominabili raggiri politici, tragicamente impotente di fronte alle sopraffazioni del fratello e del padre e come un essere cinico, partecipe e responsabile di orribili delitti, il personaggio di Lucrezia Borgia è penetrato da tempo nell'immaginazione popolare: angelo e demonio, debole e scellerata, rimane certo ancor oggi una delle personalità più affascinanti del Rinascimento italiano, una delle figure che periodicamente stimolano il cinema. Già diverse volte è stata portata sullo schermo, e tra le attrici che l'hanno impersonata ricorderemo Isa Pola, Martine Carol, Belinda Lee, Olinka Berova.

Ultima, in ordine di tempo, è Simonetta Stefanelli che in questi giorni sta terminando di girare «Lucrezia giovane», diretto da André Colbert (Luciano Ercoli). Il soggetto, sceneggiato da Pupi Avati che si è in parte rifatto al materiale storico scritto in diversi suoi libri da Maria Bellonci, è limitato al periodo dell'esistenza di Lucrezia che va dai 16 ai 20 anni: una fase che gli storici ritengono sia stata per lei densa di avvenimenti.

«Ho accettato di essere la famosa Lucrezia Borgia — ha detto Simonetta Stefanelli, divenuta internazionalmente conosciuta per aver preso parte al "Padrino" di Coppola — perché è un ruolo mitico e drammatico, con un carattere di donna assai forte. Ella ha la fierezza e la cattiveria che sono insite in molte donne. Inoltre mi dà la possibilità dopo numerosi film moderni ("Non commettere atti impuri", "L'onorata famiglia", "Il caso Pisciotta", "Gli amici degli amici hanno saputo" e, di recente, "La profanazione") di apparire finalmente in un film storico, e nel ruolo principale. Lucrezia — ha aggiunto — era volubile; in ciò io mi sento alquanto vicina al suo temperamento».

Nel film Simonetta Stefanelli indossa fastosissimi costumi medioevali (circa una ventina) e porta gioielli di Bulgari. Gli esterni sono stati girati a Spoleto e Ferrara. Gli altri interpreti sono Fred Robsham (Alfonso d'Aragona), Aldo Reggiani (Giovanni Sforza), Massimo Foschi (il fratello di Lucrezia), Ettore Manni (Papa Alessandro).

Si prepara (logico) «La piccola abbuffata»

Roma, 7

Si prepara «La piccola abbuffata», un soggetto comico di Mario Barletta ispirato alla «Grande abbuffata» di Marco Ferreri. Lo ha annunciato il produttore Enrico Santini della Minerva Film, una giovane società che ha ripreso il nome della gloriosa Minerva Film che fu un pilastro del cinema italiano negli anni '40 e '50 finché non subì un colpo mortale in seguito a un colossale incendio che distrusse la sua sede centrale.

La Minerva, dopo aver girato film commerciali (Se ti incontro, ti ammazzo), «L'aretino Pietro», «Li chiamavano i tre moschettieri..» e di impegno artistico («La villeggiatura», «Il saprofita»), prodotti direttamente o coprodotti con altre società, ha in lavorazione «Amore mio, non farmi male» di Vittorio Sindoni con Luciano Salce e Walter Chiari, e sta per iniziare «La moglie casta» che segna l'esordio nella regia del «giallista» Franco Enna. «La piccola abbuffata» — ha spiegato Santini — «non è un soggetto di genere parodistico di un film di successo, com'è abitudine nel cinema italiano, bensì un'opera che aspira a riprodurre in modo originale e in una dimensione diversa i temi del film di Marco Ferreri. Gli attori saranno scelti fra elementi del varietà e del cabaret». *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

La vendetta fallisce Almanacco del mare

«Seguirà una brillantissima farsa...». (TV I, ore 20.40) - Per questo programma va in onda la farsa milanese «I duu ors» di Edoardo Giraud, protagonista Piero Mazzarella nella parte di Tecoppa. Tecoppa e Tananoeu (quest'ultimo alla ricerca della sua Nella) si sono improvvisati domatori di orsi. Arrivati alla corte del grande scià del Caimacà, l'orso ammaestrato che essi portano in giro, muore di fame e Tananoeu, che intanto ha scoperto Nella tra le favorite del grande scià, è costretto da Tecoppa a infilarsi nella pelle della fiera. La sua esibizione ha molto successo, ma le eccessive attenzioni rivolte a Nella, alla quale è riuscita a rilevare la sua identità, mettono in sospetto il grande scià che vuole assistere ad un combattimento fra orsi. Tananoeu passa un brutto momento ma, con abile strattagemma e con l'aiuto decisivo di Tecoppa e del consigliere del grande scià, riesce a salvarsi assieme a Nella.

* * *

«La fisarmonica» (TV I, ore 21.40) - Va in onda la seconda puntata di questo spettacolo musicale di Giorgio Calabrese con Peppino Principe e l'orchestra diretta da Gorni Kramer. Presenta Lucia Poli. La regia è di Stefano De Stefani.

* * *

«Sì, vendetta» (TV I, ore 22.10) - In questa seconda puntata dell'originale televisivo di Franca Valeri, Nucci (Franca Valeri) cerca di mettere in atto la vendetta nei confronti della figlia Barbara (Paola Canziani) opponendosi in tutte le maniere al suo modo di vita spregiudicatamente moderno e contestatario. La vendetta consisterà in un matrimonio borghese in chiesa con velo bianco, damigelle e Paggetti. Rintracciata una vecchia compagna di scuola, Antonella, Nucci riesce a farsi invitare a pranzo nella sua villa insieme a sua madre Evi. Ma il primo colpo alle sue speranze glielo dà proprio l'assenza del primogenito di Antonella: il ragazzo — il promesso sposo di Barbara nei piani di Nucci — è negli stati Uniti per motivi di studio. Un'ulteriore delusione è il conflitto esistente anche nella famiglia di Antonella tra genitori e figli, nonostante che i ragazzi godano della più completa libertà. Soprattutto Patrizia, la figlia di Antonella, è una ragazza presuntuosa e insopportabile che passa la maggior parte del suo tempo a organizzare riunioni femministe. Il piano di Nucci è così miseramente fallito.

* * *

«Sport» (TV II, ore 19.30) - Viene trasmessa una sintesi filmata di trenta minuti del giro ciclistico dell'Umbria.

* * *

«Giochi senza frontiere» (TV II, ore 21) - Da Aix-les Gains, in Francia, collegamento eurovisivo per il quinto incontro dei giochi, nel quale si affrontano in rappresentanza delle sette nazioni aderenti al torneo: Overpelt (Belgio), Wasseralfingen (Germania federale), Skegness (Gran Bretagna), Harlingen (Olanda), Muralto (Svizzera), Fabriano (Italia), Aix-les Bains (Francia). Presentatori per l'Italia Rossanna Vaudetti e Giulio Marchetti.

* * *

«Almanacco del mare» (TV II, ore 22.15) - Ha inizio questa nuova rubrica in sette puntate a cura di Andrea Pittiruti. Attraverso una selezione di materiale di repertorio durata 500 ore, Andrea Pittiruti e i suoi collaboratori hanno reperito tutti quegli inserti filmati che potessero servire ad illustrare gli aspetti più variati del «pianeta mare». Archeologia e idrobiologia, rapporto uomo-mare sull'acqua e sott'acqua, imprese belliche delle marine di tutto il mondo durante la prima e la seconda guerra mondiale, esperimenti tecnologici, problema ecologico, presente e futuro del mare, i suoi eroi e le sue vittime, la sua flora e la sua fauna; tutto questo sarà presentato dallo stesso Pittiruti che, in studio, coordinerà e commenterà i vari filmati. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

LAURA ANTONELLI
LANDO BUZZANCA
IL MERLO MASCHIO

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21: «Maximilian of Mexico, an emperor's tragedy» (in inglese). Ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare» (in italiano). **Servizio autobus da via Beccaria (ore 20 e 21.15) e dal parco di Miramare (ore 22.15 e 23.30) con fermate intermedie.**

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta. Stasera alle ore 21 sesta rappresentazione de «La donna perduta» di Pietri. Prevendita presso la biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta. Domani alle ore 21 prima rappresentazione di «Contessa Mariza» di Kalman. Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372).

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera, alle 21.15, unica rappresentazione di «Kiss me Kate» di Cole Porter, con Giauco Mauri e Valeria Moriconi, regia di Franco Enriquez. Congedo della compagnia. Prevendita alla Galleria Protti.

ARISTON - I.N.C. 21.15 (estivo): «Il delitto Matteotti» di Florestano Vancini. Technicolor con Franco Nero, Riccardo Cucciolla, Gastone Moschin e Vittorio De Sica. (Nelle giornate di maltempo spettacoli continuati con inizio alle ore 16).

EDEN. 16, ult. 22.15: «Una pazza storia d'amore». Technicolor con J. Segal, K. Kristofferson e S. Winters.

EXCELSIOR. «Slam colpo forte». Jim Brown. V.m. 18 anni. (Avventura).

FENICE. Chiuso per restauri.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16, ult. 22.15. Laura Antonelli e Lando Buzzanca «Il merlo maschio» sexy-comicissimo. Technicolor. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. L. 1.200. 16, 18.05, 20.05, 22.15: «Horror Express». Christopher Lee. Peter Cushing. (Orrore). V.m. 14 anni. Colori.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Il diavolo dei volante». Technicolor per tutti.

AURORA. 16.30. Franco Nero nel drammatico technicolor: «Senza ragione» con T. Savalas. V.m. 14 anni.

CAPITOL. (Aria condizionata). **16.30, 19.15, 22** precise. Seconda rassegna 1974 di «Scienza e fantasia». Oggi: «2001, odissea nello spazio» con K. Dullea. Domani: «La guerra dei mondi».

CRISTALLO. (Aria condizionata). **16.30:** «Borsalino» con A. Delon e J. P. Belmondo. Technicolor. Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). **16.30.** Solo oggi: «Perché il dio fenicio continua a uccidere?» con B. Haliday e G. Haworth. Colori. V.m 14 anni. Domani: «La morte negli occhi del gatto».

FILODRAMMATICO. Ambiente fresco. **16.30:** «Conoscenza carnale di una peccatrice» (Buona parte di Paolina). Technicolor con A. Santilli. Sever. v.m. 18 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. Chiuso per ferie.

MIGNON: ferie.

ALCIONE. Chiuso per restauro.

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del giallo terrore. Solo oggi: «Omicidio per vocazione». Tom Drake, Femi Benussi. V.m. 14. Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. Oggi chiuso per ferie.

ASTRA. 16.30: «King Kong l'impero dei draghi». Colossale technicolor con G. William, P. Cooper e L. Reynolds. Per tutti.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Il magliaro a cavallo» con James Garner e Susan Clark. Un delizioso western.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.20 precise: «Il delitto Matteotti» di Florestano Vancini. Technicolor con Franco Nero, Riccardo Cucciolla, Gastone Moschin e Vittorio De Sica.

ESTIVO GINNASTICA (Cassa 21). Inizio **21.30:** «La sedia a rotelle». Giallo in technicolor con C. Spaak, J.C. Brialy.

EX SOCI. Salita Zugnano 29. Bus 34. **21.15:** «Catlow». Una grande avventura del West con Yul Brynner e Angie Dickinson. Colori.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «La mia legge». Drammatico con Alain Delon e Simone Signoret. Colori.

SERVOLA. Spettacolo unico. **21.15.** (precise - Autobus 29): «Rapina record a New York» con Sean Connery e Martin Balsam. Scopecolor.

VALMAURA. 21: «O' Cangaceiro». Grandioso con Tomas Milian. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Oristallo, Vittorio Veneto, Alcione, Astra.

ARISTON-I.N.C.
per un cinema migliore
IL DELITTO MATTEOTTI

UDINE

ARISTON. 15.30: «Secondo rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe». Vietato minori 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «L'invasione - Marte attacca Terra».

CENTRALE. 15.30: «Una pazza storia d'amore».

ODEON. 15.30: «Sfida all'O.K. Corral».

PUCCINI. 15.30: «Le scomunicate di S. Valentino».

DIANA. 18: «Il genio della rapina». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.15: «Provaci ancora Sam!» con W. Allen e D. Keaton. Colori. Ult. 22.

CORSO. 17.15: «La gang dei dobermann colpisce ancora» con S. Considine e D. Moves. Colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «La regina del karate». Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «La guerra di Gordon» con P. Winsield. Technicolor-scope. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.30: «Rosina Fumo viene in città... per farsi il corredo» con E. Aulin e H. Keller. Colori. Vietato minori 18 anni. Ultima 22.

MONFALCONE

AZZURRO: Chiuso per riposo.

EXCELSIOR. 17.30: «Tony Arzenta» con Alain Delon e Carla Gravina. A colori.

PRINCIPE. 18: «Canterbury». Colori.

GRADO

CAMPO SANTI ERMACORA e FORTUNATO. All'aperto. 21.30: «Attila ante portas», spettacolo-cabaret in due tempi curato da Tullio Svettini, con la compagnia del Piccolo Teatro «Città di Grado». Ingresso libero.

CRISTALLO. 20.30: «Il mio nome è Nessuno» con Terence Hill, Henry Fonda. Cinemascope in technicolor.

ARENA. 21: «Love Story» con Ali McGraw, Ryan O'Neal. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30-22: «Diario proibito in un collegio femminile» con M. Gough e D. Price.

CORMONS

ITALIA. 19.30-22: «Ku Fung lo sterminatore cinese» con W. Yue ed L. Sheung.

RONCHI

RIO. «Tutti figli di mamma santissima».

PALMANOVA

ITALIA. «Mi chiamavano Requiescat... ma avevano sbagliato».

GARIBALDI. «Un corpo da possedere».

GEMONA

SOCIALE. «L'onorata famiglia».

TARCENTO

MARGHERITA. «Paura nella notte».

CASARSA

ROMA. «Il conte Dracula».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

GRADUALIS CLUB - GRADO PINETA
Tel. (0431) 80945 — Un ambiente elegante, per una serata diversa.

AI MORETTI «SANS SOUCI» - GRADO
questa sera spettacolo cabaret con Giorgio Ariani. Suonerà l'orchestra «I Palladium».

NIGHT CLUB PIM POM (Grado)
Ballo tutte le sere — Attrazioni internazionali — Strip-tease.

JOSEPHINE BAKER, QUASI SETTANTENNE

Ritorna alla rivista interpretando se stessa

Domani il gran gala a Montecarlo Soltanto i costumi costeranno 15 milioni

Parigi, 7

Venerdì sera a Montecarlo, per il tradizionale «gala» della Croce rossa monegasca — il più fastoso avvenimento mondano della stagione — Josephine Baker ritornerà a 68 anni, alla rivista: interpreterà infatti la propria vita, affiancata da Jean Claude Brialy, in «Joshephine Baker story».

Lo spettacolo, firmato Andrè Levavasscur, comprende dieci scene. I costumi di Josephine Baker sono costati circa quindici milioni di lire, di cui tre milioni per la sola cappa che l'artista indosserà nel grande finale. La «troupe» comprende, oltre alla Baker e a Brialy, 46 ballerini. L'orchestra sarà quella di Aimè Barelli.

La rivista presenta Josephine in Louisiana (appena dodicenne) quindi a Nuova York (a sedici anni). Poi, a 21 anni la celebrità, per Josephine, a Parigi, con il manifesto di Paul Colin che la rappresenta vestita solamente della celebre cintura di banane. Infine le «Folies bergere» e la gloria di «regina del musici hall» e della rivista.

Josephine Baker, che nella prima scena giunge a bordo di un calesse, avvolta in 250 metri di tulle bianco, indossa nell'ultima scena — che ricrea il carnevale di Rio — tre costumi: quello della celebre cantante brasiliana Carmen Miranda, un vestito da clown interamente incrostato di paillettes d'oro e diamanti, un abito di marchesa di Chartreuse ornato di gardenie rosa.

Dopo Montecarlo, Josephine Baker, che recentemente si è esibita in alcuni spettacoli a Nuova York, presenterà la sua «Josephine Baker story» anche a Parigi. Ma ciò potrà avvenire solamente l'anno prossimo: per allestire nel teatro prescelto — «Borino» — le scene della rivista, sarà infatti necessario trasformare interamente il palcoscenico, ampliandolo notevolmente. Durata dei lavori: almeno tre mesi. *(Ansa)*

Secondo film per Del Balzo

Roma, 7

Raimondo Del Balzo, il regista di «Ultima neve di primavera», uno dei maggiori successi dell'annata cinematografica, ha firmato per la Rusconi film un contratto per il suo prossimo lavoro che ha per titolo «Bianchi cavalli d'agosto».

Il film ispirato ad un romanzo che il regista scrisse anni fa, narra di due americani, marito e moglie, eleganti, raffinati, un poco delusi della vita, alla ricerca di se stessi in un lungo viaggio in un'Italia estiva, bellissima e drammatica. Il loro figlio e un giornalista italiano accompagna la coppia in questa loro avventura che poi si trasformerà in una tenera storia d'amore.

Raimondo Del Balzo ha 34 anni, e con «Bianchi cavalli d'agosto» dirige il suo secondo film. *(Ansa)*

Accordo per «Novecento» di Bertolucci

Roma, 7

Cordon Stulberg, presidente della Twentieth Century Fox, ha annunciato a Roma un accordo con il produttore Alberto Grimaldi, in base al quale la Twentieth Century Fox distribuirà in Italia «Novecento» diretto da Bernardo Bertolucci.

Il film, per il quale è prevista una spesa di quattro miliardi di lire, è considerato il progetto finanziariamente più impegnativo mai realizzato in Europa. Bernardo Bertolucci, al quale il successo di «Ultimo tango a Parigi» ha dato fama internazionale, ha iniziato in questi giorni a Parma le riprese di «Novecento», che si avvale di un cast d'eccezione: Burt Lancaster, Sterling Hayden, Robert De Niro, Gerard Depardieu, Dominique Sanda, Maria Schneider, Romolo Valli, Alida Valli. Sono in corso trattative con altri importanti attori per completare il cast. *(Ansa)*

FORSE UN MOZZICONE DI SIGARETTA

Distrutta dalle fiamme la Cinecittà di Belgrado

In cenere teatri di prosa e scenografie

Belgrado, 7

La cinecittà belgradese, nel quartiere di Kosutnjak, è andata quasi completamente distrutta oggi da un violentissimo incendio.

Il pronto intervento di tutti i vigili del fuoco disponibili a Belgrado e nella vicina città di Zemun è valso solo a circoscrivere le altissime fiamme e a impedire che esse si propagassero a una delle sedi della TV belgradese, dove è conservato tra l'altro il materiale documentario.

Sono stati distrutti dall'incendio i magazzini, i teatri di posa e tutto il materiale scenografico.

L'entità precisa dei danni non è ancora conosciuta. Dalle prime indagini risulterebbe che l'incendio è stato provocato da un mozzicone di sigaretta.

Ursula Andress picchiata selvaggiamente

Roma, 7

In un locale di piazza dei Ponzianini, in Trastevere, ieri sera si è svolta una movimentata scena che ha avuto per protagonista Ursula Andress. L'attrice stava conversando a un tavolo del locale con un gruppo di persone quando all'improvviso — tra lo stupore dei presenti — è stata picchiata selvaggiamente, tanto da cadere a terra svenuta.

Alcuni clienti del locale si sono immediatamente precipitati in soccorso della Andress ed è stato a questo punto che si è udito il classico stop del set cinematografico con cui si dà l'alt a una scena.

Gernando Di Leo, il regista della «mala» così come è comunemente chiamato per aver diretto numerosi film su persone ed ambienti «bruciati», ha spiegato che si trattava soltanto di una finzione scenica per il suo film «Colpo in canna», le cui riprese sono cominciate da alcuni giorni.

Esse si svolgono — servendosi di particolari accorgimenti tecnici — tutte dal vero; riprese che sono studiate in modo da coinvolgere gente che si trova per strada o in determinati luoghi, inquadrata dall'obiettivo con macchina da presa nascosta. Ursula Andress, prontamente rialzatasi da terra, ha comunque ringraziato i suoi improvvisati soccorritori i quali si sono allontanati poco convinti di aver assistito a una finzione scenica.

Gli altri interpreti del film sono l'attore francese Marc Porel, l'attore americano Woody Strode, Aldo Giuffrè e Maurizio Arena. *(Ansa)*

Jean-Louis Trintignant gira attualmente «Le jeu avec le feu», di Alain Robbe-Grillet, nella parte di un investigatore che diventa criminale, partecipando al rapimento della figlia di un ricco banchiere. Successivamente Trintignant girerà «Sombres vacances» di Gerard Pires, nel ruolo di un tranquillo padre di famiglia che si trasforma in giustiziere, dopo che la moglie e la figlia sono state assassinate su un'autostrada.

CON IL MOSÈ IN ANTEPRIMA

Sempre più folto il «Premio Italia»

Roma, 7

Il «Mosè» televisivo, realizzato dalla RAI in coproduzione con la compagnia televisiva inglese ITC, di cui è protagonista Burt Lancaster e regista Gianfranco De Bosio, sarà presentato in anteprima alla fine di settembre a Firenze nell'ambito della 26.a edizione del «Premio Italia», la manifestazione che laurea i migliori programmi del mondo della radio e della TV che si svolgerà a Firenze dal 18 al 30 settembre.

L'ultima edizione del premio Italia aveva avuto luogo, lo scorso anno, a Venezia, alla 26.a edizione della importante manifestazione parteciperanno quest'anno 48 organismi radio-televisivi di 34 paesi (l'anno scorso gli organismi partecipanti erano stati 46 in rappresentanza di 33 nazioni). Per la prima volta ci sarà quest'anno la Repubblica democratica tedesca.

Il «Premio Italia» si articolerà quest'anno in tre sezioni per la TV e tre sezioni per la radio e cioè musica e balletto, sezione drammatica e documentari. Il programma del «Premio Italia» prevede una serie di manifestazioni collaterali tra cui un importante convegno sul tema «Violenza in TV e sue ripercussioni» con la partecipazione di studiosi e di esperti e con la relazione di base del sociologo prof. Siberman docente dell'università di Colonia. Ci saranno 9 o 10 manifestazioni serali aperte al pubblico e serate dedicate ad organismi televisivi stranieri. Ci sarà poi presentato un panorama internazionale dei programmi sperimentali realizzati dai vari organismi televisivi in sei serate.

Il segretario generale del «Premio Italia» prof. Mario Motta ha detto che l'edizione '74 della manifestazione «rappresenta la prosecuzione di ciò che si è iniziato». Negli ultimi tempi abbiamo cercato di fare del «Premio Italia» non un concorso fine a se stesso ma la più grossa occasione di incontri tra creatori di programmi stampa e pubblico che avrà la possibilità di assistere, attraverso inviti, alle proiezioni delle opere in concorso. Il «Premio Italia» — ha aggiunto il prof. Motta — diventa sempre meno una cosa di addetti ai lavori ed è un invito alla partecipazione. Sarà presentata, quest'anno in concorso — ha concluso il prof. Motta — una produzione pari a 195 ore compressivamente tra radio e TV. «Nel corso del «Premio Italia» saranno proiettati in anteprima molti programmi nuovi e tra questi il «Mosè» di De Bosio, che sarà trasmesso in sei episodi dalla TV nel periodo di Natale. Il cast della serie televisiva, oltre a Burt Lancaster, comprende un nutrita serie di grossi attori tra cui Mariangela Melato, Irene Papas, Ingrid Thulin, Anthony Quayle, Laurente Terzieff e il figlio di Burt Lancaster, William, che interpreta il Mosè giovane. Autori di «Mosè: la legge del deserto» è questo il titolo completo della serie Vittorio Bonicelli, lo scrittore Anthony Burgess, Bernardino Zapponi e lo stesso regista Gianfranco De Bosio. I costumi sono di Enrico Sabbatini, le scene di Pierluigi Basile; direttore della fotografia Marcello Gatti; produttore Vincenzo La Bella. *(Ansa)*

Rivisita del neorealismo alla Mostra di Pesaro

Pesaro, 7

Un «convegno di studi sul neorealismo» avrà luogo a Pesaro dal 13 al 18 settembre nell'ambito della X Mostra internazionale del nuovo cinema.

E' la prima volta che uno tra i momenti più importanti della storia del cinema viene sottoposto a un riesame critico da parte di studiosi italiani e stranieri con un'ampia disponibilità di strumenti e di informazioni: alcuni quaderni di documentazioni che saranno messi a disposizione dei partecipanti; circa trenta tra relazioni e comunicazioni; oltre 50 film italiani prodotti tra il 1940 e il 1954.

Dopo una prima giornata introduttiva, i partecipanti al convegno si divideranno in quattro gruppi di studio. Ciascun gruppo affronterà e discuterà temi e problemi diversi: il contesto storico, culturale e politico in cui si è sviluppato il neorealismo; l'esame della produzione neorealista nell'ambito di un discorso teorico sul realismo; nuovi contributi alla definizione di film, autori e tendenze del neorealismo; il neorealismo nei suoi rapporti con il cinema italiano degli anni Trenta.

I film messi a disposizione del convegno — tra cui sono comprese opere di autori classici come Rossellini, Antonioni, Visconti, Lattuada, ed opere meno celebri, ma di pari interesse — saranno proiettati al pubblico in una vasta rassegna del cinema neorealista. *(Ansa)*

Faye Dunaway presto sposa

Santa Monica, 7

L'attrice Faye Dunaway e il cantautore Peter Wolf hanno inoltrato domanda per ottenere la licenza di matrimonio.

Sarà la prima esperienza matrimoniale tanto per la Dunaway, che ha 37 anni, che per lui che ne ha 28. La data della cerimonia nunziale non è stata ancora fissata.

Nella foto: Faye Dunaway.

OGGI AL NAZIONALE

UNA PRIMA TUTTA DI TERRORE

E' arrivato un treno carico di morte e di paura, il suo nome è:
HORROR EXPRESS

AL FINE DI EVITARE SCENE DI PANICO, COME GIA' VERIFICATO IN ALTRE CITTA' DOVE SI PROIETTA QUESTO FILM, SE NE SCONSIGLIA LA VISIONE ALLE PERSONE EMOTIVE E IMPRESSIONABILI

Inizio: 16 - 18.05 - 20.05 - 22.15 Vietato ai minori di 14 anni

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7 - 8 - 12 - 13 - 14 - 17 - 19 - 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con G. R. Dandolo; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Ma guarda che tipo!; 14.07: L'altro suono; 14.40: Capitan Fracassa; 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: TV-musica; 20: Jazz concerto; 20.45: Yemudi Menumin e Stefan Grappelli; 21.15: Buonasera, come sta?; 22: La chitarra di D. Eddy; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - programmi di domani - Buonanotte - Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 16.30 - 18.30 - 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con i Califfi, S. Giacobbe, D. Garcia; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: L'edera; 9.45: Canzoni per tutti; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Le interviste impossibili; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.40: Il giocone; 18.35: Piccola storia della canzone italiana; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: Concerto del mattino; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: Le grandi interpretazioni vocali; 11.15: Fogli d'album; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Musica corale; 15.10: Concerto sinfonico; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: L'angolo dei bambini; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Toujours Paris; 18.20: Anedottica storica; 18.25: Musica leggera; 18.45: Attualità d'un romanzo: L'isola misteriosa cento anni dopo; 19.15: Concerto sinfonico; 20.15: Antichi organi italiani; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Per non morire - Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: Piccolo concerto, nuove canzoni regionali; 15.40: La carriera di un libertino - opera in tre atti; 16.40: I racconti dell'estate; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario - Una lettera da...; 8.30; Ventimila per il vostro programma; 9.10: Il complesso The Tattos; 9.30: Notiziario; 10.45: Sette note; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: Itinerari - Informazioni turistiche; 13.30: Notiziario; 14.20: Polke e valzer con complessi sloveni; 15: Canzoni, canzoni, canzoni; 16: Cori italiani; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Ciak, si suona; 20.30: Giornale radio; 21.15: Orchestra nella notte; 22: Ascoltiamoli insieme; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni; 23: Chiusura.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15 «La gallina», film, documentari, cartoni animati.
18.40 «Vita sul ghiaccio», documentario.
19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale Carosello.
20.40 «I duu ors», farsa milanese di Edoardo Giraud; con Piero Mazzarella, Rino Silveri.
21.40 «La fisarmonica», spettacolo musicale.
22.10 «Sì, vendetta», originale televisivo di Franca Valeri; con Laura Carli, Nora Ricci; 2.a puntata.
23.00 Telegiornale Oggi al Parlamento - Il tempo.

TV SECONDO

19.30 Sintesi filmata del Giro ciclistico dell'Umbria.
20.30 Segnale orario Telegiornale.
21.00 «Giochi senza frontiere 1974», 5.o incontro.
22.15 «Almanacco del mare», 1.a puntata.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30; Giochi senza frontiere; 21.50: Artisti figurativi - I coniugi Lapajne.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

17.40: Notiziario; 17.45: Trasmissione per i ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.30: Musica popolare; 19: Barometro turistico; 19.40: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Il vino rosso, sceneggiato; 21.30: La terza... pace mondiale, documentario; 22.30: Telegiornale; 22.50: Giochi estivi di Dubrovnik: concerto.

TV GUASTO?
Riparazioni accurate con garanzia di televisori in bianco e nero ed a colori
Radio Trevisan, tel 726276

LA CORSA NAZIONALE
TRIS
DALLE QUOTE MILIONARIE
DOMANI SERA A MONTEBELLO - Ore 20.45
Aiuta la FORTUNA
DOMANI TENTA LA TRIS
e poi... GIOCA TOTIP
DOMENICA 2 CORSE TOTIP A TRIESTE
TESSERINO SPECIALE PER VENERDI' E DOMENICA A L. 1.500 (fino ad esaurimento)

BORSE E MERCATI

Milano: progressi

Milano, 7

Diffuse migliorie dal listino attraverso scambi ridotti. La domanda ha ulteriormente accentuato i suoi interventi seppure limitati ad alcuni valori pilota, consentendo alla quota di ampliare i progressi precedenti.

Tuttavia, il mercato appare condizionato non solo dalle numerose assenze tra gli operatori e tra la clientela per le ferie estive, ma anche dalla incerta situazione politica e dalle prospettive poco favorevoli che gravano sulla congiuntura economica, tanto che, se si escludono quei pochi valori in battuta, il resto della quota risulta piuttosto trascurato.

Anche oggi le Montedison hanno imposto l'andatura al mercato ma su valori primari, quali Imm. Roma, Fiat, Generali e Viscosa, l'interessamento della domanda è risultata marginale.

Il listino, compilato con una sollecitudine data la pochezza degli scambi, ha evidenziato progressi consistenti per le Alitalia (+ 5,5 per cento), Eternit (5,2 per cento), Abeille (+ 4,4 per cento), Motta (+ 3,4 per cento), Olivetti, le due Rinascenti, Breda, Gilardini, Italgas.

Tra i valori a largo mercato, le Montedison hanno acquisito un progresso dell'1,7 per cento, insieme alle Montegemina, le Fiat e le Generali sono progredite di circa l'1 per cento, mentre migliorie contenute hanno evidenziato le Imm. Roma, Viscosa, Centrale, e Bastogi.

Assestamenti pronunciati hanno accusato Siel (—8,1 per cento), Finmare (—7 per cento), e Buitoni Perugina (—3,1 per cento).

Nell'immediato dopolistino, in ulteriore rafforzamento le Montedison, Imm. Roma, Bastogi e Viscosa.

Diffusi progressi nel reddito fisso attraverso scambi ridotti.

L'indice «Mediobanca» è a 60,36 (+ 0,58%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato per 22 milioni di lire; Buoni del Tesoro per 82 milioni di lire; obbligazioni e assimilate per 1246 milioni di lire; azionari 3.845.300.*

DOPOBORSA — Attività limitata con prezzi in denaro su listino (rilevazioni a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 34500-38500; sterlina oro (n.c.) 35500-38500; marengo svizzero 33500-37500; oro fino (Iva esclusa) 3200-3300; argento (Iva esclusa) 94000-98000; platino (Iva esclusa) 4450.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 650-680; sterlina 1580-1650; franco svizzero 220-230; franco francese 135-145; marco tedesco 255-275.

TRIESTE

Chiusure con qualche contrasto, con la maggior parte dei titoli in progresso, salvo che per Finmare, Pirelli e Sme. In buona ripresa Montedison, Rinascente, Beni Stabili, Fiat, Viscosa privilegiate e, con minore spinta, i metallurgici. Bene impostato anche il reddito fisso.

Ass. Italiana 168000; Ass. Generali 66000; Ras 76900; Anic 993; Liquigas 277; Montedison 838; Rinascente 143; Rinascente priv. 98.50; Gerolimich 13520; Premuda 1330000; Sip 1970; Tripcovich 126000; Bastogi 1770; Finmare 210; Finsider 404; Pirelli S.p.A. 360; Sme 1730; Stet 2215; Beni Stabili 5450; Immobiliare 419; Cantieri —.—; Fiat ord. 1366; Fiat priv. 960; Dalmine 360; Italsider 659; Terni 113; Marzotto priv. 1342; Viscosa ord. 2065; Viscosa priv. 1290.

NEW YORK

Prezzi in vistoso rialzo a Wall Street: la quota azionaria è stata sostenuta dalle ricorrenti indiscrezioni circa le dimissioni del Presidente Nixon. L'indice «Dow Jones» dei valori industriali è progredito di 23,78 punti, raggiungendo 797,56. Il rialzo si somma a quello di 13,38 punti della seduta precedente. I valori in rialzo sono stati 1160, contro 260 in ribasso.

LONDRA

Il listino si è mosso in ribasso, dopo una seduta svogliata. Tale tendenza è stata attribuita alla situazione politica americana, densa di incognite, e al disinteresse all'acquisto. I titoli auriferi e petroliferi hanno guidato la tendenza, ch'è stata pressoché generale. Tra le poche eccezioni, il settore bancario e le obbligazioni governative, che sono rimaste stazionarie. Indice a 237,80 (— 1,41%).

A ZURIGO — Titoli in rialzo, dopo una seduta tranquilla. Gli operatori hanno attribuito la tendenza odierna alla decisione di mantenere invariati i tassi di interesse del franco svizzero sul mercato monetario e dei capitali. I settori bancario, assicurativo e industriale sono saliti, mentre quello finanziario è stato irregolare. Nel settore estero, in rialzo i valori statunitensi. Indice a 205,10 (+ 0,88 per cento).

A FRANCOFORTE — Chiusure in rialzo sulla base di scambi moderati. Il notevole interesse all'acquisto, soprattutto da parte di fondi di investimento, ha determinato la tendenza. Tutti i settori hanno seguito l'andamento del mercato, con quelli bancario, elettrico, chimico e automobilistico in primo piano. L'unica eccezione è stata il settore commerciale, che è variato con irregolarità. Indice a 566,70 (+ 1,59%).

A PARIGI — Lieve risalita dell'azionario, dopo una seduta riflessiva. I settori alimentare, chimico, elettrico e dei metalli hanno registrato un netto rialzo; più lieve il miglioramento dei titoli bancari e commerciali. Indice a 82,30 (+ 0,49%).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	6,68	—
Capitalitalia	»	9,27	—
Equitalia	»	8,03	—
Europrogr.	frsv	132,36	—
First fund	doll	13,20	—
Fonditalia	»	9,94	—
Intercontinental	»	10,01	—
Interfund	»	9,65	—
Interitalia	lire	7641	8351
Intertrust	doll	8,35	9,62
Italfortune	doll	9,08	9,62
Italunion	doll	9,62	10,49
Mediobanca S		10,77	11,71
S-R Ma.ag	lire	5676,39	—
Rominvest	doll	10,12	10,93

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone tel. 40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine » 56045
			Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

Titoli azionari

TITOLI	6-8	7-8	TITOLI	6-8	7-8
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Alimont	5305	5321	Agricola	2620	2600
Bonifiche Ferraresi	4300	4305	Bastogi	1748	1767
Chiari & Forti	2920	2930	Centrale	15000	15100
Eridania	2160	2199	Edilcentro/Sviluppo	—	—
Esercizio Molini	—	—	Fin. Ernesto Breda	3062	3125
Ind. Buitoni Perug.	6795	6580	Finmare	226	210
Motta	2700	2796	Finsider	404.87	404
Romana Zucchero	445	445	Flaminia Nuova	1403	1425
Romana Zucch. pr.	799	799	Generalfin	1570	1580
Venchi Unica	480.50	525	Gim	3260	3285
Assicurative			I.F.I. priv.	3440	3442
Alleanza Assicuraz.	47100	47700	I.F.I.L.	17480	17500
Assicuratrice Ital.	167050	168000	Invest	3600	3636
Comp. Ass. Milano	15480	15800	Mittel	3210	3170
» » » pr.	9200	9490	Pirelli & C.	1719	1719
Comp. Latina	1621	1601	Pirelli S.p.A.	973	957
» » priv.	1270	1270	Riva Finanziaria	2835	2880
Generali	65600	66190	Sarom	2901	2901
Italia Assicuraz.	23210	23305	S.M.E.	1743	1730
L'Abeille Italiana	17100	17850	Stet	2215	2215
Fondiaria Incen.	14345	14430	Part. Finanziaria	—	—
La Fondiaria Vita	26800	27110	**Immobiliari - Edilizie**		
R.A.S.	76010	76900	Aedes	3080	3025
S.A.I.	15350	15510	Beni Immob. Italia	1078	1069
Toro Assicuraz.	38500	38000	» » » pr.	665	671
» » priv.	18200	18200	Beni Stabili	5400	5450
Ausonia	755	745	Certosa	4285	4290
Bowring	6400	6440	Coge	1740	1745
Bancarie			Condotte d'Acqua	699	701
Banca Comm. Ital.	19100	19050	De Angeli Frua	6250	6250
Banco di Roma	18300	18330	Gen. Immobil.	416	419
Banco Lariano	8300	8380	Giardini	3400	3500
Credito Italiano	2091	2100	Iniziativa Edilizia	5501	5501
Interbanca priv	23200	23500	La Milano Centrale	38400	38800
Mediobanca	74850	74850	Risanamento	10100	10150
Cartarie - Editoriali			Tranno	4580	4600
Binda	75200	75500	**Meccaniche - Automobilistiche**		
Burgo	17210	17225	FIAT	1349	1366
» priv.	7840	7945	» priv.	966	957
Donzelli	2410	2410	Franco Tosi	9700	9850
Mondadori priv.	2450	2475	Nebiolo	334	340
Cementi - Ceramiche			Olivetti	1330	1370
Cementir	1800	1800	» priv.	1121	1129
Cer. Pozzi	1270	1290	Westinghouse	3660	3695
Eternit	1710	1800	Worthington	2595	2640
Italcementi	30000	30340	**Minerarie - Metallurgiche**		
Richard Ginori	481	485	Broggi - Isar	1360	1360
UNICEM	5430	5420	Dalmine	358	360
Chimiche Idrocarburi Gomma			Falck	7400	7400
A.N.I.C.	995	993	» priv.	5801	5760
Brioschi	67200	68900	Ilssa Viola	5025	5005
Caffaro	393	393	Italsider	656	659
Carlo Erba	6150	6150	Magona	2530	2528
» » priv.	4110	4150	Metalli	2799	2790
Italgas	730	745	Monte Amiata	1420	1440
Lepetit	14100	14300	Pertusola	3500	3510
» priv.	12110	14310	Siele	1176	1069
Liquigas	277	277	Terni	110	113
» priv.	171	172	Trafilerie	1553	1651
Mira Lanza	30100	30530	**Tessili**		
Montedison	824	838.50	Centenari e Zinelli	1019.50	1015
Napoletana Gas	710	715	Cantoni	14420	14450
Perlier	930	950	Cucirini	6310	6340
Petrolifera Italiana	3335	3335	Cascami Seta	11400	11350
Pierrel	3990	4074	Fisac	2770	2770
Rumianca	1450	1460	Lanerossi	3055	3055
Saffa	5930	5995	Lanificio di Gavardo	3700	3710
Siossigeno	6601	6001	Linif. e Canapif.	885	875
Monted. Gemina	769	760	Marzotto priv.	1341	1342
Commercio			Montefibre	170.87	173
La Rinascente	138	143	» pref.	287	285
» » priv.	96	98.25	Olcese Veneziano	625.75	636
Silos di Genova	3990	3948	Rossari	—	—
Standa	13020	13020	Rotondi	117000	117500
Comunicazioni			Scotti	1573	1573
Alitalia priv.	3610	3810	Snia Viscosa	2059	2065
Ausiliare	4600	4650	» » priv.	1275	1290
Aut. Torino-Milano	4250	4250	Tilane	1660	1690
Italcable	3775	3800	Unione Manifatture	40400	40500
Nord Milano	5800	5800	**Diverse**		
S.I.P.	1980	1970	Acqu. De Ferrari	2240	2250
Elettrotecniche			Acque Potabili	1405	1406
Magneti Marelli pr.	999	990	Calz. di Varese	6700	6730
Marelli E.	699	699	C.I.G.A.	3200	3250
Pan Electric	2520	2520	CIR	7705	7690
Tecnomasio	349.75	350	Pacchetti	315.25	320.50
			Rejna	1710	1715
			Smeriglio	123	122.75
			Terme Acqui	1400	1395
			Acqua Marcia	3160	3200

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		7-8	TITOLI		7-8
Rendita	5%	88.45	» » (71) II	5%	81.50
Prest. Ricostruz. 1934	3,50%	100.10	Pubbl. Ut.	5,50%	80.—
Ricostruzione	3,50%	81.95	» » ord.	6%	93.—
»	5%	84.70	» » vent.	6%	75.50
Redim. Trieste	5%	84.—	» » Ed (46)	6,50%	97.—
Rif. Fondiaria	5%	86.—	Pubbl. Ut Ed (55)	6%	96.50
Redimibile 54	5%	83.70	» » » (56)	6%	92.70
Edil. Scol. 67	5,50%	82.75	» » Montec.	6%	90.60
» » 68	5,50%	82.80	Sviluppo Ind ss B	7%	81.80
» » 69	5,50%	83.—	» » » C	7%	81.70
» » 70	6%	89.20	» » » D	7%	81.10
» » 71	6%	88.60	» » » E	7%	81.90
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—	» » » F	7%	81.—
» » » 76	5,50%	100.—	Isveim (61) III	5,50%	94.60
» » » 77	5%	100.—	» (62) IV	5,50%	89.30
» » » 77	5,30%	101.—	» (62) V	5,50%	89.60
» » » 78	5,50%	100.—	» (62) VI	5,50%	87.50
» » » 79	5,50%	100.—	» (63) VII	5,50%	87.90
B.T. 1974	5%	—.—	» (63) VIII	5,50%	86.70
» 1975 I	5%	96.25	» (64) IX	6%	86.20
» 1975 II	5%	95.25	» (64) X	6%	85.40
» 1977	5%	88.40	» (65) XI	6%	84.—
» 1978	5%	85.20	» (66) XII	6%	81.90
» 1979	5,50%	87.35	» (67) XIII	6%	80.60
» 1980	5,50%	85.30	» (67) XIV	6%	80.10
» 1981	5,50%	85.35	» (68) XV	6%	80.60
Am. FF.SS 67/87	6%	75.70	» (69) XVI	6%	81.—
» » 68/88	6%	75.10	» (70) XVII	7%	83.10
» » 69/89	6%	—.—	» (71) XVIII	7%	81.10
» » 70/90	7%	82.50	» (71) XIX	7%	81.30
» » 71/86	7%	85.50	» (72) XX	7%	81.—
I.M.I. XVIII	6%	—.—	Enel 65 I	6%	77.80
» XX	6%	92.40	» 65 II	6%	79.—
» XXI	5%	—.—	» 66 I	6%	77.10
» XXII	5%	88.75	» 66 II	6%	76.80
» XXIII	5%	83.10	» 67	6%	76.10
» XXIV	5,50%	81.40	» 68 I	6%	75.80
» XXV	6%	84.25	» 68 II	6%	75.50
» XXVI	6%	78.—	» 69 I	6%	75.80
» XXVII	6%	77.40	» 69 II	6%	75.90
» XXVIII	7%	85.10	» 70	7%	84.90
» XXIX	7%	85.—	» 71	7%	84.25
» XXX	7%	—.—	» 72/87	7%	84.20
» XXXI	7%	91.70	» 72/92	7%	82.35
» XXXI opt.	7%	94.85	» 73/93	7%	82.75
» XXXIII	7%	85.—	» Europa	6%	88.90
» XXXIII opt.	7%	88.60	» 58 vent.	6%	90.10
» 64	6,25%	89.60	» 64	6%	90.—
» Autostrade	6%	73.20	» 65 II	6%	88.60
» Finan 66	6%	79.20	» 66	6%	85.—
» » 68	6%	—.—	» Gela	5,50%	88.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	69.10	» sud 59	6%	94.30
» » »	5,50%	70.20	» 60	5,50%	90.—
» » »	6%	72.80	» 61	5,50%	88.70
» » »	7%	82.40	» IV	5,50%	83.40
C.O.P. ss I	6%	78.50	» V	5,50%	81.—
» » II	6%	78.—	» VI	5,50%	80.70
» » III	6%	77.60	» VII	5,50%	90.10
» » ANAS	6%	73.70	» VIII	5,50%	86.50
» Dota I	6%	78.50	» IX	6%	88.90
» » II	6%	77.—	I.R.I 56/74	6%	99.20
» In St 1.a	6%	76.40	» 57/75	6%	98.—
» » » 2.a	6%	76.20	» 58/74	6%	99.—
» » » 3.a	6%	76.—	» 57/77	6%	93.—
» » » 4.a	6%	75.20	» 58/78	6%	95.10
» » » 5.a	6%	75.—	» 57/79	5,50%	86.—
» » » 5.a	6%	—.—	» 68/80	5,50%	82.90
» » » I	7%	81.80	» 61/86	5,50%	74.50
» » » II	7%	81.50	» 63/83	5,50%	78.30
» » » III	7%	81.30	» 64/82	6%	81.40
» » » IV	7%	81.—	» 65/83	6%	80.40
Elfer	5%	96.55	» Alfa R.	7%	87.60
Ferrovie (53)	5,50%	—.—	» Elett opt	5,50%	94.50
» (55)	5,50%	96.30	Timavo	7%	—.—
» (59)	5,50%	86.50	Autostr. C.C 63	5,50%	72.50
» (60)	5%	79.60	» » 65	6%	78.75
» (61)	5%	78.—	» » 67	6%	76.10
» (65) I	6%	78.50	» » 68 I	6%	75.60
» (65) II	6%	78.70	» » 68 II	6%	77.—
» (66) I	6%	77.—	» » 69	6%	75.50
» (66) II	6%	76.10	» » 71	7%	83.60
» (67)	6%	76.—	» » 72	7%	82.60
» (69) I	6%	75.50	B. Sic. Op ex 5%	6%	95.—
» (69) II	6%	—.—	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 70	6%	—.—	C.R IX-XII-XIV XVI	6%	81.—
» 71	7%	82.—	C.R XI-XIII-XV	6%	81.—
» 72	7%	82.—	C.F Piemonte	6%	85.—
» 72 II serie	7%	81.50	Gr. Fond Toscana	6%	80.—
Pian Ver (61) I	5%	75.—	Cred Fondiario	5%	77.90
» » (62) II	5%	84.—	» Fond conv	6%	72.80
» » (63) III	5%	85.—	» » 1985	6%	86.80
» » (64) I	6%	80.—	» » 1986	6%	86.—
» » (65) II	6%	78.50	» » 1987	6%	86.—
» » (65) III	6%	77.50	» » 1990	6%	77.50
» » (65) IV	6%	77.—	» » 1991	6%	76.50
» » (67) V	6%	77.—	» » 1992	6%	77.—
» » (67) VI	6%	75.50	» » 1995	6%	76.50
» » (68) VII	6%	75.—	» » 1996	6%	75.10
» » (71) I	7%	82.50	» » 1997	6%	77.30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	82.50	B.E.I 66/86	6,50%	90.—
E.N.I 66/81	6%	90.25	» 67/82	6,50%	89.—
» 66/81	6,50%	92.—	» 67/82 II	6,50%	88.—
» 67/82	6,50%	88.—	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	86.25	» 69/84	7,50%	90.25
» 68/88 I	6,75%	93.—	C.E.C.A 66 giu	6,50%	92.—
» 68/88 II	6,75%	93.—	» 66 dic	6,50%	92.—
» 69/81	7%	94.—	» 67/87	6,50%	92.—
I.M.I 70/81	7,25%	86.25	» 67	6,50%	92.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

«BOOM» IN BRASILE

Rio de Janeiro, 7

Gli investitori stranieri guardano oggi con molto interesse al «boom» economico che si sta verificando in Brasile. Una delegazione del governo cinese dovrebbe giungere nella capitale, dove già si trova un gruppo di industriali e finanzieri tedeschi; si attende inoltre a breve scadenza la visita di delegazioni provenienti da sei Paesi arabi, dall'Inghilterra e dal Giappone.

L'incessante processione di eventuali investitori stranieri riflette l'emergere del Brasile in qualità di valido «partner» commerciale a livello mondiale. I visitatori sono infatti in cerca di possibilità d'investimento in quest'economia che dimostra tutti i segni di una rapida espansione e allettanti prospettive di nuovi accordi per gli scambi.

La visita cinese sarebbe di natura puramente commerciale, nonostante si speculi in alcuni ambienti che ne possa scaturire un legame diplomatico tra i due Paesi.

La Germania federale figura già tra i principali interlocutori commerciali e investitori nel Paese. Secondo dati rilasciati dal governo brasiliano, il Brasile avrebbe importato prodotti tedeschi per 858 milioni di dollari nel 1973, e avrebbe esportato in Germania, nel periodo, per 555 milioni di dollari.

Gli investimenti arabi si rivelano finora irrilevanti, ma la delegazione dei sei Paesi mediorientali attesa per sabato sarebbe interessata ad acquisti e investimenti nei quali far affluire gli ingenti redditi petroliferi. Rappresentati nella delegazione mediorientali sono il Libano, Kuwait, Qatar, Irak, Arabia Saudita e Siria.

L'Inghilterra ha in programma una fiera commerciale nella città di San Paolo, dal 23 agosto al 1.o settembre, alla quale parteciperanno oltre 400 imprese. Le esportazioni inglesi in Brasile sono salite da 104 milioni di dollari nel 1969 a 268 milioni nel 1973.

La delegazione giapponese giungerà a Rio il 15 settembre, capeggiata dal primo ministro Tanaka. Il Giappone è il principale acquirente di minerali di ferro del Brasile.

(Italia)

UN MOMENTO DI TRANSIZIONE IMPOSTO DALLA STASI ECONOMICA

FERMI SU ALTI LIVELLI I TASSI D'INTERESSE BANCARI

Essi sono in media del 20 per cento per i prestiti e del 5-15 sui depositi
Notevolmente rallentata la domanda di crediti - Lo scotto per la pigrizia

Roma, 7

I tassi di interesse bancari italiani stazionano, da due settimane, su elevati livelli: il 20 per cento in media per i prestiti, il 18 per cento sul mercato interbancario, dal 5 al 15 per cento tassi sui depositi. Questo il giudizio e le misure che vengono fornite dai più autorevoli ambienti bancari italiani, congiuntamente alla considerazione che il momento attuale è certamente un momento di transizione imposto dal rallentamento del ciclo economico che stagionalmente si verifica in agosto e successivamente al quale sarà possibile stabilire se i segni premonitori di un allentamento delle tensioni — avutisi nella seconda metà di luglio — si consolideranno in un inizio di discesa.

Nessuna particolare variazione si è avuta sul mercato dei tassi attivi (quelli, cioè, che le banche percepiscono sui prestiti), che resta ancorato a tassi generalizzati del 17-18 per cento sulle operazioni più frequenti (scoperti di conto corrente). Tassi che, per essere capitalizzati trimestralmente e per essere ulteriormente gravati di una commissione di massimo scoperto pari ad 1,4 1,8 per cento ogni tre mesi, equivalgono a un tasso effettivo non inferiore al 20 per cento annuo.

La domanda, peraltro, sembra notevolmente rallentata rispetto ai mesi scorsi e questo viene attribuito dai banchieri italiani al concorso di almeno tre elementi. Il fabbisogno di credito per le imprese è più basso per il periodo estivo; perché molti imprenditori hanno alleggerito le scorte di materie prime accantonate in precedenza in previsione di rialzi di prezzo e perché hanno realizzato crediti maturati in valuta sui mercati esteri. Il secondo e il terzo motivo, ovviamente, sono emersi come diretta conseguenza degli alti costi del denaro interno, che hanno spinto a liquidare investimenti meno remunerativi.

Per il mercato interbancario (cioè quello sui quale le banche si scambiano a brevissimo termine il denaro di cui hanno eccedenza o fabbisogno) si segnalano tassi invariati del 17.50-18 per cento, ma si segnala anche trattarsi di tassi nominali, a fronte dei quali da giorni non si hanno più operazioni concluse.

Tutto conduce a ritenere, in sostanza, che due elementi abbiano fatto la loro comparsa a rallentare la corsa al rialzo in questo settore.

Il primo elemento è rappresentato da una certa immissione di liquidità dovuta a saldi, sia pure moderatamente, attivi nelle riserve valutarie ufficiali e da alcune erogazioni del Tesoro all'economia.

Il secondo elemento è stato indubbiamente rappresentato dall'ormai conseguito equilibrio all'interno della gestione di cassa di ciascuna banca, che ha ridotto sempre di più le esigenze di ricorso al finanziamento temporaneo del mercato interbancario.

Più complessa e articolata la situazione nei tassi di interesse passivi (cioè quelli che le banche corrispondono sui depositi). In primo luogo è da rilevare l'uso oramai generalizzato «dell'asta al rialzo» cui si dà vita ogni volta che un depositante dispone di una grossa cifra: questi, in pratica, si rivolge a tutte le banche maggiori e, ponendole in concorrenza l'una contro l'altra, riesce a «spuntare» il massimo del momento.

Con questo sistema si è generalizzato l'uso di tassi del 14,50-15 per cento per depositi di qualche centinaio di milioni, mentre tutte le banche concedono almeno il 5 per cento «a vista» sui depositi più modesti.

In questo ambito, tuttavia, si inserisce un problema di carattere diverso: quello relativo alla fascia di depositanti che — per ignoranza, per timore o per pigrizia — non hanno mai sollecitato (e, quindi, non hanno ottenuto) alcun aumento di tasso. Ogni calcolo è quanto mai difficile, ma alcuni indicatori indiretti consentono di stabilire che almeno un terzo dei 70 mila miliardi di lire depositati nelle banche italiane fruisce di tassi oscillanti tra lo 0,5 e il 3 per cento.

(Italia)

RIBADITA LA NECESSITA' DELLA «PRESENZA PUBBLICA» NEL SETTORE

LA «FINANZIARIA CHIMICA» IN UN'INTERVISTA DI GULLOTTI

Vi dovrebbero confluire il pacchetto di controllo dell'ANIC e le partecipazioni dell'ENI e dell'IRI nella «Montedison»

Roma, 7

I problemi del funzionamento degli enti e delle aziende a partecipazione statale, con particolare riferimento alla costituzione di una «finanziaria chimica» a capitale pubblico, sono stati esaminati dal ministro Gullotti nel corso di un'intervista che verrà pubblicata sul prossimo numero del settimanale «Espresso».

Esprimendo un giudizio complessivo sulla formula, il ministro Gullotti ha affermato che le partecipazioni statali «sono una serie di strumenti di notevole qualità, appesantiti però da molti compiti non inerenti ai loro fini istituzionali». «Il governo e la programmazione nazionale — ha aggiunto — avrebbero dovuto orientare il sistema della partecipazione verso grandi obiettivi di sviluppo civile. Non lo hanno fatto o lo hanno fatto in modo insufficiente e discontinuo nel corso degli anni. E' evidente che gli enti, lasciati troppo spesso in balia di se stessi, sono andati avanti come potevano, senza una chiara visione della strategia generale. Da ciò sono derivati duplicati di iniziative e sprechi».

Il ministro delle partecipazioni statali ha quindi espresso pieno consenso con l'affermazione del presidente dell'IRI, secondo cui la responsabilità della gestione appartiene alle aziende, alle società finanziarie e agli enti. «Quindi — ha aggiunto — è giusto che i dirigenti siano scelti da chi ne ha la diretta responsabilità. Il governo ha il compito di nominare i capi degli enti di gestione e di fornire gli indirizzi politici sugli obiettivi da raggiungere. Ciò comporta naturalmente che quegli indirizzi, se sono stati dati, non devono essere trasgrediti». Non è però pensabile — secondo Gullotti — che il ministro interferisca ai vari livelli della gestione industriale.

In merito alle passività registrate in alcuni enti a partecipazione pubblica, l'on. Gullotti ha affermato che la responsabilità di queste passività è da imputare in misura di gran lunga preponderante a «ragioni esterne» alla gestione delle aziende. «Basti pensare — ha ricordato — alla crisi petrolifera per quanto riguarda l'ENI e l'"Alitalia"».

In merito alla «finanziaria chimica», il ministro delle partecipazioni statali ha affermato che la realizzazione di questa iniziativa «risponde alla necessità di rafforzare la presenza pubblica nel settore dove lo Stato ha profuso un'immensa quantità di denaro e dove la sua presenza finora è stata modesta». A giudizio di Gullotti, nella finanziaria dovrebbero confluire «il pacco di controllo dell'ANIC e le partecipazioni azionarie dell'ENI e dell'IRI nella "Montedison"». Il capitale della finanziaria chimica sarebbe controllato dall'ENI e dall'IRI «in base agli apporti di ciascuno. Di fatto, il nucleo dirigente della finanziaria sarebbe l'ANIC».

A una domanda, infine, relativa all'intervento della «Montedison» nel settore della stampa, Gullotti ha detto che era convinto «che le motivazioni della "Montedison" fossero accettabili», e che in ogni caso è opportuno «aspettare il seguito di queste vicende prima di giudicare».

(Ansa)

L'AUMENTO DELL'I.V.A. SULLA CARNE

REAZIONI NEGATIVE DELL'ALLEANZA CONTADINA

Non si tratterebbe che di «un altro passo verso la rovina completa della zootecnia»

Roma, 7

Secondo l'Alleanza nazionale dei contadini, il decreto che aumenta al 18 per cento l'IVA sulla carne avrà gravissimi effetti sulla nostra produzione zootecnica, senza peraltro ottenere alcuna contropartita apprezzabile sul piano della riduzione del deficit alimentare.

Alla restrizione della domanda di carne bovina, infatti, non corrisponderà tanto una riduzione delle importazioni, quanto una forte diminuzione della produzione interna; il che significa, a medio termine, una ripresa massiccia delle importazioni e perciò «un altro passo verso la rovina completa della nostra zootecnia».

Per di più — nota l'Alleanza — agli effetti di questo provvedimento, completamente con le indicazioni espresse dalla CEE e nelle misure per la zootecnia, si accompagnerà l'insufficiente controllo sui prezzi dei mangimi.

In definitiva — secondo l'Alleanza — dal provvedimento non trarrà beneficio né il consumatore, né il produttore, né tanto meno la nostra bilancia dei pagamenti. Pertanto, l'Alleanza dei contadini si augura che il governo, rendendosi conto degli incalcolabili danni derivanti alla nostra economia, voglia rivedere, alla Camera, il provvedimento approvato al Senato, modificandolo nel senso richiesto dalle organizzazioni dei produttori.

(Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 7-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	11-15/16	13-3/16	13- 1/2
Sterlina	12- 1/2	14-3/4	16- 1/8
Franco sv.	9- 5/8	11-1/8	11-11/16
Marco ge.	8- 1/8	9	9- 7/8

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

Italy far east Conference

Coefficiente di Adeguamento Costo Bunker

La Compagnie Membri della Conference annunciano che il Coefficiente di Adeguamento Costo Bunker verrà ridotto dalla misura attuale del 27.76 per cento al 26.15 per cento con decorrenza dalle caricazioni su navi annunciate ed inserite nei bollettini d'itinerario in partenza dai singoli porti il giorno 10 agosto 1974 e dopo tale data.

GRAZIE A UN AMPIO SPAZIO DI MANOVRA PER LIMITARE I DANNI DEL FENOMENO

La Germania in testa in Europa nella lotta contro l'inflazione

Un contributo offerto dalla partecipazione al «serpente» monetario della Comunità economica

Bonn, 7

Il fenomeno inflazionistico può apparire più contenuto in Germania rispetto ai livelli internazionali, ma ha raggiunto un record da primato, eguagliato soltanto nell'ultimo dopoguerra, quando il tasso d'inflazione del tre per cento contribuiva, sette anni fa, a far cadere il governo di Erhard.

La Germania federale ha reagito meglio e prima di altri paesi per combattere la spinta inflazionistica. I primi risultati di tali tempestive iniziative si riscontrano infatti a maggio, con un incremento annuale dei prezzi pari al 7,2 per cento, e di nuovo a giugno, quando tale incremento risultava contenuto al 6,9 per cento.

Il Cancelliere Schmidt ha dichiarato, nel corso di una recente intervista, che si delinea possibile un incremento in tali tassi mensili prima della fine dell'anno, ma che anche nel caso l'inflazione dovesse raggiungere il tasso dell'8 per cento nell'anno contro il 6,9 p.c. l'anno scorso — la Germania potrà comunque vantare un saggio inferiore alle altre nazioni industrializzate.

L'andamento dell'inflazione si registra infatti come segue nei principali paesi industrializzati: Svezia 8,5 p.c., Austria 9,6 p.c., Svizzera 9,8 p.c., Stati Uniti 10,7 p.c., Canada 10,9 p.c., Belgio 11,5 p.c., Francia 13,5 p.c., Inghilterra 16 p.c., Giappone 23,9 p.c.

*Tra le misure adottate dal governo di Bonn per contenere la spinta inflazionistica emergono la sovratassa del 10 p.c. imposta temporaneamente sui redditi più elevati e un'imposta dell'11 p.c. sugli investimenti di capitale; l'abrogazione di alcune agevolazioni fiscali previste per il settore delle costruzioni; restr

INCREDIBILE ESIBIZIONE DI UN GIOVANE FRANCESE A 412 METRI DI ALTEZZA

Su un filo sopra New York

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 7

Un francese di venticinque anni ha camminato stamane in equilibrio su una corda tesa, a oltre quattrocento metri dal suolo, fra le torri del World Trade Center di New York, il secondo grattacielo del mondo. Mentre una folla affascinata stava a naso in su, sul fondo dell'abisso di cemento, metallo e vetro. Il giovanotto ha proseguito la sua passeggiata sul vuoto fino a quando la polizia è intervenuta e gli ha ingiunto di smetterla.

Allora il francese, Philippe Petit, è tornato sulla terrazza del palazzo di 110 piani. Erano le 7 e mezzo del mattino allorché qualcuno dei pendolari, che a migliaia arrivavano a Manhattan per il lavoro quotidiano, guardando in alto ha visto uno spettacolo inverosimile: ha gridato di stupore e tutti hanno rivolto lo sguardo in su. C'era un uomo in calzamaglia nera, che equilibrandosi con un'asta camminava su una corda fra le torri.

All'altezza di 412 metri, Petit è andato su e giù, mantenendo l'equilibrio con un lungo palo, e più e più volte ha percorso i trenta metri. Di tanto in tanto si fermava, per sdraiarsi sul filo o per agitare un piede. Dal basso sono partite le acclamazioni.

Non ha invece applaudito Richie Santiago, poliziotto di guardia al Trade Center, che ha immediatamente telefonato alla centrale. «Non mi volevano credere — ha detto Santiago —. Solo dopo molte insistenze sono riuscito a convincere gli altri agenti». Quando la centrale ha finalmente reagito, lo ha fatto in forze. Sono arrivati numerosi poliziotti della squadra di emergenza, che si sono inerpicati sulle due terrazze.

Per parecchi minuti Petit e gli agenti hanno discusso. Il giovanotto, oscillando, badava a tenersi fuori della portata dei poliziotti, e d'altra parte questi non osavano fare movimenti bruschi, perché avrebbero potuto causare una tragedia: bisognava persuaderlo a desistere.

Ma c'è stato poco da fare: Petit è rientrato solo quando ha ritenuto opportuno, e si è lasciato ammanettare, al pari dell'aiutante che lo aveva assistito nell'«impresa». Quando è uscito dall'ascensore, a pianterreno, la folla lo ha accolto con una ovazione. La polizia invece non gli ha consentito di parlare ai giornalisti. Comunque Petit è riuscito a dire ai più vicini: «Spiegherò tutto più tardi».

Dalla sommità della torre meridionale gli agenti lo hanno condotto, assieme al collega, al Beckman Downtown Hospital, che — come dice il nome — si trova nel centro della metropoli. Un portavoce dell'ospedale ha poi detto che entrambi gli uomini sono stati trovati in eccellente stato fisico e psichico: «Erano entusiasti e felici di quel che avevano fatto».

In un secondo tempo, entrambi sono stati portati al comando di polizia di Ericson Place, e i funzionari hanno loro annunciato che sarebbero stati accusati di violazione di domicilio, con carattere di reato e di turbamento dell'ordine pubblico.

Fred Kent, amico di Philippe, ha detto che il giovane ha compiuto un'identica impresa nel 1971, fra le torri della cattedrale di Notre Dame a Parigi, e che altrettanto ha fatto fra le torri del ponte del porto di Sydney in Australia. Nell'uno e nell'altro caso ha suscitato l'ira delle autorità.

C. W. Orr

AVEVA TRENT'ANNI

Superstite di Hiroshima si è impiccata

Hiroshima, 7

Una donna di trent'anni, Ritsuko Hirasaki, si è impiccata alla vigilia del ventinovesimo anniversario del bombardamento atomico di Hiroshima. La donna, che aveva un anno al momento del lancio della bomba, ha lasciato scritto in un biglietto di non aver più fiducia nel futuro. I suoi genitori erano morti di cancro qualche anno fa, e lei stessa passava frequenti periodi in ospedale.

Nel corso di una cerimonia per commemorare le vittime della bomba, è stato reso noto che l'anno scorso sono morte 1970 persone, per gli effetti del bombardamento del 1945.

(Ansa - Reuter)

UN DRAMMATICO ALLARME FA SCATTARE LA SQUADRA ANTI-BOMBE DI NEW YORK

Cinque candelotti di dinamite nel palazzo delle Nazioni Unite

L'esplosivo rinvenuto nel corso di una perquisizione: si trovava nell'angolo buio di una «sala di meditazione» - Gli artificieri hanno subito disinnescato l'ordigno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 7

Le guardie addette alla sorveglianza della sede delle Nazioni Unite hanno trovato stamane cinque candelotti di dinamite in una «sala di meditazione» del palazzo, nei pressi dell'entrata riservata ai visitatori. Gli artificieri della squadra anti-bombe della polizia di New York, chiamati sul posto con i vigili del fuoco, hanno provveduto a disinnescare l'ordigno.

Non ci sono stati incidenti: «Niente esplosioni, niente feriti», ha detto un portavoce della polizia. Chi avesse collocato l'esplosivo nel locale resta un mistero. Non risulta che vi siano state telefonate, non è stato detto che siano stati trovati volantini o scritte. «La dinamite — ha affermato un portavoce delle Nazioni Unite — è stata trovata sotto una scala, in un angolo molto buio della stanza. Potrebbero averla messa nella sala durante la giornata di ieri».

Erano esattamente le 10.44 allorché il comando di polizia della città di New York ha ricevuto la segnalazione della polizia di sicurezza delle N.U. Gli agenti avevano trovato un pacco di esplosivi in uno dei locali al pianterreno del grande edificio.

La «sala di meditazione» viene ispezionata ogni mattina, ha detto una guardia del palazzo di vetro, proprio perché è immersa nella penombra. Nel locale si recano quei delegati che desiderano pregare. «Con quel buio è il posto ideale per una bomba — ha detto l'agente — e quindi viene esaminata meticolosamente tutti i giorni». E' stato durante l'ispezione di ordinaria amministrazione che è stato rinvenuto l'involucro con la dinamite.

Immediatamente è stato isolato con un cordone di guardie il centro dei visitatori al pianterreno, e la polizia di New York ha provveduto a tenere i curiosi dall'altra parte della First Avenue; l'edificio delle Nazioni Unite è sulla Prima Strada, all'incrocio con la Quarantacinquesima. Gli uomini della «Bomb squad» sono arrivati nel giro di pochi minuti con le loro attrezzature speciali. Poco dopo veniva annunciato che l'ordigno era stato reso innocuo.

La dinamite era in un sacchetto di carta e ai candelotti, legati con uno spago, era collegata una miccia. «Non sappiamo per il momento — ha detto il portavoce — se fosse necessaria l'accensione della miccia e se qualcuno si proponesse di recarsi ad accenderla, o se l'ordigno fosse fatto in modo da esplodere al semplice contatto».

Karen E. Oliver

2 MORTI, 70 FERITI

ESPLOSIONE NEGLI S.U. in uno scalo ferroviario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Wenatchee, 7

Immane esplosione in uno scalo ferroviario di Wenatchee, nello stato di Washington, non lontano dal confine col Canada occidentale. La polizia stradale ha detto che è rimasta devastata una zona del diametro di quasi un chilometro. I morti sono due e i feriti una settantina. Lo scoppio ha trovato innesco in un magazzino-serbatoio, usato per la conservazione dei gas refrigeranti per le carrozze-ghiacciaia dei treni merci. In precedenza le autorità avevano detto che era saltato in aria un vagone-cisterna pieno di alcool.

Lo sceriffo della contea di Chelan, Dick Nickel, ha confermato il numero delle vittime, e ha detto che «il disastro ha causato un enorme buco nel suolo». Poi ha aggiunto: «La devastazione, in un raggio di mezzo miglio, è totale o quasi». I dirigenti dei due ospedali di Wenatchee hanno aggiunto che è stato necessario ricoverare soltanto quattro feriti. Gli altri sono stati curati a causa delle ferite da schegge di vetro: in certi casi i tagli erano tali da rendere impossibile il calcolo del numero di frammenti da cui erano stati colpiti.

Lo scoppio ha spaccato i vetri anche in un golf club a nove chilometri di distanza, e ha interrotto l'elettricità per circa mezz'ora: tutti i diecimila abitanti sono rimasti senza corrente. Le scorie sono volate anche al di sopra del fiume Columbia, raggiungendo la parte orientale di Wenatchee.

L'impatto e il fuoco hanno distrutto oltre settantacinque carri merci, e hanno lasciato un buco profondo quindici metri nel punto in cui si trovava il serbatoio. Sono state completamente devastate almeno dodici case. Le persone che hanno assistito allo scoppio hanno detto che sembrava quello di una bomba, ma i vigili del fuoco, dopo il sopralluogo, hanno escluso l'eventualità del sabotaggio.

George J. Winter

In difesa degli uccelli

Brunico, 7

Un ufficiale della Guardia di Finanza, appassionato ornitologo, alcuni guardia caccia e un pretore hanno dichiarato guerra in Alto Adige ai cacciatori, ai trafficanti e agli imbalsamatori di uccelli rari, specialmente rapaci, che vengono venduti ai turisti come «souvenir». L'operazione è scattata dopo la scoperta di un aquilotto di pochi mesi, ucciso a bastonate e pronto per essere imbalsamato. Il volatile si trovava in un congelatore di proprietà di un commerciante di pelli di San Candido.

Da questo episodio l'inchiesta si è allargata e i finanzieri della compagnia della Guardia di Finanza di Brunico, comandati dal capitano Cuccuro, hanno sequestrato presso imbalsamatori di Lutago, Chienes, San Candido e Sesto Pusteria un centinaio di uccelli rari delle specie protette dalla legge provinciale di Bolzano.

Tra l'altro, pronti per l'imbalsamazione, erano un rarissimo falco biancone (la cui specie, già praticamente estinta, si nutre esclusivamente di vipere), un perfetto esemplare di gufo reale, astori, poiane, corvi imperiali, gheppi, picchi, galli cedroni e galli forcelli.

(Ansa)

CLAMOROSO «COLPO» IN UNA BANCA DI PALERMO DI UN RAPINATORE SOLITARIO

«I soldi o salterà tutto!» E scappa con quindici milioni

Un pacco deposto minacciosamente sul banco ha spaventato il cassiere, che ha obbedito Nella fuga il malvivente si è disfatto della «bomba»: conteneva soltanto delle candele

Palermo, 7

Un clamoroso «colpo» con finto pacco esplosivo è stato messo a segno stamane, poco prima della chiusura degli sportelli, da un rapinatore solitario, ai danni dell'agenzia di via Emiro Giafar del Banco di Sicilia. La rapina ha fruttato al malvivente 15 milioni in contanti.

Verso le 13.15, un uomo sui 50 anni si è presentato allo sportello di cassa dell'agenzia bancaria, e ha depositato sul banco un pacco che sembrava contenere candelotti di dinamite. Al cassiere, l'uomo ha intimato di consegnare una forte somma di denaro, diversamente — ha detto con un tono assai deciso — «farò saltare tutto in aria».

Il cassiere, vivamente impressionato, come del resto tutti i presenti, dalla perentoria minaccia, ha consegnato al rapinatore 15 milioni in banconote di vario taglio. Lo sconosciuto, riposto il denaro in un sacchetto, ha ripreso con sé anche il «pacco esplosivo» e ha raggiunto la strada. Nel darsi alla fuga, a quanto pare a piedi, il rapinatore solitario ha lanciato il pacco in mezzo alla via.

Quando la polizia è giunta sul posto, ha chiesto l'immediato intervento degli artificieri. Soltanto con l'arrivo di questi ultimi si è scoperta la beffa: all'interno del pacco c'erano soltanto innocue candele di cera. La Squadra mobile, che sta svolgendo indagini sulla rapina, è già in possesso dei dati somatici del malvivente, che ha agito a viso scoperto. *(Italia)*

PRESI DOPO IL «COLPO» due giovani rapinatori

Riccione, 7

Due giovani armati di pistola e mascherati con occhiali scuri hanno rapinato 13 milioni nella filiale del Credito Romagnolo di viale S. Martino; sono stati arrestati alcune ore più tardi sulla spiaggia. Sono Angelo Salvi di 23 anni, e Renato Ravizza di 24, entrambi di Stezzano in provincia di Bergamo.

I due erano entrati nella banca e avevano fatto mettere con le mani in alto i cinque impiegati e due clienti che si trovavano nell'istituto di credito. Si erano quindi fatti consegnare il denaro dal cassiere, fuggendo poi su di un'Alfa Romeo bianca.

I due, dopo essersi allontanati di qualche centinaio di metri, si erano messi in costume da bagno, passeggiando poi sul lungomare, dove i carabinieri li hanno fermati. Nella loro auto sono stati trovati i cappucci, il denaro rapinato e le rivoltelle. I due giovani sono stati trasferiti subito in carcere per essere interrogati. *(Italia)*

IL «FOKKER» SVENTRATO

I separatisti bretoni: «Siamo stati noi»

Quimper, 7

I separatisti bretoni hanno rivendicato la responsabilità dell'esplosione di una bomba che ieri ha danneggiato un aereo «Fokker» della società aerea francese «Air Inter». L'esplosione, avvenuta mentre l'aereo era parcheggiato nell'aeroporto di Quimper-Pluguffan, ha causato soltanto danni ma nessuna vittima.

In un comunicato inviato alla stampa, il «Fronte di liberazione della Bretagna - Esercito repubblicano bretone», «rivendica la responsabilità dell'attentato che ha causato la distruzione dell'aereo della flotta da trasporto dello stato occupante e denuncia la collusione tra il prefetto del Finistere rappresentante del potere oppressore e la borghesia di Quimper per far realizzare un progetto nefasto per gli interessi di centinaia di lavoratori e di contadini». *(Ansa - Afp - Reuter)*

DOM GIUSEPPE TURBESSI AL POSTO DI GIOVANNI FRANZONI

Un successore provvisorio all'ex abate di San Paolo

I confratelli lo avevano eletto abate fin dal novembre '73 Ora il Papa lo ha nominato «amministratore apostolico»

Telefoto Ansa
Dom Giuseppe Turbessi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 7

Il Papa ha nominato un successore di Dom Giovanni Franzoni nell'abbazia romana di San Paolo Fuori le Mura: è il monaco benedettino Dom Giuseppe Turbessi, eletto abate dai suoi confratelli, ma nominato dal Pontefice nella carica provvisoria di «amministratore apostolico» dell'abbazia e non di abate «ordinario» di San Paolo, come lo è stato invece per nove anni Dom Franzoni, il quale si dimise un anno fa dal suo mandato.

Dom Turbessi, eletto quasi all'unanimità, nel novembre 1973, abate dai monaci di San Paolo, ha 62 anni ed è nato a Sassoferrato (Ancona). Fin da quando l'abate Franzoni si dimise, nell'estate del 1973, Dom Turbessi fu nominato priore dell'abbazia della quale era fino ad allora maestro per i novizi. Laureato in teologia e scienze bibliche, è sempre rimasto in cordiale amicizia con Dom Franzoni anche dopo le dimissioni da abate di quest'ultimo. Il fatto che Dom Turbessi sia stato nominato dalla Santa Sede «amministratore apostolico» e non abate «ordinario», significa che — in analogia a quanto avviene per i vescovi — egli ha di fatto i poteri abbaziali ma non è capo dell'abbazia a pieno titolo, non presta particolari giuramenti e più facilmente può esser rimosso dalle autorità.

Dom Franzoni si dimise da abate di San Paolo il 13 luglio dell'anno scorso dopo aver annunciato la sua intenzione di lasciare l'abbazia per vivere coi poveri della capitale in una lettera pastorale («La terra è di Dio», del giugno 1973) che destò scalpore perché accusava anche le gerarchie ecclesiastiche di speculazioni fondiarie e di connivenza con i poteri economici, sostenendo la restituzione per l'Anno Santo delle proprietà ecclesiastiche ai poveri come segno di «riconciliazione». Le dimissioni di Franzoni (il cui mandato abbaziale doveva durare dieci anni e sarebbe scaduto nella primavera di quest'anno) furono accettate dal Papa il 20 agosto 1973.

Ai primi di maggio di quest'anno, poi, Dom Franzoni venne sospeso «a divinis» dalla congregazione vaticana dei religiosi mentre era in corso la campagna per il referendum ed egli si era schierato tra i sostenitori del «no» all'abrogazione del divorzio. Infine nel luglio scorso, su sua richiesta, è stato dispensato dall'osservanza dei voti benedettini, uscendo così dalla sua congregazione monastica, la «Benedettina Cassinese».

Dom Franzoni, è ora quindi semplice sacerdote, pur essendo ancora sospeso dalla celebrazione della messa, dall'ascolto delle confessioni e da altri riti dopo la condanna dello scorso maggio. Per poter continuare ad esercitare il suo ministero dovrà ora trovare un vescovo che lo inserisca nella sua diocesi come un semplice prete. Franzoni intenderebbe chiedere di entrare nel clero romano, avendo egli scelto di restare nella città e svolgere apostolato nello stesso quartiere periferico di San Paolo, nei pressi dell'abbazia sulla via Ostiense. Attualmente è in vacanza con i giovani della sua comunità in un campeggio nel Viterbese, a Valentano.

Federico Mandillo

TRAGEDIA SU UNA STRADA MONTANA DELL'ALTO VALLESE

Svizzera: tre italiani muoiono in una scarpata

Erano operai - Il «bus» che li trasportava è precipitato nel vuoto - Altre 2 vittime e alcuni feriti nella sciagura

Ginevra, 7

Cinque persone, fra le quali tre operai italiani residenti a Gampel (Vallese), sono morti ieri sera in un incidente stradale. Le vittime di nazionalità italiana sono Domenico Sergiovanni di 53 anni, suo figlio Vincenzo di 25 e Domenico Simonetta di 24, tutti e tre di Caulonia (Reggio Calabria).

L'incidente è avvenuto nella tarda serata di ieri su una strada montana dell'Alto Vallese, nella regione di Toerbel. Un piccolo autobus appartenente all'impresa di costruzioni Schnyder di Gampel, che stava trasportando a valle un gruppo di operai, è uscito di strada precipitando in una scarpata. Rimbalzando di roccia in roccia l'autoveicolo si è arrestato dopo una caduta nel vuoto di oltre cento metri.

Nell'incidente sono morti anche due cittadini svizzeri, Clement Schnyder e il figlio Gerard. Hanno invece riportato gravi ferite l'impresario Vitus Schnyder, nonché gli operai italiani Luigi Rullo di 44 anni; Carlo Schiavone di 46 e Alfredo Scarfol di 28, tutti residenti a Gampel, i feriti sono stati trasportati all'ospedale cantonale di Briga, dove sono stati dichiarati fuori pericolo.

(Ansa)

Ricostruiremo un braccio?

Mosca, 7

Uno scienziato sovietico, Lev Polezhaev, sostiene di essere riuscito a stabilire le leggi che presiedono alla ricostituzione delle estremità degli animali vertebrati. Le cellule di tutti i vertebrati in grado di rigenerare: dopo l'amputazione degli arti, le cellule si concentrano nella regione della ferita e assumono la capacità di riproduzione. In conseguenza di ciò ricresce un arto molto simile a quello amputato.

Tra i vertebrati in cui questi fenomeni non si verificano per via naturale, si è riusciti ad ottenere, con l'impiego di metodi biologici, la piena o parziale ricostruzione degli arti amputati. Si è ottenuta, ad esempio, la rigenerazione di zampe di rane, rospi e ratti.

Gli scienziati sovietici — informa l'agenzia «Novosti» — hanno ora elaborato metodi biologici che consentono ad alcuni organi dei mammiferi, e persino dell'uomo, di assumere proprietà rigenerative. Secondo l'polezhaev, ad esempio, si è riusciti a provocare la rigenerazione di alcune ossa della volta cranica che, a differenza di altre, non sono in grado di ricostituirsi autonomamente. Questi risultati sono stati raggiunti non solo con esperimenti su animali, ma anche su pazienti che hanno subito traumi e anche durante operazioni al cervello. Inoltre, i nuovi metodi di stimolazione della rigenerazione, aprono la possibilità di accelerare la cicatrizzazione dei muscoli del cuore danneggiati da infarto o altre malattie. *(Italia)*

IN MESSICO

Insetticida micidiale: morti otto contadini

Torreon, 7

Almeno otto lavoratori agricoli sono morti e altri 150 sono rimasti gravemente intossicati da un imprecisato insetticida cosparso sul raccolto di cotone nello stato settentrionale messicano di Coahuila.

Lo annuncia il dipartimento per l'agricoltura messicano, precisando che i lavoratori colpiti dall'intossicazione non avevano voluto indossare gli indumenti protettivi durante le operazioni. *(Ap)*

UN UFFICIALE DI MACCHINA

CADE DALLA NAVE: salvato dopo sette ore

Cagliari, 7

L'ufficiale di macchina di una petroliera liberiana, il cittadino greco Georgios Paraskakis, caduto in mare dall'unità che navigava al largo delle coste tunisine, è stato ritrovato sano e salvo dopo oltre sette ore di permanenza in acqua da una motonave olandese.

L'ufficiale era precipitato in mare dalla petroliera «Golden Swan», battente bandiera liberiana, verso l'una della scorsa notte. Poco più tardi un messaggio radio della petroliera segnalava alle navi in transito nella zona e ai centri radio costieri la caduta di un uomo in mare. Effettuate alcune ricerche nella zona, la «Golden Swan» riprendeva la navigazione verso Marsa El Brega, in Libia, dove era diretta.

Alle 8 di questa mattina la motonave olandese «Cornelia B 6» informava via radio di aver avvistato e recuperato un cittadino greco, il quale, nonostante la lunga permanenza in acqua, stava abbastanza bene. L'unità olandese, issato a bordo l'ufficiale, ha proseguito la navigazione verso il porto del Pireo. *(Italia)*

DA DICIOTTO MESI

Epidemia di meningite anche in Finlandia

Helsinki, 7

Un raro tipo di meningite cerebrospinale, fino ad ora conosciuta solo in taluni paesi africani, si sta diffondendo da diciotto mesi in tutta la Finlandia, e sembra che non ci sia modo di bloccare l'epidemia per mancanza di un vaccino efficace in dosi sufficienti.

La malattia, che risulta mortale nella misura del cinque per cento dei casi colpiti, è abbastanza comune in Africa, e, secondo le autorità mediche, la Finlandia è l'unico paese occidentale nel quale essa sia stata segnalata. L'anno scorso vennero segnalati circa 3000 casi, mentre quest'anno almeno 400 persone sono state colpite dall'infezione.

«Non sappiamo esattamente come si attacchi — ha detto un portavoce dell'ufficio medico centrale finlandese — e non sappiamo neppure come questa malattia sia arrivata in Finlandia. Forse vi è giunta portata da qualche viaggiatore». Le autorità hanno provato un vaccino americano contro il morbo, ed esso è stato di giovamento nella lotta contro l'epidemia, ma è assai difficile ottenerne il quantitativo sufficiente. *(Ap)*

PRESSO AGRIGENTO MENTRE ERA AFFACCIATO AL BALCONE

SCARICA DI LUPARA UCCIDE UN PREGIUDICATO SICILIANO

I pallettoni hanno ferito anche la moglie - L'assassino avrebbe agito per vendetta - Tentato omicidio nei precedenti del morto

Agrigento, 7

Un pregiudicato di Raffadali, frazione di Agrigento, Vincenzo Cuffari di 58 anni, è stato ucciso ieri sera a colpi di lupara. La moglie, Carmela Jacomando di 58 anni, che era con lui, è rimasta gravemente ferita.

Vincenzo e Carmela Cuffari — secondo le dichiarazioni di una donna — si erano affacciati al balcone per prendere un po' d'aria. L'abitazione dei coniugi Cuffari è alla periferia di Raffadali ed è fronteggiata dal muro di cinta di un giardino, dietro il quale vi è una folta macchia di fichi d'india. L'assassino, probabilmente, doveva essere al corrente dell'abitudine dei Cuffari di prendere il fresco sul balcone e si è appostato tra le piante: quando marito e moglie si sono affacciati, ha sparato due colpi, entrambi diretti all'uomo, ma la rosa dei pallettoni ha colpito anche la donna.

Carmela Jacomanno ha gridato ed i vicini di casa, richiamati anche dalle detonazioni, hanno soccorso i coniugi, trasportandoli all'ospedale «San Giovanni di Dio» di Agrigento. L'uomo è morto durante il tragitto. La Jacomanno è stata ricoverata con riserva di prognosi perché una grave forma di diabete, da cui è affetta, rende incerto l'esito della terapia.

Le indagini sono dirette dal capitano Giuseppe Italiano, comandante della compagnia dei carabinieri di Agrigento. Gli investigatori ritengono che Vincenzo Cuffari sia stato ucciso per vecchi rancori (dodici anni fa era stato condannato per un tentativo di omicidio), o per vendetta. La vittima, infatti, a giudizio dei compaesani, aveva carattere collerico e violento. Per disposizione del procuratore della Repubblica di Agrigento, il corpo di Cuffari verrà sottoposto ad autopsia.

Cuffari e la moglie hanno quattro figli, tutti sposati — tre femmine e un maschio, quest'ultimo emigrato una settimana fa in Germania — e in paese hanno una vasta parentela. I precedenti penali del Cuffari — cui si è accennato — erano costituiti da associazione per delinquere e pascolo abusivo.

Secondo gli investigatori, è probabile che la causa dell'omicidio sia da ricercare in questioni economiche. Carmela Jacomanno è stata interrogata nell'ospedale «San Giovanni di Dio» ad Agrigento dove l'intervento chirurgico, cui è stata sottoposta, si è concluso comunque positivamente. La donna ha riferito di essere stata colta di sorpresa e di non aver visto, data l'oscurità, chi ha sparato.

(Ansa)

PER LE INONDAZIONI

SONO PIU' DI 800 i morti nel Bangladesh

Dacca, 7

Oltre ottocento persone sono morte nelle inondazioni che hanno colpito il Bangladesh. Alle vittime per annegamento si aggiungono quelle del colera. In alcune zone non esiste neppure un fazzoletto di terra per seppellire i morti. I giornalisti riferiscono di aver visto cadaveri galleggiare su un mare di fango che ricopre piane solitamente aride.

Mancano cibo, vestiario e medicinali, mentre è in corso una massiccia operazione di salvataggio. Strade e ponti sono stati spazzati via dalla furia delle acque e ciò rende difficile qualsiasi forma di comunicazione. Da tutte le zone del paese vengono lanciati pressanti appelli a Dacca, anch'essa allagata. Il novanta per cento della città di Aridpur ed il 75 per cento della città portuale di Chandpur sono allagate.

(Ap)

LA SCIAGURA DEL PALLONE

Telefoto Upi
Lakehurst — Due agenti esaminano i resti dell'aerostato con cui Robert Berger voleva attraversare l'Atlantico, giungendo a Parigi in 48 ore. Com'è noto, il tentativo è fallito: il pallone è precipitato ad una ventina di chilometri dal punto di partenza uccidendo il suo passeggero

PER UN RICATTO AI DANNI DI DUE PERSONE

Accusato il pretore di Carbonia: concussione

Stesso procedimento intentato contro un avvocato

Carbonia, 7

Il pretore di Carbonia, dott. Giorgio Ghiani, è stato incriminato per concussione. Come si legge nel capo d'imputazione, il magistrato ha costretto un uomo e una donna a versare 960 mila lire con la minaccia di «dare esecuzione ad un provvedimento di rilascio di un appartamento». La stessa accusa è stata contestata all'avvocato Salvatorangelo Mameli di Carbonia.

Dopo i primi accertamenti, il procuratore Villa Santa ha trasmesso l'incartamento alla Procura generale, che ha provveduto ad investire del caso la Corte di cassazione, perché designasse il giudice competente a condurre la istruttoria (un magistrato, infatti, non può essere inquisito da un altro magistrato dello stesso distretto). *(Ansa)*

CON GLI INTERESSI

SALDA IL DEBITO il miliardario Ambrosio

Sanremo, 7

Il barbiere sanremese Elio Baudino, che nei giorni scorsi aveva querelato per insolvenza il neo-miliardario milanese Francesco Ambrosio, proprietario di una villa principesca a Portofino, stamane ha rimesso la querela nei confronti del magnate milanese.

Il neo-miliardario, infatti, ha dato incarico al suo legale, avvocato Rosa di Milano, di risarcire completamente l'amico barbiere sanremese che stamane si è visto recapitare un assegno da un milione e mezzo, quale rimborso spese, interessi e saldo del debito. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

PUBBLICO NUMEROSO A VIAREGGIO PER IL TERZO MEETING INTERNAZIONALE DI ATLETICA LEGGERA

DEL FORNO RECORD: 2,20 WILLIAMS SUPERA MENNEA

Un altro primato italiano stabilito nei 100 h dalla Battaglia - L'americano sui 200 vince in 20"2

Viareggio, 7

Tutti erano convenuti a questo terzo meeting internazionale di atletica per vedere la sfida fra l'americano Williams e il nostro Mennea sulla distanza dei 200 metri. Il pubblico, numeroso, ci è rimasto un poco male perché l'azzurro è stato infilzato dallo statunitense all'uscita della curva per essere poi regolato con una certa facilità; in compenso la riunione ha offerto l'emozione di due record italiani, uno maschile (Del Forno nell'alto) e l'altro femminile (la Battaglia nei 100 h). Indubbiamente due risultati di tutto prestigio.

Il più importante è quello di Enzo Del Forno: il friulano, nella gara dell'alto, ha finalmente toccato il vertice dei 2,20 raggiungendolo al terzo tentativo. L'atleta della Libertas Udine ha così migliorato il primato precedente, che già gli apparteneva, con la misura dei 2,19.

Antonella Battaglia e Steve Williams sono stati i primi due atleti a scatenare l'applauso del folto pubblico presente a questa terza edizione del meeting internazionale di atletica leggera di Viareggio iniziato con una modesta prova dei martellisti, dopo che era stato osservato un minuto di raccoglimento per le vittime di Bologna.

La graziosa rappresentante della San Saba Roma è stata protagonista di un'impresa notevole, non solo perché è riuscita a migliorare il record italiano dei 100 h (13"6) (che già deteneva insieme alla Ongar ed alla Ottiglieri), e anche ad assicurarsi il tempo minimo di partecipazione per gli europei, ma per le condizioni in cui ha realizzato il suo exploit. Al via dei 100 ostacoli, infatti, erano soltanto due le atlete, la Battaglia e la Lunghi, e la romana ha dovuto fare la gara da sola. Lottando soltanto contro se stessa quindi ha abbassato il vecchio record. Agli europei, nel confronto con le più forti del continente, potrebbe migliorarsi ancora.

Senza avversari anche Steve Williams nei 100 metri piani. Il negro americano continua a fornire prestazioni di rilievo, come questo 10"2 ottenuto quasi in scioltezza, dando la sensazione di non spingere neppure a fondo.

Il meeting di Viareggio era stato presentato anche come una delle ultime occasioni per gli atleti italiani di ottenere i minimi per gli assoluti. La Molinari c'è riuscita, la Simeoni, nell'alto, l'ha imitata, mentre la Bolognesi nei 100 piani, Borghi nei 400 (ove è mancato il keniano Sang) e Cramerotti devono accontentarsi soltanto del successo perché le loro prestazioni tecniche sono state più che modeste.

La serie delle vittorie straniere è ripresa con Bolding, incontrastato dominatore dei 400 ostacoli ove Giovanardi, classificatosi secondo, è finito nettamente staccato e con il giamaicano Dyce che negli 800, assente l'altro keniano Boit, ha avuto vita facile contro Winzereid e Fernandez.

Poi c'è stato l'atteso scontro Williams-Mennea, assente Quarrie che non ce l'ha fatta ad arrivare a Viareggio. L'italiano voleva rifarsi della sconfitta subita lo scorso anno a Torino, ma non c'è riuscito. Al suo primo confronto a livello internazionale di quest'anno ha dovuto cedere allo sprinter americano che ha fatto segnare un eloquente 20"2. Mennea era partito molto bene e ha retto fino a dopo i cento metri, ma all'uscita della curva Williams ha messo una marcia in più e ha vinto con circa tre metri di vantaggio.

Lancio del peso femminile: 1) Cinzia Petrucci (Lyceum Ostia) m 16,10; 2) Anzelotti (Pol. Gussaghese) m 14,09.

800 m maschile: 1) Byron Dyce (Giam) 1'47"8; 2) Kinzereid (USA) 1'48"2; 3) Fernandes (Sp.) 1'49".

Salto in lungo maschile: 1) C. Molinari (Kennedy Asti) m 7,62; 2) Branquer (Sp.) 7,51; 3) Albero (Cus Pisa) 7,31.

400 m ostacoli: 1) Jeans Olding (USA) 48"9; 2) Giovanardi (Carabinieri Bologna) 52"; 3) Suarez (Sp.) 52"3.

200 m maschili: 1) Steve Williams (USA) 20"2; 2) Mennea (Alco Rieti) 20"5; 3) Lutdz (USA) 20"6; 4) Riddick (USA) 20"9.

1500 m maschili: 1) John Aler (N.Zel.) 3'40"9; 2) Crouch (Aus.) 3'42"; 3) Hilton (USA) 3'42".

Lancio del peso maschile: 1) Flavio Asta (Carabinieri Bologna) m 18,21; 2) Groppelli (Atl. Riccardi) 18,20.

100 m femminili: 1) Paola Bolognesi (Cus Genova) 12"; 2) Grassano (Fiat TO) 12"3.

400 m maschili: 1) Flavio Borghi (Snia Milano) 47"8; 2) Puosi (Fiat Torino) 48"1.

Lancio del giavellotto: 1) Renzo Cramerotti (Alco Rieti) m 74,56; 2) Varotto (FF. OO.) 70,28.

110 m ostacoli: 1) Charles Foster (USA) 13"5; 2) Liani (Alco Rieti) 14"1; 3) Zapata (Sp.) 14"2.

100 m maschili: 1) Steve Williams (USA) 10"2; 2) Riddick (USA) 10"4; 3) Lutdz (USA) 10"5.

100 m ostacoli femminili: 1) Antonella Battaglia (San Saba) 13"6 (nuovo primato italiano); 2) Lunghi (Genova) in 13"9.

Salto in alto femminile: 1) Sara Simeoni (Arena Verona) m 1,80; 2) Tettamanti (Icam Lecco) 1,75; 3) Massenz (Fiat Torino) 1,73.

Lancio del mart.: 1) Edoardo Podbersceck (Fiamme G.) m 64,74; 2) Pini (Modena) m 62,62.

Sud Africa - Italia il 19, 20, 21 settembre

Johannesburg, 7

Sud Africa - Italia per la semifinale interzona di Coppa Davis sarà giocata a Johannesburg il 19, 20 e 21 settembre prossimo. Lo ha annunciato il presidente della federazione sudafricana di tennis. L'altro incontro di semifinale interzona tra l'India e l'URSS si disputerà invece a Nuova Delhi il 20, 21 e 22 settembre.

Le nazioni vincitrici delle due semifinali si incontreranno il 6 ottobre per la finale. Tuttavia sia l'India sia l'Unione Sovietica si rifiuterebbero di giocare contro il Sud Africa, per la sua politica di «apartheid».

BATTUTI IN VOLATA DAL TRENTINO A PERUGIA BITOSSI, GIMONDI E BATTAGLIN

Moser vince l'«Umbria» Scelti i 10 per Montreal

Con i primi quattro ai mondiali Conti, Paolini Basso, Poggiali, Santambrogio, Bergamo, Panizza

Perugia, 7

Giro dell'Umbria caldo, vivace e interessante, fatto su misura o quasi per il commissario tecnico Nino Defilippis che poi ha annunciato senza problemi la formazione azzurra che gareggerà ai mondiali in Canada. Ha vinto infatti, sul corso Vannucci, ricolmo di folla, Francesco Moser, e alla sua ruota sono giunti nientepopodimeno che Bitossi, Gimondi e Battaglin, cioè un quartetto che rappresenta il meglio del ciclismo italiano, e poi via via tutti gli altri che fanno parte della squadra azzurra, da Basso al campione italiano Paolini, e ancora Santambrogio, Panizza e Marcello Bergamo.

Un corsa insomma che ha pienamente soddisfatto, anche dal punto di vista organizzativo del Gruppo forze sportive romane, con il patrocinio del «Messaggero», la folla umbra e in particolare i tecnici del ciclismo italiano con in testa Nino De Filippis.

C'è stato un giovane, un nome nuovo, che ha contrastato la strada al successo del quartetto, in quanto i quattro «grandi» dell'ordine d'arrivo si possono accumunare tutti assieme in un elogio, e l'ha fatto con grande spirito di sacrificio, un giovanissimo siciliano, Luigi Scorza trapiantato in Toscana da qualche tempo e che è più di una valida promessa del professionismo in cui ha esordito proprio in questa stagione.

Il quartetto azzurro che ha siglato i primi quattro posti dell'arrivo è venuto alla ribalta della gara al momento giusto e nel modo giusto quando cioè Francesco Moser ha piazzato il suo «affondo» e il campione del mondo Felice Gimondi, che aveva già detto a Nino De Filippis di esser pronto al momento buono, non si è lasciato sfuggire l'occasione di affiancarsi alla sua ruota e così hanno fatto Bitossi e Battaglin. Due giovani e due anziani quindi al vertice di una gara che ha risposto alle attese e che ha consentito al commissario tecnico di rispettare i termini di un impegno che aveva preso da diverse settimane.

Moser, Gimondi, Bitossi e Battaglin insomma hanno offerto ancora una volta una prova chiarissima delle loro possibilità; l'esperienza del campione del mondo e quella del toscano Bitossi è esattamente bilanciata dalla intraprendenza di giovani come Moser e Battaglin (ottima la sua conferma rispetto alla prova dell'Appennino) che sembrano davvero maturi anche per le grandi competizioni a livello internazionale. Basso (quinto anche oggi a Perugia) sarà, come vuole il C.T., il velocista della squadra italiana per una competizione, quella di Montreal, che dovrebbe riservare agli azzurri buone soddisfazioni.

Nino De Filippis, dopo la conclusione del giro ciclistico dell'Umbria, ha annunciato la formazione della squadra che correrà a Montreal nei prossimi campionati del mondo: Felice Gimondi, campione del mondo uscente, Giovanni Battaglin, Franco Bitossi, Costantino Conti, Francesco Moser, Enrico Paolini, Marino Basso, Roberto Poggiali, Giacinto Santambrogio, Marcello Bergamo e Vladimiro Panizza. Riserve saranno Fraccaro e Bazzan, due corridori professionisti che andranno in Canada quali titolari dell'inseguimento su pista.

Nino De Filippis ha brevemente commentato le sue scelte ricordando «come in linea di massima, sette dei dieci prescelti, oltre il campione del mondo Gimondi, fossero già chiaramente indicati dai risultati delle prove e confermati dall'eccellente gara di oggi sul percorso duro e difficile del giro dell'Umbria». Per quanto riguarda le altre scelte, in particolare quella di Panizza e di Bergamo, De Filippis ha precisato che di Panizza «ci si può sempre fidare, come dimostrato dalla sua prova recente al Tour de France, e di Marcello Bergamo ugualmente ci si può fidare come valido ed efficiente gregario. Le prossime corse degli "azzurri" saranno la "Tre valli varesine" e la "Coppa Bernocchi". Fra queste due gare ci saranno alcuni circuiti ai quali i corridori selezionati — ha precisato il C.T. — saranno liberi di partecipare. Io prenderò in consegna la squadra dopo la Coppa Bernocchi».

Ordine d'arrivo: 1) Francesco Moser (Filotex) che compie i 253 chilometri del percorso in ore 6.45'17", alla media oraria di km 37,415; 2) Franco Bitossi (Scic) s.t.; 3) Felice Gimondi (Bianchi) s.t.; 4) Giovanni Battaglin (Jollyceramica) s.t.; 5) Marino Basso (Bianchi) a 2'3"; 6) Paolini; 7) Santambrogio; 8) Parecchini; 9) Antonini; 10) Panizza; 11) Marcello Bergamo.

Perugia — Moser precede in volata Bitossi sul traguardo del Giro dell'Umbria

Telefoto Ansa

Bernardini «ispeziona» la Lazio

Pievepelago — Bernardini al ritiro della Lazio con Chinaglia, a sinistra, e il «mister» biancoazzurro Maestrelli

Telefoto Ansa

Pievepelago, 7

Il nuovo commissario tecnico della nazionale azzurra di calcio, Fulvio Bernardini, è stato oggi in visita al «clan» della Lazio che si trova a Pievepelago per la preparazione precampionato. Bernardini visiterà anche le altre squadre in «ritiro» per raccogliere impressioni che gli serviranno come orientamento in vista delle prime convocazioni azzurre.

Bernardini ha assistito nel pomeriggio alla seduta di atletica collettiva svolta dai biancoazzurri agli ordini del loro allenatore Maestrelli, il quale ha poi dato avvio al mini-torneo» fra quattro squadre composte da sei giocatori ciascuna, e i cui «capitani» sono, Chinaglia, Wilson, Re Cecconi e Frustalupi.

L'impressione generale riportata dal commissario tecnico della nazionale pare sia stata soddisfacente, anche se Bernardini non si è pronunciato dettagliatamente: «Non posso — ha detto infatti — ovviamente esprimere dei giudizi, per quanto abbia constatato l'impegno di tutti i giocatori della Lazio e la loro complessiva buona condizione».

Bernardini ha avuto in particolare colloqui con l'allenatore Maestrelli e con i giocatori Chinaglia e Wilson ed è indubbio che si è parlato anche della presenza dei due nella nazionale che ha giocato in Germania.

Ma Bernardini, in proposito, ha voluto precisare: «Sì, ho parlato con Maestrelli e con qualche giocatore, ma non posso riferire l'oggetto dei colloqui. Sto raccogliendo impressioni, pareri, considerazione di ordine generale. E' chiaro che io continuerò a seguire le squadre; questo è un primo giro d'orizzonte. In serata rientrerò a Firenze e domani sarò a Massa Marittima per vedere al lavoro quelli della Fiorentina. Nella serata di domani raggiungerò Badia San Salvatore per il Bologna e poi vedrò il Cagliari. Non sono qui, certamente, né per dare consigli o per interferire nel lavoro degli allenatori, ma soltanto come spettatore».

Il Toto riprende con il 1.o settembre

Roma, 7

La stagione del concorso pronostici del Totocalcio 1974-1975 la ventinovesima dall'inizio in Italia del gioco, si inizierà domenica 1.o settembre con il concorso numero 1, imperniato su partite della Coppa Italia, come i successivi n. 2 dell'8 settembre, n. 3 del 15 settembre e n. 4 del 22 settembre.

PARLIAMO di...

Se nel nostro Paese fosse possibile scherzare verrebbe voglia di proporre un referendum anche per la scelta del commissario unico della Nazionale. Senonché a fare una simile proposta c'è il rischio di venire magari presi sul serio da qualcuno, e di aprire una nuova inutile, dannosa polemica. Il fatto è che mettere d'accordo noi italiani su qualcosa è impresa dai contorni sempre titanici, dal momento che ognuno pretende di dire la sua convinto (quel che è peggio...) di avere sempre sistematicamente ragione.

Nel calcio, poi, questa presunzione non ha praticamente limiti. Per accontentare tutti in fatto di Nazionale bisognerebbe varare, ad ogni appuntamento azzurro, almeno una mezza dozzina di milioni di formazioni, quanti sono appunto coloro che, più o meno direttamente, seguono le faccende e le vicende del football.

Dicevamo di referendum e vi spieghiamo il perché: ci piacerebbe tanto sapere quale, fra gli allenatori italiani che vanno per la maggiore, sarebbe raccogliere i maggiori suffragi in questo momento. Noi la nostra piccola «consultazione» abbiamo voluto farla ugualmente, in un ambito ristretto di un centinaio di persone e così alla buona, a mo' di curiosità fra amici e conoscenti ruotanti attorno al calcio, cittadino. Prima di chiedere però «quale tecnico avreste scelto per sostituire Valcareggi», abbiamo voluto un giudizio sulla nomina di Bernardini. Ebbene: i risultati di tale mini-indagine sono stati alla fine di una contraddizione consistente.

La maggioranza si è infatti detta sfavorevole alla scelta del nuovo responsabile unico delle squadre nazionali, reo di essere troppo vecchio e ormai da tempo fuori del giro; senonché, al momento di avanzare nomi nuovi il fronte si è sgretolato in uno stillicidio di proposte, suggerite forse più dalla simpatia che da un vero ragionamento di natura tecnica. La contraddizione sta comunque nel fatto che, «bocciato» Bernardini per le ragioni che abbiamo detto, sono stati ugualmente scartati allenatori come Radice o Giagnoni (perché troppo giovani e senza esperienza internazionale), mentre sono stati scelti tecnici come Herrera o Rocco (la cui età, diciamo noi, non è molto lontana da quella del nuovo commissario unico).

Bernardini, dunque, non avrà vita facile, come non la ebbero i suoi predecessori; come non la ebbe Valcareggi. Ma questo non tanto per le difficoltà oggettive che la conduzione di una Nazionale comporta, ma perché il nuovo c.t. si troverà a dover parare e neutralizzare gli effetti negativi di una contestazione che soffia molto spesso a caso, ora da una direzione e ora da un'altra; che fa quasi vangelo di certe polemicuzze infantili o di invidie personali; che raramente ha un peso e una dimensione costruttivi. Una contestazione all'italiana, insomma; per la quale se perdi è tutta colpa dell'allenatore, mentre se vinci è perché gli altri non sono nessuno.

G. T.

SUCCESSO DI SANTANA - COLOM NELLA III PROVA A NAPOLI

Spagnoli ancora primi ai mondiali di vela «470»

Al quattordicesimo posto la coppia triestina Vencato-Sponza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 7

Ancora gli equipaggi iberici in primo piano alle regate veliche di Napoli; gli spagnoli hanno conquistato oggi i primi due posti con la «Peipo» di Santana e Colom e la «Petite Quevo» di Gorostegui-Alabat, due equipaggi che in queste prime tre «manches» valide per il Campionato mondiale della classe 470 sono sempre giunti al traguardo tra i primi, tanto da condurre attualmente la classifica generale provvisoria. Ottimo il comportamento di Gorostegui che sino a oggi ha conquistato una vittoria, un secondo e un terzo posto.

Non molto bene gli statunitensi che sembra siano stati sorpresi da un cambiamento del vento che si è avuto pochi minuti prima della partenza. Il primo degli americani è stato il vincitore di ieri, David Ullman, classificatosi al decimo posto e attualmente quarto della classifica generale. Bene invece i francesi con un Bovet in netta ripresa (oggi quinto alle spalle di altri due connazionali), e con quattro equipaggi nei primi dieci.

La compagine italiana ha avuto come punta di diamante ancora una volta l'equipaggio di Randazzo-Majolino. I palermitani si sono classificati al 13.o posto, superando di un soffio i compagni di squadra Vencato-Sponza, giunti quattordicesimi. Maluccio gli altri, con il campione italiano giunto sessantaquattresimo. Meglio hanno fatto i fratelli Bolens classificatisi al ventitreesimo posto. Il direttore tecnico degli azzurri, Mario Capio, si accontenta anche di piazzamenti tra il decimo e il ventesimo posto, a quindi per il momento le cose non vanno poi tanto male, visto il valore degli avversari.

La regata di oggi si è disputata lungo un percorso diverso da quello dei giorni scorsi, con lati di bolina più lunghi e con meno navigazione a lasco. Il provvedimento si è reso necessario per l'elevato numero dei concorrenti che, lungo il vecchio percorso, rimanevano eccessivamente raggruppati sulle boe, con conseguenti numerose collisioni.

Con il tradizionale percorso olimpico adottato oggi, invece, la prima bolina è sensibilmente più lunga e i concorrenti si dispongono lungo una linea di gara più estesa rendendo la competizione più regolare.

Tornando ai vincitori della regata di oggi, sembra che parte del merito vada attribuito al disegnatore delle barche iberiche, allo spagnolo Rovi Roga, i cui scafi attualmente vanno per la maggiore. Questo certo non per togliere merito agli «skippers» spagnoli, che si stanno dimostrando tra i migliori del mondo alla guida di queste stupende piccole imbarcazioni. Tra l'altro i vincitori di oggi hanno portato a termine la gara con un tempo eccezionale, meno di due ore, sfruttando a pieno il vento che spirava a 5 metri al secondo. Domani quarta delle sei prove in programma.

Giovanni Pierno

Ordine d'arrivo: 1) Santana-Colom (Spagna); 2) Gorostegui-Alabat (Spagna); 3) Follenfant-Follenfant (Francia); 4) Lauret-Surmin (Francia); 5) Bovet-Fleuby (Fran.); 6) Clifford-Fell (Canada) 7) Lonberg-Sorensen (Danimarca); 8) De Bie-De Bie (Belgio); 9) Demartial-Demartial (Francia); 10) Ullman-Jakowsky (USA).

- PUGILATO. Il campione europeo dei pesi gallo, l'inglese Johnny Clark ha deciso di abbandonare l'attività agonistica a seguito di alcuni disturbi alla vista.
- CALCIO. Duncan McKenzie, centravanti della squadra inglese del Nottingham Forset è stato trasferito al Leeds per la somma record di 250 mila sterline.

PALLAVOLO: LA SFIDA CON I BULGARI A GORIZIA

Azzurrini a picco

Bulgaria - Italia 3-0

(15-8, 15-7, 15-11)

BULGARIA: Baef, Markof, Bohostan, Dzansazof, Panajotof, Dimitrov, Cangalof, Davidof, Bangarof, Arsinkof, Nunef. All. Kirli Nedef. ITALIA: Martino Cappi, Di Bernardo, Scardino, Cesarato, Measerotti, Zobbi, Venturi, Roni, Zanolli, Usella, Francini. All. Franco Anderlini. ARBITRI: Caputo di Trieste e Brezigar di Gorizia.

Gorizia, 7

La palestra della Ginnastica Goriziana non ha portato fortuna alla nazionale juniores italiana. Al 251.o incontro dei ragazzi di Anderlini, la nazionale «baby» (nel vero senso della parola) è stata battuta piuttosto severamente dagli esperti bulgari. Infatti, durante i tre set della gara la nazionale bulgara esperta, grintosa, aggressiva, forte nei servizi e in attacco, ottima in difesa, ha dettato legge dall'inizio alla fine. Gli azzurri, che hanno dovuto fare a meno di Lanfranco, Custorino e Marco Negri della «Lubiam», hanno cercato, in qualche momento, di contrastare la marcia dirompente degli avversari, ma non vi sono riusciti a causa della giovane età del sestetto e anche per la mancanza dei fondamentali, nelle ricezioni e, specialmente, nei servizi. La sconfitta azzurra trae origine proprio dai servizi che sono risultati, durante l'intero incontro, molto deboli e, di conseguenza, facile preda dei balcanici.

In tutti e tre i tempi, gli italiani hanno accusato la superiorità avversaria, tuttavia va rilevato che, nell'ultima frazione, l'andamento è stato più equilibrato che nelle altre: a un certo punto le due compagini si sono trovate in parità, quattro a quattro, poi la formazione bulgara ha guidato il set con soltanto alcuni punti di vantaggio. Nel finale, la capacità tecnica e la potenza degli ospiti sono prevalse sull'inesperienza e sulla giovinezza azzurre.

E' comunque opinione generale che la nazionale azzurra abbia giocato stasera al di sotto delle proprie possibilità. I tecnici e quanti hanno osservato gli atleti azzurri in allenamento, in questi ultimi giorni, sostengono che l'Italia sarà in grado, senz'altro, di fare una migliore figura venerdì sera a Pordenone.

Vittorio Firmiani

REINGAGGI RISOLTI ALLA TRIESTINA MENTRE...

Tagliavini spera di riavere Paganin

La Triestina ha concluso la prima settimana di preparazione. Nel «semi-ritiro» del Villaggio del Fanciullo di Opicina la squadra ha badato in questi primi sette giorni a curare particolarmente il fondo. Quanti chilometri hanno macinato di corsa o a passo sostenuto attraverso i boschi dell'altipiano gli alabardati! Almeno una cinquantina, sette-otto di media al giorno. Tagliavini e il suo «vice» Vergilen si dicono molto soddisfatti. Anche i giocatori lo sono.

De Luca, che con Veneri è costretto da un paio di giorni a rinunciare al footing, ha proseguito la preparazione con una serie di esercizi ginnici a terra. «Abbiamo curato inizialmente il fondo — ha detto Tagliavini — ora lavoriamo un lavoro più specifico. I ragazzi stanno rispondendo nel migliore dei modi alle varie sollecitazioni e ciò costituisce già un grosso motivo di soddisfazione».

Tagliavini non parla ancora di formazione, di punti fermi della squadra. «E' un discorso che affronteremo nei prossimi giorni dopo queste prime partitelle che stiamo disputando sul campo di Villa Carsia. Qualche problema esiste, inutile nasconderlo, ma abbiamo il tempo per rimediare. Zamparo e Dri attualmente prestano servizio militare e quindi la loro disponibilità non è completa». Si parla di effettuare un nuovo tentativo per far desistere Paganin dal proposito di farla finita con il calcio.

Per sabato Tagliavini ha in programma il primo vero collaudo nel corso del quale si potranno conoscere le sue intenzioni circa la formazione-tipo di questo avvio di stagione. E' stato risolto senza difficoltà il problema dei reingaggi; ieri sono state apposte le ultime firme sui contratti.

Non ha dato esito molto positivo l'incontro avvenuto ieri mattina fra i dirigenti alabardati e l'assessore allo sport. Il «Grezar», da quanto si è potuto apprendere, dovrebbe essere ancora «tabù» per un paio di giorni. Entro la settimana comunque dovrebbe venir risolto il problema per quanto riguarda la disponibilità dell'impianto.

Oltre alla Roma la Triestina ospiterà probabilmente anche un'altra «grande». Il 14 settembre, una settimana prima del via del campionato, dovrebbe scendere al «Grezar» la Fiorentina oppure il Torino o il Cagliari.

ATMOSFERA SERENA E DISTESA IN CASA PONZIANINA

Dalle Crode da ieri agli ordini di Russo

Completamente sereno ed entusiasta il Ponziana continua nel suoi allenamenti sull'altipiano. Russo e Giannini stanno «torchiando» a dovere i giocatori che rispondono in maniera egregia a tutte le... sollecitazioni mentre il dott. Bergamini sta «schedando» tutti gli atleti per tracciare un «training» approfondito e adeguato per ognuno di essi. Ieri all'appello è mancato il solo Tricarico il quale si sottoporrà in questi giorni a degli esami per un vecchio malanno che l'affliggeva già nello scorso campionato.

E' arrivato anche Dalle Crode il quale si è messo a disposizione dell'allenatore dopo aver raggiunto pieno accordo con il presidente Ventura il quale dal canto suo non vuole perdersi neanche un attimo dell'allenamento ed è entusiasta per il clima di tranquillità nel quale lavora la squadra. Anche il caso Bembo si è «sgonfiato»: il difensore ha partecipato alla preparazione e l'accordo si farà in quanto il ragazzo non è assolutamente pretenzioso in fatto di reingaggio.

Da oggi il pallone farà una comparsa ufficiale e saranno organizzati dei mini-tornei naturalmente vivacizzati da qualche... mini-scommessa. Ancora una novità per quanto riguarda lo staff tecnico biancoceleste: Carlo Covacich, fratello del giocatore Giorgio e vecchia gloria ponzianina (si è visto troncare una luminosa carriera per un incidente di gioco) curerà la preparazione dei portieri.

Il Ponziana ha fissato per sabato prossimo la prima partitella che avrà il solo scopo di un allenamento e nulla più, come ha sottolineato Russo. L'amichevole si giocherà a San Martino di Campagna, il paese di Walter Lenardon. Questo era un impegno assunto dal Ponziana nella passata stagione.

DESTINO VINCE a Montebello

Bella prestazione del 3 anni Destino che ha fatto... fuori gli anziani nel Premio del Cielo. Improvvisato con mano felice da Francesco Bertoli, il figlio di Stella Pallida ha condotto dalla partenza e ha soltanto dovuto respingere un tentativo di Perosi dopo 400 metri di corsa.

Dopo che Perosi doveva giocoforza desistere, Destino non veniva più inquietato. Infatti, la favorita Ritapin in fase di attacco si estraniava per errore sull'ultima curva, lasciando in lotta per il posto d'onore lo stesso Perosi e Lellamia, che aveva a sua volta sbagliato in partenza. In un incerto finale, era proprio Lellamia a finire al seguito del bravo Destino, che sigliava la sua affermazione con un buon 1.23.8 sui 2080 metri.

Domani sera a Montebello ritorna la Tris, una corsa che a Trieste ha avuto sempre molto successo sia dal punto di vista spettacolare sia da quello delle scommesse.

Premio Ercole - I div. (L. 600.000 m 1680): 1) Mezzosolido (S. D'Angelo), 2) Gerlando. 7 part. Tempo al km 1.24.6.Tot.: 43; 22, 37 (106). Premio del Cielo (L. 1.200.000 m 2080): 1) Destino (F. Bertoli), 2) Lellamia. 4 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 67; 21, 16 (173) 184. Premio Ercole - II div. (L. 600.000 m 1680): 1) Sicureto (Be. Destro), 2) Zingarella, 3) Ceraciaro. 8 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 82; 31, 25, 34 (228) 529. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 43.180 per 100 lire. Premio Gemma (L. 770.000 m 1660): 1) Calcara (A. Destro), 2) Arenaria. 5 part. Tempo al km 1.30.5. Tot.: 42; 19, 15 (26) 304. Premio Corona (L. 770.000 m 1680): 1) Foscata (A. Mazzuchini), 2) Gled, 3) Vuttera. 10 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 20; 12, 47, 27 (338) 47. Premio Freccia (L. 840.000 m 1680): 1) Panna (M. Ceugna), 2) Piropo. 5 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 34; 14, 76 (148) 155. Premio Mira (L 700.000 m 1660) 1) Comet (M. Treggia), 2) Vadim. 6 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 30; 26, 18 (142) 233. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 207.650 per 100 lire. Premio Drago (L. 700.000 m 2080): 1) Neutrone (D. Dus), 2) Hertz. 6 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 48; 17, 12 (29) 206.

LA TRIS: 4 - 2 - 6

VINCE CLIFFS OF MOHER su Burnous e Roccocò

La Tris straordinaria disputata a Grosseto, si è risolta con l'affermazione di Cliffs of Moher che ha preceduto nell'ordine Burnous e Roccocò, per un esito che il nostro giornale aveva previsto.

Combinazione vincente: 4-2-6.

- CALCIO FEMMINILE. Azzurrina di Premariacco e Rivignano si contenderanno sabato sera la coppa «Città di Grado». L'incontro verrà disputato sul campo dell'isola del sole con inizio alle ore 21.

IGNIS E INNOCENTI PRESENZE SICURE

SI FARÀ IN DICEMBRE IL TROFEO DEL LLOYD

Il «II Trofeo Lloyd Adriatico», che avrebbe dovuto svolgersi nel mese di maggio, ma che venne rinviato per questioni logistiche si farà il 14 e 15 dicembre. Lo ha annunciato il presidente della società biancoceleste Ettore Zalateo il quale ha precisato inoltre che alla manifestazione hanno già dato la loro adesione Ignis e Innocenti, due squadre che non hanno bisogno di presentazioni e che garantiranno uno spettacolo eccezionale.

TORNEO SAN LORENZO

SUMAN - H. URSINO si ripete oggi

E' finita con un «no contest» la seconda partita di finale tra il Suman e l'Hugin Ursino. Si è trattato di una gara avvincente, combattuta ed a tratti un po' nervosetta. Dopo un certo equilibrio l'Hugin Ursino si staccava di oltre dieci punti ma il Suman molto orgogliosamente si riportava sotto. A pochi secondi dal termine il punteggio parlava in favore dell'Hugin Ursino per 73-70; a questo punto il Suman (che aveva vinto la partita d'andata proprio per rire lunghezze) era in possesso della palla e decideva di «gelare» il gioco per giungere ai supplementari.

Così sembrava infatti in un primo momento. Dal referto risultava invece un errore: al Suman era stato attribuito un punto in più e la vittoria veniva assegnata all'Hugin Ursino che non accettava la... spartizione della posta. Il Suman presentava il ricorso, che veniva accettato. La commissione del torneo decideva per la ripetizione della gara, una decisione che in fin dei conti è sembrata equa e sportiva. La partita verrà disputata oggi con inizio alle ore 21.

Non buttate via il vostro denaro!

Io ho usato il mio per rendere confortevole la mia casa.

CENTRO COLORI

VUOL DIRE COLORE PER TUTTO
VUOL DIRE COLORE PER TUTTI

34133 - TRIESTE
VIA CORONEO 6
TELEFONO 69572

MAGAZZINI GERBINI
ELETTRODOMESTICI - RADIO TV

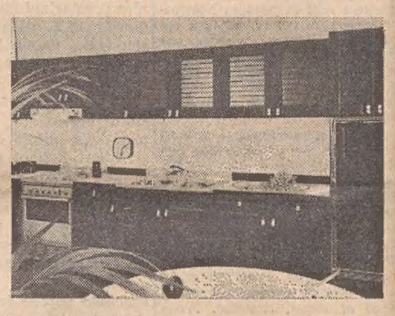
TUTTI gli elettrodomestici

(le migliori marche mondiali)

VIA GIOTTO 8 — VIA ROSSETTI 6 — VIA GIULIA 84 (INGROSSO)

CON I NOSTRI MOBILI, CON LE NOSTRE CUCINE

La vostra casa può cambiare aspetto ogni volta che lo desiderate



MOBILI BAA' VIA GIULIA N. 8 - TELEFONO N. 795594

CUCINE COMPONIBILI BAA' VIA TIZIANO VECELLIO 14 - TELEF. 793402

La funzionalità, la semplicità nella linea sono sicuramente le caratteristiche più ricercate da tutti. Il mobile e la cucina che vedete nella fotografia rispondono certamente a queste esigenze, MA HANNO QUALCOSA IN PIU'! Possono essere disposti cioè in svariate combinazioni che possono far cambiare aspetto alla vostra casa ogni volta che lo desiderate.

RICORDATE, PER LA VOSTRA CASA I COMPONIBILI BAA'

ARIA CONDIZIONATA

A PREZZI 1973 (E PAGHERETE NEL 1975...)

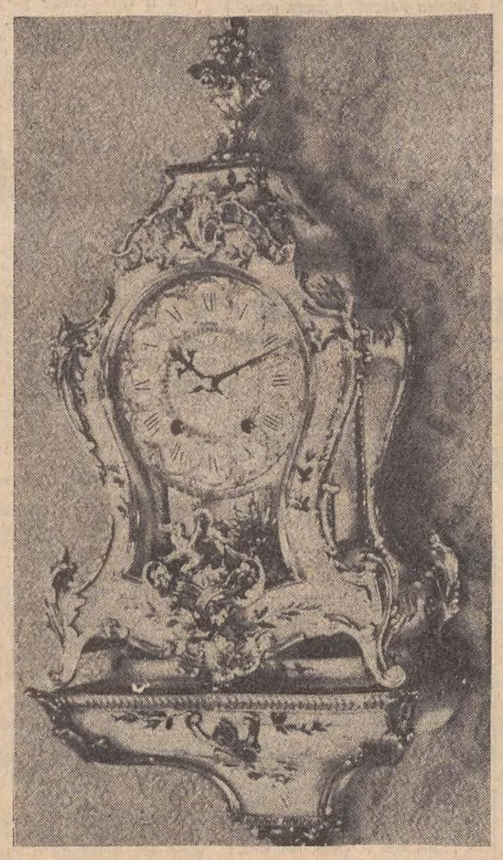
Non c'è proprio nessuna ragione valida per rinunciare al meraviglioso beneficio dell'aria condizionata: in questo periodo potete acquistare all'Universaltecnica il condizionatore che fa al caso vostro (casa, ufficio, negozio) a prezzi «vecchi», scontatissimi: per intenderci, a prezzi 1973. E con le particolari condizioni di pagamento Universaltecnica, avrete saldato il conto nel 1975. Il 1974 però dev'essere l'anno del «vostro» condizionatore.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 Via Zudecche 1 Piazza Goldoni 1

È ARRIVATA L'ORA

di pensare alla casa dopo le vacanze



BOULLE VENEZIANA LACCATA E DIPINTA A MANO

Perché non prepararci in tempo finché noi possiamo praticarvi i nostri prezzi ancora senza aumenti? Perché non prepararci un angolino per il lungo inverno? Magari con uno dei nostri orologi d'arredamento.

DARWIL

PIAZZA SANT'ANTONIO 4

Vivitate adesso il nostro grande assortimento, al secondo piano del «Palazzo d'Oro». Vedrete anche tanti modelli nuovissimi, persino con radio incorporata. Potrete scegliere tra i nostri orologi da salone, in legni pregiati, con particolari finemente lavorati in bronzo, con tre diverse suonerie. Vedrete certamente l'orologio che arricchirà la Vostra casa. Ricordate Vi poi che un orologio d'arredamento è l'OROLOGIO della casa: acquistatelo dunque da chi Vi può garantire un qualificato servizio tecnico.

un altro ladro disoccupato...

Molti di noi si accingono ad abbandonare l'appartamento di città per godersi una vacanza.
Non lasciamo incustodite le nostre case: l'Universaltecnica sarà lieta di illustrarvi le caratteristiche di un nuovissimo sistema antifurto della SAET: veramente sicuro, veramente efficace. Per abitazioni, uffici, negozi, La sua protezione è tanto valida, da aver indotto la **Riunione Adriatica di Sicurtà** — con la quale l'Universaltecnica ha recentemente stipulato una Convenzione — a praticare tariffe speciali a chi protegge i propri locali con le perfezionatissime apparecchiature della SAET.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 - Via Zudecche 1 - P.zza Goldoni 1
TRIESTE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VASTA ECO IN TUTTO IL MONDO ALLA CLAMOROSA SVOLTA

Agita speranze e timori il probabile dopo-Nixon

Una «leadership» più ferma auspicata nelle capitali occidentali Commenti più preoccupati a Mosca e nei paesi del Medio Oriente

Londra, 7

La vicenda del Watergate trova ampi echi nella stampa di tutto il mondo. Gli alleati atlantici sembrano paventare un «vuoto di leadership» nell'Occidente; i paesi mediorientali, un cambiamento della politica estera americana nella zona. Ecco alcuni commenti, paese per paese.

Gran Bretagna — I giornali hanno cominciato a scrivere i necrologi della presidenza, e sollecitano Nixon ad andarsene immediatamente. «La presidenza imperiale di Nixon — scrive il Sun — è finita nel momento in cui ha ammesso finalmente di essere un bugiardo e uno sciocco». Il liberale Guardian scrive: «Le dimissioni giungerebbero troppo tardi per restituire credito al Presidente, ma non troppo tardi per salvare il suo paese e il mondo occidentale da altri mesi di vuota leadership».

Negli ambienti diplomatici britannici ci si astiene dal formulare commenti ufficiali. Ma, privatamente, esponenti del Foreign Office hanno ammesso che l'incertezza sulla politica americana rappresenta un fattore paralizzante in diversi settori d'importanza internazionale, come riforma monetaria e difesa.

Germania federale — «La caduta del Presidente Nixon sarà accolta come una liberazione dai suoi alleati». Così il settimanale di Bonn «Vorwaerts», organo ufficiale del partito socialdemocratico. «Nixon è finito»: questo l'enorme titolo di prima pagina del Bild Zeitung. Anche gli ambienti tedesco occidentali, però, sottolineano che una sostituzione di Nixon non porterebbe che chiarezza alla guida dell'Occidente.

Unione Sovietica — Il Cremlino sembra voglia abituare lentamente i sovietici a una distensione senza Nixon. Così, dopo un articolo della Pravda di ieri, che rievocava ampiamente la recente visita di Nixon nell'URSS senza citarne una volta il nome, è oggi il turno delle «Izvestia» che hanno spiegato, in un lungo articolo, in cosa consista la procedura d'impeachment. Un altro servizio è dedicato alla «confessione» del Presidente americano. Un terzo pezzo, infine, sottolinea le dichiarazioni di Kissinger, quando il segretario di stato ricorda che, Nixon o Ford Presidente, la politica estera americana non muterà.

Israele — La probabile caduta di Nixon comincia a suscitare un diffuso timore negli ambienti politici di Gerusalemme, per le ripercussioni che un cambio della guardia alla Casa Bianca potrebbe apportare alla politica mediorientale americana. Il quotidiano «Maariv» afferma che un «cambio di cavallo» porterebbe a un sicuro rinvio della conferenza di Ginevra. D'altronde, secondo «Yedioth Aharonot», Ford modererebbe i connotati filoarabi della politica statunitense. Il laburista «Davar» esprime, da parte sua, la speranza che Ford, una volta alla Casa Bianca, possa mantenere gli «impegni non scritti» assunti da Nixon.

Egitto — «Una sostituzione dei dirigenti americani comporterebbe un cambiamento della politica mediorientale degli Stati Uniti» ha affermato il vicepresidente del consiglio egiziano, Abdel Haziz Hegazi. In un'intervista all'agenzia saudita di stampa diffusa stamane da radio Ryad, Hegazi ha detto anche che l'atteggiamento dell'Egitto nei confronti degli Stati Uniti «è dettato dal desiderio egiziano di rendere neutrali gli Stati Uniti». «Le vittorie conseguite dagli arabi durante la guerra d'ottobre — egli ha aggiunto — e la comprensione manifestata da numerosi dirigenti americani verso la posizione degli arabi devono essere considerate come importanti conquiste del popolo arabo».

MICHELSEN INSEDIATO Presidente in Bolivia

Bogotà, 7

Il Presidente Adolfo Lopez Michelsen, avvocato di 61 anni, liberale, ha assunto formalmente il potere in Colombia, nel corso di una cerimonia svoltasi alla presenza del Presidente uscente, il conservatore Pastrana Borrero. Con Lopez Michelsen, 112.o Presidente nella storia della Colombia, finisce il ciclo del «Patto nazionale», che per sedici anni ha visto alternarsi, in base a un accordo fra i due partiti principali, un presidente conservatore e uno liberale.

Lopez Michelsen, il cui slogan era «il Presidente della speranza», è stato eletto il 21 aprile, con un elevato numero di voti, il maggiore della storia colombiana. Egli è figlio di un altro presidente, Adolfo Lopez Pumarejo, che durante il suo primo mandato introdusse nel paese le prime leggi sociali, e che nel 1942, poco dopo l'inizio del secondo mandato, si ritirò dietro pressione degli ambienti conservatori. Suo figlio ha ricoperto cariche ministeriali durante i governi liberali, ed è stato ministro degli esteri col presidente Carlos Lleras Restrepo. *(Ansa)*

PRIMA OFFENSIVA DOPO DUE MESI E MEZZO DI TREGUA

AVIOGETTI ISRAELIANI BOMBARDANO IL LIBANO

Due morti e 23 feriti tra civili e fedain - «Ultimatum» egiziano alla Libia: Sadat non intende più tollerare le trame di Gheddafi

Beirut, 7

Per due volte, nel giro di dodici ore, aviogetti israeliani hanno attaccato basi di palestinesi nella regione dell'Arkoub, nel Libano meridionale, uccidendo — secondo il governo di Beirut — due civili libanesi e ferendo complessivamente 23 persone, tra cui dieci guerriglieri. I bombardamenti hanno anche danneggiato o distrutto attrezzature e appiccato incendi ai raccolti.

Le due azioni, che costituiscono la prima offensiva lanciata da Tel Aviv sul Libano meridionale dal 21 maggio scorso, fanno seguito al rapimento, avvenuto ieri, dei quattro israeliani impegnati in lavori di sistemazione di alcune fortificazioni elettroniche lungo la frontiera settentrionale di Israele. Secondo il Fronte popolare per la liberazione della Palestina, che si è addossato la responsabilità del rapimento, il «colpo» è stato effettuato da un gruppo di tre guerriglieri, che opera all'interno del territorio occupato dagli israeliani.

Il comando israeliano ha successivamente precisato che uno degli operai rapiti è riuscito a fuggire ed a rientrare in Israele, dopo essersi nascosto per tutta la notte. Il fuggitivo avrebbe indicato la destinazione del gruppo dei fedain e dei prigionieri nelle basi che sorgono nei pressi di Rachaya e Kafer Zaiyat, all'interno del Libano. Il portavoce israeliano, che ha reso noti i particolari della fuga, ha precisato che l'identificazione delle basi non significa necessariamente che quello sarebbe stato il prossimo obiettivo dell'aviazione.

Intanto, però, gli aviogetti israeliani avevano già colpito. La prima volta quattro apparecchi hanno mitragliato zone libanesi verso l'una di notte. Il secondo raid è avvenuto verso mezzogiorno. Vi hanno preso parte sei apparecchi per la durata di un quarto d'ora.

Si accendono sempre di più, frattanto, i toni della polemica tra Egitto e Libia. Citando fonti diplomatiche arabe a Beirut, il quotidiano libanese «L'Orient - Le Jour» ha rivelato il testo di un messaggio - ultimatum inviato da Sadat al primo ministro libico Jalloud. Nel messaggio si legge tra l'altro: «Se Gheddafi non si dimette e non viene bandito dalla Libia entro il 18 agosto, l'Egitto sarà costretto a prendere le misure necessarie per eliminare gli ostacoli alla normalizzazione delle relazioni tra i due paesi».

Tale messaggio è tuttavia separato dal testo di una lettera inviata, sempre da Sadat, al consiglio della rivoluzione libica. Sadat, nella sua epistola — respinta poi dal consiglio libico perché diffusa dagli organi di stampa egiziani prima che gli fosse stata recapitata — illustra alcune delle azioni anti-egiziane sostenute dal regime di Gheddafi. Tra queste le più clamorose sarebbero state il tentativo, prevenuto, di assalto alla villa del premier egiziano da parte di membri, prezzolati da Gheddafi, di una tribù desertica e un altro tentativo, anch'esso stroncato sul nascere, di assassinare lo scrittore egiziano Ihsan Abel Okdous, che ha collaborato col giornale «Al Ahram» con diversi articoli fortemente anti-libici. Tutto ciò — secondo gli osservatori — rende quanto mai probabile una rottura ufficiale a breve termine tra Egitto e Libia.

Intanto il governo francese ha deciso di rivedere la sua politica sulla vendita di armi nel Medio Oriente, a seguito della dichiarazione del presidente egiziano Sadat con la quale era stato precisato che i Mirage di fabbricazione francese venduti alla Libia sono stati inviati all'Egitto durante la guerra di ottobre.

(Condensato Ansa - Ap)

PROSEGUE TRA MOLTE DIFFICOLTA' LA RICERCA DI UNA PACE STABILE

Ancora scontri a Cipro Oggi riprende la conferenza

Le truppe turche continuano ad allargare la testa di ponte di Kyrenia - La guardia nazionale greco-cipriota ha cessato ogni resistenza e si ritira dopo aver perduto un intero reparto

Nicosia, 7

Salvo imprevisti, inizia domani la seconda fase della conferenza su Cipro. Il ministro degli esteri greco George Mavros, insieme al collega inglese James Callaghan, sono sul piede di partenza per la sede svizzera della conferenza. Prima di partire, Callaghan avrà un incontro con l'inviato di Nixon, Arthur Hartman, che da stasera è a Londra.

Frattanto la Turchia ha reso noto il suo piano per l'isola: Cipro dovrebbe venir divisa in due zone amministrativamente autonome, una greco-cipriota e una turco-cipriota. L'arcivescovo Makarios, da parte sua, ha rivolto un appello ai paesi non allineati dell'ONU, chiedendo il loro aiuto per far ritirare da Cipro tutte le forze armate straniere e per garantire l'esistenza di Cipro come paese indipendente e non allineato.

A Ginevra ci sarà anche Waldheim, attualmente in vacanza in Austria. Waldheim si incontrerà prima dell'inizio dei lavori con tutti i partecipanti, ma non prenderà parte direttamente alla conferenza. Nell'isola, intanto, si continua a combattere.

Sulla costa settentrionale le truppe d'invasione turche continuano ad allargare la testa di ponte di Kyrenia, mentre i greco-ciprioti si ritirano in disordine sotto un intenso fuoco dell'artiglieria nemica. Gli attacchi turchi odierni sono stati una continuazione di quelli iniziati ieri mattina contro i due popolosi centri della regione, Lapitos e Karavas, ormai saldamente in mano ai turchi. Le truppe d'invasione si stanno ora dirigendo verso Vassilia, cinque chilometri più ad Occidente.

Un reparto del genio greco formato da 58 uomini, che ieri era stato inviato a Lapitos per minare una strada, è rimasto bloccato dall'avanzata turca. Del reparto si sono salvati soltanto due militari che hanno percorso a nuoto tre chilometri per raggiungere Vassilia. I giornalisti occidentali sono stati testimoni del pesante bombardamento dell'artiglieria turca lungo la costa settentrionale. Le prime cannonate sono cadute dopo l'alba e poi il cannoneggiamento è proseguito per il resto della mattinata fino al pomeriggio. A metà mattina le truppe greco-cipriote si erano pressoché completamente ritirate.

«Con che cosa dobbiamo combattere?» ha chiesto un soldato. «I nostri ufficiali greci se ne sono già andati. Dovremmo affrontare i cannoni turchi con questi fucili? Tanto vale non sparare nemmeno». Il soldato ha mostrato un fucile di fabbricazione cecoslovacca, ad un colpo solo. Il soldato ha detto che i 500 uomini del suo reparto si sono ritirati da Vassilia e attendono ordini per raggrupparsi più a monte. Un reparto delle Nazioni Unite con autoblindo se ne sta sulla cima di una collina, ben fuori dal raggio di azione dei cannoni turchi. I caschi blu hanno detto di non aver ricevuto ordine di intervenire. La maggior parte degli abitanti della regione ha abbandonato le case fin dalla settimana scorsa, ma alcune famiglie greco-cipriote se ne stanno ancora rintanate nelle cantine per ripararsi dalle cannonate.

Fonti governative hanno reso noto che l'attacco di ieri dei turchi è stato accompagnato da un nuovo sbarco a occidente di Lapitos, a quanto pare per tagliare i reparti della guardia nazionale greco-cipriota che difendono Vassilia, un pittoresco centro turistico sulle pendici della montagna, ed il piccolo villaggio di Vavilas sulla costa. Dense colonne di fumo si levano dal villaggio e dalle pendici boscose della montagna che degradano fino al mare. Nei circoli governativi di Nicosia c'è una grande confusione. Le autorità non sono in grado di fornire ai giornalisti informazioni sui combattimenti. «Siamo completamente all'oscuro perché il comando della guardia nazionale non ci tiene informati sugli sviluppi della battaglia», ha detto oggi un portavoce del governo cipriota.

I combattimenti sono stati confermati anche dal quartier generale delle forze dell'ONU. Oltre che a Lapitos ed a Vassilia, si segnala un intenso fuoco di mortai nei pressi di Condemenos e Skilloura, due villaggi greco-ciprioti nella piana di Kyrenia, ad oltre venti chilometri dalla capitale. E' la prima volta che si segnalano bombardamenti da questa zona.

Oggi intanto il portavoce del governo ha annunciato che il Presidente Clerides entro una settimana rimaneggerà il gabinetto. Si dice che Clerides incontri difficoltà a nominare i nuovi ministri a seguito della opposizione dell'ala di estrema destra dell'Eoka-B, il movimento greco-cipriota contrario a Makarios e favorevole all'Enosis, ossia all'unione di Cipro alla Grecia, unitamente agli ufficiali greci della guardia nazionale che il 15 luglio hanno attuato il colpo di stato contro l'arcivescovo. Clerides ha ereditato l'attuale governo da Nikos Sampson.

(Condensato Ansa - Reuter - Upi - Ap)

MALGRADO LE RIPETUTE VOCI IN PROPOSITO

Non sembrano prossime le dimissioni di Guido Carli

Un «desiderio motivato» espresso dal governatore che si atterrà alle decisioni dell'autorità politica

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Le eventuali dimissioni del governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, continuano a circolare negli ambienti economici senza trovare smentite o conferme. Il «caso Carli» continua ad essere sul tappeto anche in vista del 19 agosto prossimo, quando il governatore della Banca d'Italia doppierà il capo del 14.o anniversario della nomina, avvenuta nel 1960. Si può comunque escludere che Guido Carli voglia cogliere la ricorrenza per rendere operativo quello che si dice essere ormai la sua decisione di lasciare l'incarico. «Atti formali di dimissioni — conferma «Bancor» che molti considerano lo stesso governatore, sull'«Espresso» — non ci sono stati perché l'atto formale sarebbe soltanto quello reso nelle mani dell'organo nominante, che è il Consiglio superiore della Banca d'Italia».

Allo stato dei fatti, la situazione è questa: E' stato manifestato un desiderio motivato, mentre prosegue ovviamente senza nessuna attenuazione o «disaffezione» l'obbligo di esercitare i doveri dell'impiego fino a quando l'autorità politica non riterrà di dovere accogliere la richiesta. Comunque Bancor torna ancora sulle caratteristiche del successore. «A me non pare possibile — scrive — che chi parla in nome della Banca non abbia la fiducia preventiva e continuativa di tre elementi: il Consiglio superiore dell'istituto, il presidente del consiglio dei ministri e il personale dirigente della Banca stessa. Il venir meno alla fiducia da parte di uno qualsiasi di questi tre elementi determina una situazione d'impossibilità ad esercitare l'ufficio».

Bancor dichiara anche di concordare «con quanti nei giorni scorsi hanno dichiarato i loro timori circa l'eventualità di un ingresso dei partiti o d'un partito nell'istituto d'emissione. Nessuno dei nomi che finora sono stati fatti — aggiunge tuttavia — mi pare incorra in quell'impedimento (che intendo di sostanza e non solo di forma). Ma se per qualcuno di essi l'impedimento vi fosse, o lo privasse perciò dei necessari consensi che sono stati in precedenza indicati, allora egli stesso dovrebbe ritirarsi».

Secondo lo statuto della Banca d'Italia, il governatore, il cui mandato non ha limite di tempo, viene nominato dal consiglio superiore dell'istituto di emissione, composto da un alto rappresentante di ciascuna delle 13 sedi di banca. La nomina deve essere approvata «con decreto del Presidente della Repubblica, promosso dal presidente del consiglio dei ministri, di concerto col ministro del tesoro, sentito il consiglio dei ministri».

Poiché non risulta a breve termine alcuna convocazione del consiglio superiore della Banca d'Italia, sono quindi da escludersi nell'immediato, novità per quanto riguarda il governatore, che si avvia quindi al 15.o anno di mandato, consolidando la sua posizione — di cui tuttavia non si compiace — di «decano» dei governatori degli istituti d'emissione europei, anche se all'anagrafe degli anni sono soltanto 60. A Carli va anche il primato italiano: Einaudi resse infatti l'incarico per tre anni, mentre il «lungo corso» di Menichella si è protratto 12 anni.

R. R.

TRE TERRORISTI uccisi in Argentina

Buenos Aires, 7

Tre esponenti della sinistra peronista sono stati uccisi oggi in una nuova ondata di violenza politica che ha colpito l'Argentina. Tutti i tre delitti sono avvenuti a La Plata, centro universitario a 45 chilometri a Sud della capitale dove altre cinque persone erano state uccise dai terroristi negli ultimi tre giorni. *(Ap)*

L'attesa alla Casa Bianca

Telefoto Upi

Washington — Giornalisti e fotografi bivaccano davanti alla Casa Bianca, in attesa delle eventuali dimissioni di Nixon o comunque di novità riguardo alla vicenda dell'«impeachment»

PRESENTATA LA NUOVA CARTA COSTITUZIONALE

La monarchia etiope diverrà parlamentare

Avrà così termine il potere assoluto del Negus

Addis Abeba, 7

I trenta membri della conferenza costituzionale etiopica hanno completato, dopo quattro mesi, i loro lavori per la stesura di un progetto di costituzione del paese, la cui istituzione dovrebbe mutare da monarchica assoluta (quale era sancita nella precedente costituzione in vigore dal 1930 e revisionata nel '55 in occasione dell'introduzione del suffragio universale) in monarchica parlamentare. Il testo del progetto è stato presentato oggi dal presidente della conferenza, Tekle T. Makuria, al nuovo primo ministro etiopico Michael Imru, il quale dovrà dare la sua approvazione alla costituzione.

Il progetto costituzionale — a quanto è dato di sapere — prevede l'elezione diretta del nuovo primo ministro da parte del parlamento, per un periodo di quattro anni. Il primo ministro sarebbe così responsabile esclusivamente di fronte alle camere legislative e non di fronte all'imperatore. Secondo il progetto, il sovrano dovrà appartenere alla Chiesa ortodossa etiopica, ma la linea di successione non sarà più basata sulla discendenza diretta maschile: ciò renderà possibile l'ascesa al trono del più stretto parente diretto, indifferentemente se maschio o femmina.

Da sottolineare, inoltre, il particolare che alla cerimonia della consegna del testo di progetto a Imuru erano assenti due membri della conferenza costituzionale, consiglieri della corona Yilma Deressa e Ane Abebe Retta, che sono detenuti dai militari in quanto sospettati, insieme a tutte le altre personalità da loro arrestate, di corruzione, malversazioni e malgoverno. *(Ansa - Ap)*

GLI OTTO PROFESSORI ESPULSI DAL PARTITO

RESTANO AL LORO POSTO I DISSIDENTI DI BELGRADO

Vittoria degli studenti che minacciavano scioperi

Belgrado, 7

Otto professori ed assistenti universitari dell'università di Belgrado che il partito comunista jugoslavo aveva deciso di estromettere dall'incarico perché ritenuti non in grado di educare i giovani, rimarranno nonostante tutto al loro posto. Gli studenti della facoltà di filosofia in cui i professori insegnano hanno infatti minacciato di scioperare se i loro docenti fossero stati allontanati e numerosi ragazzi erano stati per questo arrestati.

Il partito comunista aveva chiesto l'allontanamento degli otto insegnanti ritenuti colpevoli di essersi opposti alla linea di partito e di essersi espressi contro l'autogestione. Non riuscendo ad estrometterli dalla facoltà il partito aveva deciso di mutare lo statuto dell'università introducendo nel corpo accademico elementi non legati all'ateneo. E' stato a questo punto che gli studenti si sono schierati con i loro professori rendendo vana la manovra.

Infine, all'inizio della settimana, il caso ha trovato una soluzione che costituisce un autentico successo per gli intellettuali locali. Il partito comunista ha deciso infatti di lasciare i «dissidenti» ai loro posto e di concedere ad essi i passaporti. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' mancata prematuramente all'affetto dei suoi cari

Maria Novello in Rizzotti (Mariuccia)

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio il marito ALBERTO, il figlio PAOLO, i genitori WILMA e PINO, il fratello LINO, i cognati GRAZIELLA, ADELMA e FABIO, la suocera MARIA, i nipoti EURO, TATIANA e LORENA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16, dalla chiesa di Aquilinia e proseguiranno quindi per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 8 agosto 1974

Si associano al lutto:
— CARLA, FRANCA ed ERVINO
— LUCIANO, GRAZIELLA ed EMANUELA
— Le famiglie FERLUGA e ZACUTTI

La DIREZIONE del Campeggio di S. Bartolomeo prende viva parte al grave lutto che ha colpito il sig. Alberto Rizzotti per l'immatura scomparsa della moglie signora

Maria

I CAMPEGGIATORI e il PERSONALE di San Bartolomeo si associano al dolore dei familiari della cara

Maria

Partecipano al dolore dell'amico Berto, le famiglie SARTORI e BUBNICH.

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Fragiacomo

Lo piangono addolorati la moglie VALERIA, la figlia LUCI, il figlio NINO, il fratello don CASIMIRO, la nipote ROBERTA e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì, 9 agosto, alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto che ha colpito la famiglia del loro vicepresidente Nino Fragiacomo gli amici del GRUPPO TRIESTINO SPELEOLOGI.

Si associano al lutto i nipoti RAVALICO e PESCATORI.

†

A soli 27 anni ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Dario Ranzatto

Ne danno il triste annuncio la mamma, il fratello, la cognata, le zie MARTA, LIDIA e MARIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 8 agosto, alle ore 10.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/c)

Prende parte al dolore la famiglia SAIN.

†

Il 6 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Gava n. Gustin

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli e le figlie, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 18, partendo dall'abitazione.

Un grazie di cuore al personale della I e II Medica della Cardiologia dell'Ospedale Maggiore e della III Divisione Pneumatologica del Sanatorio di Opicina.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al dolore per la perdita del caro

Aldo

Fam. CASTELLARIN

Commossi per le manifestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Valeria Cerni

ringraziamo tutte quelle persone che sono state vicine al nostro dolore.

Famiglie
CERNI e BRUSSI

Nell'VIII anniversario della scomparsa di

Giovanni Durissini

Lo ricordano con immutato affetto la moglie IRMA, i figli ed i parenti tutti.

†

Martedì 6 agosto in Vicenza si è serenamente addormentato nel Signore

MONS.

Giorgio Minatori

Canonico penitenziere della diocesi di Capodistria

Lo annunciano mestamente i fratelli don ENRICO e prof. MARIA.

Partecipano al lutto MARCELLO e BIANCA LORENZINI, ricordando il sacerdote esemplare e l'amico buono e generoso.

†

Il giorno 7 agosto si è spento serenamente

Cosimo Damiano Doronzo

di anni 76

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, il figlio TULLIO, la nuora ELEONORA, il nipote ADRIANO.

I funerali seguiranno domani venerdì 9 corrente partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto il nipote COSIMO con la moglie ELISABETTA e il pronipote LORENZO.

Partecipano al lutto il nipote MARIO con la moglie LILIANA e i pronipoti PAOLA e DIEGO.

Partecipano al lutto la comare ALICE BOZZATO, le famiglie ADRIANO TREVISANI e RUGGERO LOFFREDO.

Partecipano al lutto la cognata STEFANIA e le nipoti GIUSEPPINA ed ENRICA.

Il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE e il COLLEGIO SINDACALE dell'Industria Triestina Gas Compressi S.p.A. si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Silvio Susa

da molti anni Sindaco supplente della Società.

La CLASSE V della Scuola «Ruggero Manna» si associa al lutto della famiglia Valentin Susa.

I TITOLARI e le MAESTRANZE della ARREDONAVALE Soc. a r. l. sono fraternamente vicini all'amico Mariano nel momento della grave perdita del suo diletto papà.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Giona

ringraziamo di cuore parenti, amici e conoscenti che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Un grazie particolare a don Olivo Caronello, alla Associazione Nazionale Combattenti e alla Ripartizione Prima - Servizi demografici.

Famiglia SCOTTI

8.8.1973 — 8.8.1974

Oggi ricorre il primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Bruno Pitacco

Con il dolore di quel giorno e l'affetto di sempre Lo ricordano a tutti coloro che Gli vollero bene la moglie BIANCA, i figli GIORGIO, MARINA, ELIANA e i suoi amati nipotini.

Nel secondo triste anniversario della dipartita di

Mario Valencich (Marasco)

la moglie Lo ricorda con immutato affetto a tutti coloro che Lo amarono e stimarono.

ROSETTA ved. VALENCICH

†

Dopo operosa vita terrena è spirato l'

ARCH. ING.

Camillo Iona

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio a quanti Lo conobbero la moglie ANNA, la figlia MARIA LAURA e i nipoti MARIA FLAVIA e GIANNI con GABRIELLA, NICOLETTA e ROBERTO anche a nome di tutti i parenti.

Un particolare ringraziamento per l'amorevole assistenza vada ai medici curanti dott. Conforti e dott. Tinunin.

Sono affettuosamente vicini ad Anna e Maria Laura e partecipano al lutto:
— PINA e VITTORIO DI BIN
— MELITA SCHNEDITZ
— ICA, TULLIO e ORESTE SCHNEDITZ
— MARIUCCI, CARLA, FRANCESCO e MINO ANTOCI.

Si associano al dolore le cugine GINA, JENNY ed ETTA.

†

E' deceduto ieri mattina, dopo breve malattia, nell'Ospedale di Udine

Alceo Bomben

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIANNA, le figlie PATRIZIA, GABRIELLA e PAOLA, i genitori, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi pomeriggio, giovedì, a Grado, alle ore 18, partendo da piazza Carpaccio, dove la salma del caro Estinto giungerà dal capoluogo friulano.

Grado, 8 agosto 1974.

†

Il 7 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra cara

Maria ved. Mosetti n. Matjasic

Ne danno il doloroso annuncio le figlie CARMELA e MARICA, la nuora, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai signori medici e al personale tutto della II Geriatria dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali seguiranno domani, alle ore 11.15, dalla Cappella del cimitero di Barcola.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 6 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Stellio Gulli

Ne danno il triste annuncio la moglie LIBERA, il figlio DORIANO con la moglie LUISA, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Ha chiuso l'esemplare esistenza la nostra amata

Emilia Sardo

Ne danno il triste annuncio gli addolorati figli LINO e SARINA, la sorella MERY MARCHETTI, la nuora ROSELYNE, il genero GIANNI MICCOLI, gli adorati nipoti SILVIA, EMILIA, STEFANO e RENATA.

I funerali avranno luogo domani, 9 agosto, alle ore 9.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38005)

EMMA e CESARE CORBATTO, DINORA e NINO PASSAGNOLI si uniscono al lutto dei cugini per la dipartita della cara zia

Milia

†

Il 7 agosto si è spento

Giovanni (Nini) Ciacchi

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, 9 agosto, alle ore 10, dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Santina Cetin

ringraziamo sentitamente tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Esprimiamo viva riconoscenza a don Frediano Brovedani.

I FAMILIARI

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria della nostra cara

Anita Minca n. Padovan

Il marito e i familiari

ERRATA CORRIGE

Nel ringraziamento pubblicato ieri leggasi

Pasqualina (Lina) Ascrizzi

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCANSI coniugi senza prole per custodia villa. Via Nazionale Opicina. Scrivere Cassetta 10 A SPI Trieste. (26400 B)

CERCASI prestaservizi lungo orario altra pratica assistenza anziani. Tel. 31309. 49193 B

CERCASI prestaservizi esperta referenziata 10 ore giornaliere oppure fissa per famiglia signorile ottima retribuzione e trattamento. Telef. 825680 ore 12 - 13. 77186 B

DOMESTICA stabile volonterosa cercano coniugi soli. Telefonare 794289 pomeriggio. 49076 B

PERSONA anziana sola cerca donna anziana per lavoro casalingo. Barbiere — via Ghega 2 dalle ore 15 alle ore 18. 26607 B

STABILE referenziata massima serietà cercano coniugi soli abitanti centro. Trattamento familiare. Telefonare mattinata ore 8 - 10 794804. 26611 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

PROCURATORE doganale, tessera rossa, attualmente occupato Genova, pratico import-export, cerca per Trieste Casa spedizioni, agenzia marittima. Scrivere cassetta 46 A SPI 16121 Genova. (7020 C)

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno). Riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 767644 orario negozio. 49052 CC

PELLE, montoni, ecc, pulisce tinge con garanzia Cattaruzza, Giulia 13. 26529 CC

PER CONTABILITA', BILANCI IVA e sistemazioni amministrative rivolgersi studio, tel. 69553. 26346 CC

SGOMBERO appartamenti soffitte cortili materiale locali. Eseguiamo traslochi. Telefono 725597. 49155 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Telefono 414244. 49002 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A GIOVANI ambosessi offriamo possibilità unica viaggiare conoscere l'Italia, guadagnare molto collaborando gruppo giovani produttori/trici Importante Casa Editrice. Non vendiamo libri, periodo prova spesato. Scrivere urgente: Erica Huber, 25019 - Sirmione (Brescia). 7038 D

ABBIGLIAMENTO primaria ditta assume subito commesse conoscenza sloveno. Ottimo trattamento. Telefonare 30109. 4039 D

ACCONCIATURE Elite cerca urgente lavorante capace. Ottimo trattamento. Tel. 820447. 49058 D

AFFIDIAMO ovunque lavoro a domicilio. Scrivere: Rint, via Euplio, 126 - Catania. 6592 D

APPRENDISTA commessa assume subito ditta abbigliamento. Ottimo trattamento. Telefonare 30109. 4039 D

APPRENDISTA commesso cerca negozio autoricambi. Tel. 37080. 26621 D

AIUTO e apprendista commessa cercansi. Pasticceria Giorgi, via Palestrina 4. 77190 D

AIUTO banconiera giovane per bar-gelateria cercasi. Telefonare 795284. 26623 D

ALBERGO cerca cameriera piani, urgentemente. Telefonare Grado 80358. 800 D

BUONA PAGA e TRATTAMENTO a commessa o ragazza anche I impiego conoscenza sloveno cerca negozio Sergio via Roma 8. 49185 D

CERCASI internista donna lavoro notturno presentarsi in serata Night Club Mexico via XXX Ottobre. 49177 D

CERCASI signora o signorina pratica bar pasticceria 15.30 - 20.30. Presentarsi via Filzi 8. 49024 D

CERCASI per aiuto riassetto stanze via Zonta 4 Pensione Fiore. 77196 D

CERCASI lavorante Riva Grumula 10. 49040 D

CERCASI urgentemente persona 30 - 40 enne subito disposta farsi patente bagnino. Telefonare 209469. 4015 D

COMMESSA capace cerca negozio casalinghi. Piazza Ospedale 3. 49070 D

DATTILOGRAFA capace corrispondere lingua inglese cercasi. Presentarsi Alberti uffici Punto Franco Vecchio 2/A. 77192 D

DITTA Olimpia via San Giusto n. 8 cerca bandai installatori e apprendisti. Ottimo trattamento. Tel. 774791. 49187 D

DONNA aiuto cucina e pulizie cercasi ore serali. Tel. 62324. 77180 D

ELETTRICISTI assume immediatamente industria elettromeccanica campo nazionale. Telef. 821289. 49042 D

GIARDINIERE custode per villa Grignano mare cercasi. Telefonare 224244. 77190 D

GRUISTA operatore carro ponte 24 tonn. assume stabilimento industriale. Cassetta 12 Z SPI Trieste. (48882 D)

GRUISTA esperto anche manutenzione gru edili cercasi, ottima retribuzione. Telefonare 418637 ore ufficio. 48919 D

MAGAZZINIERE cercasi uomo o donna. Via Crispi 18 negozio plastica. 26645 D

MONFALCONE questa inserzione interessa tutte le persone che desiderano specializzarsi per entrare nel mondo del lavoro. Pertanto al termine di un corso per PROGRAMMATORI IBM che si terrà in Monfalcone prospettiamo ottime possibilità di inserimento Imminente inizio corso. Rivolgersi Monfalcone via Giacich 36 ore 9 - 12 16 - 19.30. 5086 D

PRIMO, secondo, terzo ufficiale coperta, radiotelegrafista, secondo, terzo ufficiale macchina cercansi per imbarco motocisterne bandiera italiana, viaggi lungo corso. Rivolgersi: Tagliaretti Piazza Demarini 3/22 tel. 296988 Genova. 7040 D

PROSSIMA apertura bar bianco cercansi banconiere e aiuto banconiere. Tel. 773506. 48863 D

RAGAZZO aiuto commesso per alimentari cercasi. Cervani, Battisti 25. 26639 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

CAMERA mobiliata eventualmente vuota paraggi via Romana Monfalcone cerca uomo solo sano e benestante. Telefonare 72403 Monfalcone prima ore 9. 802 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

STANZA cedesi in cambio compagnia persona anziana. Telefono 36465 ore pasti. 48939 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

LEZIONI medie inferiori impartisco. Telefonare 791336 mattina. 49046 G

MATEMATICA, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni impartisce pluridiplomato laureando ingegneria, esperienza decennale. Telef. 726962. 49030 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CANE Setter bianco nero smarrito piazza Ospedale. Telefonare 62971 mattina. Mancia. 49016 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A. GIULIA (zona) tristanze, cucina, bagno, riscaldamento affittasi. AGEP, Zanetti 1. 26424 I

AFFITTASI Duino appartamenti signorili 1.a entrata, modico prezzo. Telefonare 69146, ore ufficio. 49008 I

AFFITTASI appartamento centrale 3 stanze stanzetta cucina bagno - WC poggiolo persone anziane impiego sicuro. Desiderasi referenze. Tel. 421628 ore 17 - 19. 26613 I

ATTICO panoramico salone 3 stanze cucina doppi servizi terrazze centraltermica ascensore affittasi. Tel. 795982. 26647 I

LOCALE zona San Michele mq 12, uso deposito ufficio affittasi. Telefonare 795982. 26647 I

LOCALE d'affari zona piazza Scorcola, mq. 46, affittasi. Telefonare 795982. 26647 I

MONFALCONE affittansi due appartamenti centrali, due stanze, salone, servizi, ripostiglio, terrazza. Telefonare 13 - 15.30 Monfalcone 72403. 801 I

PANORAMICO zona Rossetti 2 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio autoriscaldamento metano ascensore poggioli affittasi. Telefonare 795982. 26647 I

SIGNORILI 1 - 2 stanze soggiorno comforts 85.000 - 95.000 affittasi. Telefonare 767993. 26637 I

UFFICIO centralissimo bistanze ingresso indipendente affittasi. Telefonare 36737 orario ufficio. 77178 I

ZONA Gretta affittasi appartamento adatto persona sola o giovane coppia. Box condizionamento Videocitofono secondo ingresso libero ottobre. Telefonare 749756. 49066 I

UFFICIO centrale secondo piano 3 stanze stanzetta locale archivio servizi autoriscaldamento ascensore affittasi. Telefonare 795982. 26647 I

VILLE Sistiana — Opicina salone 3 stanze mansarda comforts modernissimi 200.000 - 240.000 affittansi. Tel. 767993. 26392 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A. CENTRALE. Stanza, cucina, cercasi affitto. Tel. 796466. 26426 L

CERCASI decoroso mini appartamento, possibilmente centro Trieste, libero da ottobre. - Scrivere cassetta 59 A, SPI, Udine. 1234 L

CERCASI affitto centrale locale pianterreno 300 mq oppure minore con ufficio I.o piano. Cassetta 16 A SPI Trieste. (26651 L)

GIOVANI sposi cercano affitto due camere cucina gabinetto massimo 50.000. Telefonare oggi dalle 8.30 - 12.30 al 730205. 49056 L

IMPORTANTE ditta internazionale cerca locali affitto per ufficio circa 300 metri quadrati 9 - 10 locali. Scrivere cassetta 14 A SPI Trieste. (49044 L)

MONFALCONE cercasi in affitto appartamento bistanze bagno riscaldamento. Telefonare 040 - 749756. 49064 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CUCCIOLI pastori tedeschi e cocker con pedigreè vendo. Tel. 722605. 49057 M

OCCASIONISSIMA vendesi caldaia cherosene seminuova. Telefonare 753180. 26643 M

PELLICCE settimana del persiano (Ocelot - Peludas) Persiano da lire 300.000 in poi. Zampe nere, marrone da lire 200.000 in poi. Altro vastissimo assortimento, taglie da 42 a 56. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre n. 16 III p. ascensore. 37 M

VENDO cucina camera letto prezzo modico. Telefonare 810683. 77176 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri, orologi, tappeti, stanze letto, pranzo, mobili intagliati. Telefonare 31428. 26420 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 49018 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli, ultimi modelli, prezzi bassi: «Polli» - Grimani 11. 111 NN

MATRIMONIALE 5 porte vendesi. Tel. 29315. 26619 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, altre comuni, massima garanzia, prezzi bassissimi. Piccardi 49. 48898 NN

VENDESI per grande ambiente divano e 4 poltrone nuovi. Telefonare ore 14 - 16 al 224239 4038 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20-1 O

ORO argento acquisto - commercio preziosi - Corso Italia 28, Primo piano. 48877 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE - MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. Autobianchi A 112, Primula. Fiat 500 L, F, 850, 850 Special, 850 Pullmino, 850 Coupé Sport, 128, 124 Berlina, 124 Special, 125, 1100 R, 1100 Familiare. Ford Taunus, Cortina. Lancia Flavia 1800: NSU Prinz 4 L. Opel Kadett, Rekord. Renault R 10. Simca 1000 LS, GLS, 1100 GLS, 1301 S, 1501 S. Chrysler 160, 180, 2000 automatic. 57 Q

AGRIMEC Villa Vicentina statale Trieste Venezia gommoni Hutchinson rally motori fuoribordo Johnson Wankel 10 barche vari tipi grandi sconti per fine stagione. 49060 Q

ALLA CONCESSIONARIA OPEL via Brunner 14: Kadett 1000 '64 '65 e 1100 '66, Olympia 4 porte '70, Rekord 4 porte '70; SIMCA 1000 GLS '72 e '66; NSU 1000 '72; FIAT 124 coupé '72, 850 special '69, 1100 R '67 berlina e familiare. 49050 Q

A RATE vendonsi tutti giorni 125 73, 127 72, 128 SL 72, Spider Fiat 1500 64, Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 26629 Q

ATTENZIONE ritiro vetture fuori uso per demolizione, telefonare 415022. 26627 Q

AUTOAGENZIA Fiegl, strada di Fiume 19, occasioni 500 L, 750, 127, 1100 R, 128 Giannini, 124 special, 125 special, A 112, A 111, Primula, Giulia 1300 super, Mini minor, Mini Traveller. Permute, facilitazioni. 26635 Q

CABINATO dieci metri, 6 posti letto, bimotore benzina, occasione vendesi Yachting via Roma 19, tel. 60766. 26418 Q

CATAMARANO Tornado gemello del campione italiano 1974 vendesi visibile presso il Club Adriaco. Telefonare al segretario sig. Bonfandini. Tel. 31449. 77194 Q

FIAT 600 D ottimo stato rara occasione vendesi, telefonare ore 14.30 62179. 49062 Q

GOMMONE Alcione e motore Envirude 18 HP vendesi. Telefonare 93768. 49072 Q

III classe Rorc accessoriatissimo pronto alla boa costruzione '68 vendo 25000000. Cassetta 18 U SPI. (0048687 Q)

MINI Cooper MK3 1000 del 71 accessoriata ottimo stato vendesi, telef. 773100 ore pasti. 26609 Q

A-1 F.lli garanzia della Nuova Concessionaria FORD
visitate la mostra in via CABOTO 24 (zona industriale)

NAUTICA «Adriaboats» Riva Grumula 2: motoscafo idrogetto metri 4,98 senza immatricolazione senza patente motori «Mercury» e «Tomos», gommoni «Zodiac» e «Novurania» derive vela «Zef» tutto pronta consegna. Sconti eccezionali, Visitateci. 49139 Q

OCCASIONE vendo Sunbeam 1250 TC 73 rossa 12.000 km, telefonare 724451. 26633 Q

OCCASIONE vendo Fiat 500 F, tel. 753180. 26643 Q

PRIVATO vende 500 visibile distributore BP v.le D'Annunzio. 26641 Q

RENAULT 12 1970 vendesi 400 mila trattabili, tel. ore ufficio 62632. 77156 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A. INCASSATE 10.000 giornaliere impegnando 1.600.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Documentazione completa. Scrivere telefonare 049-654755 IGS, via Savelli 15, Padova. 6985 R

AFFARONE Muggia causa malattia cedesi bar alcoolici superalcoolici vendita gelato avviatissimo inintermediari scrivere Cassetta 12 A SPI numero telefono appuntamento. 49036 R

AFFITTASI via Muzio negozio 50 mq retrobottega e gabinetto, tel. 37131 ufficio. 77184 R

COINTERESSENZA ottima offro socio finanziatore avviata attività commerciale. Cassetta 15 A SPI. 49068 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA Trieste, Ponterosso 3, telefono 61512 - 38102 vende: MONFALCONE COSTRUZIONI AVANZATE, APPARTAMENTI CENTRALISSIMI E PERIFERICI, VARIE GRANDEZZE, MASSIMI COMFORT, CONSEGNE 1974 - 1975, PREZZI ASSOLUTA CONCORRENZA, MUTUI ACCORDATI 50%, OTTIMO INVESTIMENTO CAPITALE. CATTINARA - CORGNOLETO, PANORAMICO, VILLINO PRIMINGRESSO, LUSSUOSO, TRISTANZE, SALONE, DOPPI SERVIZI, POGGIOLI, TAVERNA, AUTORIMESSA, CANTINA, GIARDINO. VISITABILE SU APPUNTAMENTO. RIVA GULLI - BURLO, appartamento lussuoso mq. 250, abitazione od uffici, piano 3.o, completamente rinnovato, ogni accessorio. SETTEFONTANE, tristanze, ascensore, centraltermica, poggioli, piano quinto, libero dicembre. 78 S

A.A.A. CONDOMINIO ASTRA, NUOVA ZONA RESIDENZIALE VALMAURA, PIAZZALE CAGNI. APPARTAMENTI DA 1-2-3-4 STANZE, DOPPI SERVIZI, TUTTI I COMFORTS, BOX PER MACCHINE. LOCALI D'AFFARI ZONA VERDE, CAMPI GIOCO, MAX FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. MUTUI AL 75%. PER INFORMAZIONI VIA VALMAURA N. 11, TEL. 815213 DALLE ORE 10-12, 15.30-19, ESCLUSI SABATO E DOMENICA. 3951 S

A. APPARTAMENTI 1-2 stanze soggiorno centralnafta vendonsi affittati sicuro investimento Flavia Settefontane Istria. AGEP, Zanetti 1. 26405 S

A. ERTA S. ANNA capolinea 33-37 (zona trattoria Bacco) inizio costruzione palazzine panoramicissime sistemazione giardino appartamenti 2 - 3 - 4 stanze accessori cantina garage mutui agevolati 75% facilitazioni pagamento. Vendite dirette visione progetti AGEP, Zanetti 1. 26415 S

A. VILLA 7 stanze, triservizi, riscaldamento, terrazze, cantina, garage, frutteto, giardino (edificabile) vendesi AGEP Zanetti 1. 26631 S

APPARTAMENTI in palazzina. FLAVIA: 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, consegna fine anno vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 26615 S

APPARTAMENTI occupati zona Crispi, due tre stanze, cucina, vendonsi. Telefonare n. 795982. 26647 S

BATTISTI rinnovato, 4 stanze, cucina, doppi servizi vende prontamente Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 26615 S

GRADO Pineta vendesi bicamere in palazzina, vista mare. Rivolgersi ore pasti 0481-6770. 700 S

IMMOBILIARE SPORTING - ATTICI PANORAMICI. APPARTAMENTI 2-3-4 STANZE, FACILITAZIONI DI PAGAMENTO, MUTUI, TUTTI I COMFORTS. PER INFORMAZIONI TEL. 815213 DALLE ORE 15.30 ALLE 19, ESCLUSI SABATO E DOMENICA. 3952 S

LORENZAGO Cadore vendesi mansarda sei letti, due appartamenti zona residenziale, consegna settembre. Tel. 0435-75041. 7042 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741805

LIGNANO Sabbiadoro vendiamo monolocali arredati con bagno comproprietà parti comuni ex hotel, ristorante, club-house, terrazza, piscina, kinderheim, solarium, posto cabina mare; due passi mare e darsena, possibilità attracco imbarcazioni, da 5.250.000 a 8.000.000. Abbinamento due monolocali in appartamentino 13.000.000 mediamente. Garanzia reddito triennale 10%. Rateazioni fino 10 anni. Informazioni Vendite MMT, Hotel Italia, viale Italia, 7, Lignano Sabbiadoro, tel. (0431) 71185. 7030 S

PANORAMICO moderno salone 2 stanze, cucina, servizi, centraltermica, ascensore, vendesi. Telefonare 795982. 26647 S

PIEVE di Cadore vendonsi ultimi miniappartamenti e mansarde. Consegna maggio 1975. Telef. 0435-4253/75041. 1234 S

PRIVATO vende appartamento zona STAZIONE, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, poggioli, ogni comfort. Telefonare 754493. 26613 S

PRIVATO cede contratto appartamento, Opicina. Consegna primavera 1975. Mutuo concesso causa gravi motivi familiari. Tel. 420675. 49056 S

TERRENO fra Forni di Sotto e Sopra, 4000 metri, progetto due appartamenti con mansarde approvato, vendesi. Telefonare 0481-40523. 602 S

TERRENO Opicina 1000 mq allacciamenti acqua luce vendesi 19.000.000. Rivolgersi 767993. 26637 S

VALMAURA, ultimi appartamenti in palazzine con giardino, posto macchina, salone, 2 stanze, servizi, comfort, consegna primavera '75 vende con mutuo concesso Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 26615 S

VILLETTA Barcola, panoramicissima, unifamiliare, costruzione recente, vigna, orto, giardino curati, garage, permuterei con piano alto, edificio centralissimo dotato impeccabile decoro, posto macchina, ascensore. Cortesi offerte. Cassetta 13-A SPI, Trieste. (26617 S)

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

RICCIONE - HOTEL PENSIONE CLELIA, viale S. Martino 66, tel. 41494 ab. 40606. Vicinissimo mare, conforts, cabine spiaggia. Bassa 3000-3450; media 2650-2950; alta 3800-4100 complessive. 5563 T

RICCIONE, PENSIONE SOMBRERO, via Monti 5, telefono 0541-42244. Moderna vicino al mare camere servizi ottima cucina romagnola pensione completa dal 20/8 al 31/8 4000. Settembre 3000 - 3500. Sconti bambini. Interpellateci. Gestione propria. 6922 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.44 Ex. Mestre - Milano Lambrate - Parigi (cuccette II Belgrado-Parigi). Si effettua nei giorni di giovedì dal 4/7 all'8/8 nei giorni di domenica dal 18/8 al 22/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe
6.50 D Venezia S.L. - Torino - Roma e Milano (via Mestre)
8.03 Ex. Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 Ex. (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi Calais - (WL Atene - Istanbul - Parigi).
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.15 Ex. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola - Ginevra. Si effettua nei giorni di sabato dal 29/6 al 10/8/74.
13.30 Ex. Venezia - Milano - Torino - (Modane - Lyon P. dal 22/6 all'8/9/74). Servizio cuccette di I e II classe
13.43 L Portogruaro
15.40 Ex. Venezia S.L.
16.33 Ex. (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.42 D Venezia Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce e WL Trieste-Bari)
19.21 L Portogruaro
20.02 Ex (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II classe Trieste-Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia-Parigi, WL Mosca-Roma (1)
22.25 Ex. Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste-Genova e Trieste-Torino) (WL Mosca-Torino solo venerdì) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste-Roma)

ARRIVI

1.45 Ex. Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex. Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste, Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.27 Ex. Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - Mestre (cuccette Ginevra e Zurigo-Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dal 29/6 al 10/8/74
10.56 Ex. (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce - Trieste e WL Bari - Trieste).
11.16 R Milano - Venezia S.L. (*) - (Venezia-Trieste senza fermate intermedie)
12.30 D Milano - Venezia
13.47 Ex. Venezia
14.13 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.30 Ex. (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
16.15 Ex. Parigi Domodossola - Milano Lambrate - Mestre (cuccette Parigi - Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 29/6 al 3/8 e nei giorni di martedì dal 20/8 al 24/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe
17.42 D Torino - Venezia S.L. (Lyon P.-Modane dal 23/6 al 9/7)
18.38 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10 L Portogruaro
20.00 Ex (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi-Atene-Istanbul)
20.58 R Milano Roma - Venezia (*)
22.54 L Venezia
23.28 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine Pordenone (soppresso nei giorni festivi)
5.29 L Udine
6.13 D Udine Tarvisio
6.25 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine
13.00 L Udine
14.00 Ex. Udine Calalzo (1)
14.07 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D (Italien - Osterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Stoccarda (cuccette per Stoccarda)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28/6 al 14/9/1974

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.55 D (Osterreich - Italien Express) Stoccarda - Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stoccarda)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.32 L Udine
19.50 Ex. Tarvisio Udine
20.50 L Pordenone Udine
22.40 L Udine
23.42 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.46 Ex. Calalzo Udine (2)

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato, domenica.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 30/6 al 15/9/1974
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì.